IL PICCOLO

MARTEDÌ 28 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

L'assalto alla Tav
Meloni in Val di Susa: «Violenza organizzata Ora tocca ai magistrati»
Doi e Tomatis alle pagine 2 e 3

Caro carburanti
Il governo taglia le accise solo al diesel: -17 centesimi In Slovenia ridotti i prezzi
Cappelleri a pagina 5

Traffico merci
Primo semestre positivo per il porto di Trieste Monfalcone frena (-24%)
Brillo a pagina 17

Calcio: caos azzurro
Pirlo rinuncia, panchina a Mancini oppure a Conte Fuori Maldini e Leonardo
Alle pagine 32 e 33

Crollo, strada lesionata

Gravi i danni causati a Trieste dal nubifragio di domenica sera. Via Giulia-via dello Scoglio: situazione critica dopo il cedimento del muro

Preoccupa il torrente che scorre nel sottosuolo: interviene la Protezione civile. A San Giovanni e a Rozzol 40 millimetri di pioggia in mezz'ora

La prima segnalazione da via Giulia, domenica sera, arriva alla sala operativa dei vigili del fuoco durante il nubifragio. Riferisce del «crollo di un muro» in via dello Scoglio. Sembra una delle tante chiamate per disagi e piccoli danni, invece quel cedimento è ben altro. Il giorno dopo, via Giulia è più o meno libera da massi e fango, ma la carreggiata è dimezzata: troppo alto il rischio di altre frane. Preoccupa il torrente sotterraneo che scorre lì sotto. Ed emergono i dati del maltempo: 40 millimetri di pioggia in mezz'ora: è tanto.
Bizzi e Sarti alle pagine 20 e 21

Il commento
L'Europa resista alle minacce di Google e di Trump

MARCO ZATTERIN

Non è tempo di retrocedere, non per l'Europa. La Commissione Ue ha inflitto giovedì scorso una multa da 900 milioni di dollari a Google perché, secondo la valutazione dei suoi giuristi, il colosso digitale ha truccato i meccanismi di ricerca sulla grande rete e violato la concorrenza.
A pagina 5

L'analisi
Via delle spezie e Hormuz: storie già viste e un'occasione per l'Adriatico

PAOLO COSTA

La Via delle spezie medievale merita di essere rivisitata oggi perché ricorda, con fedeltà poco metaforica, lo stesso meccanismo geoeconomico e geopolitico che governa i traffici euroasiatici del 2026: una catena di colli di bottiglia, ciascuno controllato da un soggetto che vi impone pedaggi.
A pagina 6

Riecco l'afa in Fvg
Troppo cemento e poco verde: le isole di calore infuocano le città
Basso, Blasich alle pagine 10 e 11

Classifica Censis
Balzo UniTrieste in informatica: in Italia seconda soltanto a Trento
Alle pagine 14 e 15

VELA: TRIONFO JUNIOR IN POLONIA

Magica doppietta triestina: Vucetti-Bonifacio dopo il Mondiale vincono l'Europeo 470

Europeo Junior 470: l'esultanza di Vittorio Bonifacio e Lisa Vucetti al traguardo dell'ultima prova Senza rivali in Polonia i due giovani atleti della Svbg - Fachin a pagina 34

NELLE CRONACHE

Trieste e i concerti
Meglio al Rocco o in piazza Unità? I pro e i contro
Tonero a pagina 18

Lavori in corso
Prendono forma i nuovi ponti lungo le Rive
Codagnone a pagina 19

I condomini
«Ancora il sangue sulle scale in via Battisti 8»
Sarti a pagina 23

L'annuncio
Cirque du Soleil, il grande ritorno a Trieste: nel 2027 tendone al Silos e un mese di show

La locandina dello spettacolo

Il futuro passa prima dall'Italia: Milano e Trieste ospiteranno il debutto europeo di Echo, il nuovo spettacolo del Cirque du Soleil, in arrivo nell'estate 2027. Ancora una volta il capoluogo giuliano accoglierà - di nuovo accanto al Silos - l'imponente produzione di questo colosso dello spettacolo che si fermerà dal 24 giugno al 25 luglio, grazie alla sinergia confermata tra Il Rossetti - Teatro Stabile del Fvg, il Comune di Trieste e la Regione con Alveare Produzioni. Ieri l'annuncio è arrivato con una conferenza stampa nel Palazzo della Regione, alla presenza del governatore Massimiliano Fedriga, del vicesindaco di Trieste, Serena Tonel e del presidente del Rossetti, Francesco Granbassi.
Del Sal alle pagine 28 e 29

studio immobiliare BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Trilocale composto da soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, massimo 250.000

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, posto auto, massimo 400.000.

CERCHIAMO VILLA:
Con giardino proprio e accesso auto, in zona servita, massimo 750.000.

CERCHIAMO STABILI O CONDOMINI INTERI:
Anche da ristrutturare per cliente referenziato.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9·13 / 15·30·18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 · Cell. 338.5640595 -Tel. 040.347.62.51
www.agenziabenedetti.it

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 175

Primo piano

Guerriglia No Tav

La visita di Meloni ai cantieri devastati «Chiedo ai magistrati di fare il massimo»

La premier e il ministro Piantedosi in sopralluogo dopo gli scontri di sabato
«Faremo tutto ciò che possiamo per assicurare queste persone alla giustizia»
La Giunta regionale del Piemonte si costituirà formalmente parte civile

CLAUDIA TOMATIS
TORINO

La vicinanza

«Uno Stato normale non può tollerare una cosa del genere, non è dissenso, è violenza organizzata». Dal sopralluogo al cantiere Tav di Chiomonte Giorgia Meloni è uscita con queste parole. Premier e ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per cui «serve l'unità delle forze democratiche», sono andati per vedere di persona le conseguenze degli attacchi di sabato scorso durante la marcia No Tav in Val di Susa, tradizionale appuntamento estivo del Festival dell'Alta felicità.

Le misure

E nelle stesse ore in cui i due esponenti del governo erano nel cantiere, col capo della polizia Vittorio Pisani, il questore e il prefetto di Torino, Massimo Gambino e Donato Cafagna, la Polizia ha rafforzato anche con blocchi stradali i controlli nella vicina Venaus, perché gli attivisti erano in uscita dal campeggio dei tre giorni di Festival. In serata, erano oltre mille gli attivisti identificati, che si sono aggiunti ai 436 di domenica. Il reato ipotizzato nell'inchiesta aperta dalla Procura di Torino è di devastazione, senza escludere però che nel proseguimento si possa passare a fattispecie più gravi, dunque reati associativi. Per due dei 4 fermati è scattato l'ordine di allontanamento dall'Italia e un divieto di reingresso per i prossimi 3 anni.

Le parole

«Centoventi operatori delle forze dell'ordine sono rimasti feriti negli scontri di sabato scorso contro l'infrastruttura dell'Alta velocità Torino-Lione. Uno scenario che si vede molto bene qui dietro, non è la scena di una guerra, è la scena di una presunta contestazione» ha sottolineato Meloni di fronte a un cantiere irriconoscibile. «Noi - ha promesso la premier - faremo tutto quello che possiamo per assicurare queste persone alla giustizia e chiediamo anche a chi ne è responsabile, alla magistratura, a tutti gli inquirenti, di fare il massimo del lavoro». Parole a cui ha replicato la segretaria del Pd Elly Schlein, accusando il governo «che strumentalizza i fatti violenti per buttarli addosso alle opposizioni. Istituzioni e politica - ha esortato - dovrebbero lavorare insieme per isolare la violenza» che va condannata «senza esitazioni e tentennamenti». Il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, ha comunicato intanto proprio alla premier che «la Giunta regionale del Piemonte ha deciso di costituirsi formalmente parte civile nei procedimenti che seguiranno ai gravi scontri». L'ex pm Antonio Rinaudo, che indagò sulle violenze degli antagonisti in Val di Susa e che nel 1993 contestò l'associazione con finalità di terrorismo, mentre per la Cassazione si configurava il reato di danneggiamento e non c'era la volontà di impedire la costruzione dell'opera, torna a dirsi convinto si tratti di «un fenomeno terroristico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia Meloni in Val di Susa dopo gli assalti No Tav

Torino - Lione, il cantiere

APPALTI
Sono stati aggiudicati tra il 2021 e il 2023

COSTI REGISTRATI
2 miliardi di euro
(divisi tra il 2024 e il 2025)

GALLERIE
(aggiornato a giugno 2026)

- Sono stati scavati 50km (di cui 21 di tunnel di base) pari al 30% dei 164km totali previsti
- La sezione transfrontaliera si estende per 65 chilometri tra Susa e Saint-Jean-de-Maurienne

MACCHINARI
(aggiornato a giugno 2026)

- La prima delle due maxi-frese destinate al versante italiano è stata consegnata ufficialmente a marzo 2026 al raggruppamento d'impresa italiane e francesi Uxt. È lunga 235 metri ed è destinata a Chiomonte, scavando fino a Susa
- La seconda sarà impiegata a Modane dove, nel 2027, sarà impegnata sul confine tra Francia e Italia
- Sul versante francese, a Saint-Martin-la-Porte, è attiva la fresa Viviana che ha opera sulla canna nord per realizzare 9 chilometri

IL SITO PRINCIPALE DI CHIOMONTE
Nel picco delle attività, è previsto l'impiego di
700 persone
(1.000 su tutti i cantieri)

ANSA

Il movimento: «Tutti responsabili per Chiomonte»

CHIOMONTE

Le voci

Tira dritto il movimento No Tav dopo gli attacchi di sabato ai cantieri della linea Torino-Lione in Valle di Susa. «Il racconto della maggior parte dei giornali e dei telegiornali è stato il solito dai tempi del primo G8, da Genova o anche da prima, cioè "ci sono i valligiani che volevano manifestare tranquillamente, poi arrivano i black bloc". Questa divisione è assolutamente falsa». A dirlo è Guido Fissore, storico attivista No Tav ultraottantenne, nel corso di una conferenza stampa del movimento a Venaus. «Se voi aveste visto il corteo che partiva di qua, sapreste che sono andati su in migliaia verso Chiomonte, quindi quello che è successo là l'abbiamo fatto tutti, siamo tutti responsabili». L'attivista sottolinea un punto preciso: «L'entrare nel cantiere è stata una cosa

Schlein e Conte accusano: «Il governo strumentalizza»

Arriva la condanna dei leader del campo largo: no alle violenze e solidarietà alle forze dell'ordine

ROMA

Le opposizioni

Quasi quarantotto ore di silenzio, passate tutt'altro che inosservate. Poi, una dopo l'altra, arrivano le condanne. Elly Schlein rompe gli indugi dagli studi de L'Aria che tira, Giuseppe Conte affida la sua posizione alle colonne del Messaggero. Il campo largo batte sugli stessi tasti: rigetto delle violenze No Tav, solidarietà alle forze dell'ordine, accuse di «connivenza» e «ambiguità» rispedite alla maggioranza. «Abbiamo visto violenze inaccettabili, gravi, che non si giustificano mai», scandisce la segretaria del Pd, la più esplicita tra i due, ribadendo una condanna «senza esitazioni e senza tentennamenti» e trovando l'eco del leader del M5s su fatti definiti «intollerabili». Ma il fuoco dem si sposta subito sul governo, accusato di «strumentalizzare fatti violenti per buttarli addosso alle opposizioni». Con ancora addosso gli strascichi delle violenze di Bologna, l'escalation dei toni dopo l'assalto degli antagonisti incappucciati a Chiomonte rafforza nel campo largo la convinzione che la maggioranza stia usando la sicurezza come principale arma di «propaganda». La replica delle opposizioni - quasi sincrona all'arrivo di Giorgia Meloni e Matteo Piantedosi ai cantieri della Tav - è anche il tentativo di sottrarsi a quella che viene letta come «una trappola»: restare schiacciati alle immagini degli scontri, anziché riportare il confronto sulle «responsabilità» dell'esecutivo. «Istituzioni e politica dovrebbero lavorare insieme per isolare la violenza», è l'appello della segretaria dem, rafforzato dall'affondo dei co-leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, impegnati a denunciare la «passerella» piemontese di Meloni, che «non cancella il fallimento sulla sicurezza» dopo «quattro anni a Palazzo Chigi» e «sette decreti» ad hoc. Al netto dello scambio di accuse, il messaggio di fermezza tracciato da Meloni («lo Stato non indietreggia, i responsabili vanno assicurati alla giustizia») viene subito raccolto da Fratelli d'Italia che - per bocca del responsabile del programma Francesco Filini - preannuncia una proposta di legge per estendere il reato di associazione a delinquere anche a chi, pur senza una struttura stabile e gerarchica, si coordina per organizzare aggressioni, atti vandalici e devastazioni. Trovando però la reazione fredda di Forza Italia. «Non credo che serva una legge nuova per definire terroristi coloro che arrivano in Val di Susa organizzati, inquadrati, con una divisa, per non farsi riconoscere», osserva Maurizio Gasparri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria del Pd, Elly Schlein, commenta gli scontri

Fermati 4 antagonisti Sono tutti stranieri Altri 1000 identificati

Al momento la procura ipotizza il reato di devastazione

ANDREA DOI
TORINO

I profili

Quattro antagonisti stranieri fermati e oltre mille persone identificate, alle quali vanno aggiunti i 436 identificati nella giornata di domenica. È il primo bilancio del lavoro della Polizia per individuare gli autori delle violenze avvenute sabato ai cantieri dell'Alta velocità ferroviaria in Val di Susa. Gli investigatori della Digos e della Squadra mobile sono coordinati dalla Procura del capoluogo piemontese, guidata da Giovanni Bombardieri, che al momento ipotizza il reato di devastazione. Nel prosieguo dell'inchiesta, però, non si esclude che possano essere ipotizzati anche reati associativi, con contestazioni ancora più gravi. I quattro fermati in differita, durante controlli a Susa, sono cittadini tedeschi, tutti ventenni. Mentre per due di loro potrebbero essere confermate responsabilità tali da giustificare il fermo, sugli altri sono ancora in corso approfondimenti.

I controlli

Ieri mattina sono scattati controlli delle forze dell'ordine sulle strade della Val di Susa e in particolare nelle aree limitrofe al campeggio allestito a Venaus nell'ambito del Festival dell'Alta Felicità, promosso dal movimento No Tav e giunto quest'anno alla decima edizione. Per gli investigatori gli antagonisti appartenenti al Blocco Nero che hanno assalito i cantieri, in particolare quelli di San Didero e di Chiomonte, potrebbero essere partiti proprio dal campeggio e avervi trovato rifugio dopo gli scontri, per evitare i controlli immediatamente successivi agli assalti. È nel corso di questi controlli che sono state identificate le oltre ottocento persone di oggi. Nel campeggio erano ancora presenti circa un migliaio di No Tav e, prima dei controlli, le forze dell'ordine avevano garantito agli attivisti che non sarebbero entrate nel campeggio, come invece avevano temuto gli organizzatori alla vista dello schieramento di polizia. Così è stato: i controlli sono stati effettuati all'esterno, sulle strade. Le persone identificate sono state riprese in volto dagli agenti mentre mostravano il documento d'identità.

IL BLITZ

È scattato nelle aree limitrofe al campeggio allestito per il Festival dell'Alta Felicità

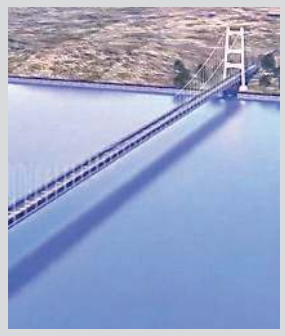
La denuncia

Pochi minuti dopo l'avvio dei controlli il movimento No Tav ha utilizzato i social per denunciare quanto stava accadendo, parlando di «un massiccio dispositivo di forze dell'ordine» e di «due posti di blocco sulle strade di accesso a Venaus». Il movimento ha inoltre sospeso il servizio di navette che fino a quella mattina aveva consentito alle persone presenti al campeggio di lasciare il Festival Alta Felicità. «È evidente che questa sia una chiara prova di forza della Questura di Torino e del Governo a seguito della grande manifestazione di sabato scorso e della straordinaria partecipazione al Festival Alta Felicità», hanno affermato i No Tav. Le indagini intanto proseguono. È un lavoro certosino quello degli investigatori per dare un volto a chi formava il Blocco Nero, che si è scagliato con violenza contro i cantieri. Vengono visionati filmati, le riprese effettuate con i droni, ma anche le immagini che circolano in queste ore sui social, spesso pubblicate dagli stessi antagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE SULLO STRETTO

La Cgil attacca e presenta un esposto «Danni erariali»



Dalle proteste di piazza alle aule di tribunale contro il Ponte sullo Stretto. La Cgil va all'attacco e presenta un esposto alla Corte dei Conti, chiedendo di accertare se nella gestione del progetto vi siano i presupposti di un danno erariale. L'esposto è a firma del leader Maurizio Landini. «Non si tratta di una battaglia ideologica, né di una contrapposizione pregiudiziale all'opera, ma di difendere il denaro pubblico», afferma il sindacato. «Ogni euro sprecato per il Ponte è un euro tolto agli ospedali, alle scuole e alle vere infrastrutture di cui il Sud ha bisogno», sottolinea la Cgil. A stretto giro arriva la replica della Società Stretto di Messina, che respinge la contestazione. «Ho appreso con grande sorpresa dell'iniziativa assunta dalla Cgil», dice l'amministratore delegato, Pietro Ciucci, sottolineando che la società «ha operato e opera nel pieno rispetto delle norme e con la massima attenzione per tutela del denaro pubblico». Inoltre i «meccanismi di controllo sono articolati, definiti e trasparenti» e la società è già «soggetta al controllo della Corte dei Conti, esercitato dal magistrato delegato, che assiste alle sedute del cda e del collegio sindacale», spiega l'ad della Stretto di Messina, concessionaria incaricata di progettare, realizzare e gestire il Ponte sullo Stretto.

Il sindaco Lepore: «Bologna ferita» L'appello a «stemperare la tensione»

BOLOGNA

Il corteo del 2 agosto

A otto giorni dalla morte di Abderrahim Fakir, è una «Bologna ferita» quella che accoglie il suo sindaco, alla prima uscita pubblica con la scorta che gli è stata assegnata dalla Prefettura in seguito alla denuncia per le minacce ricevute sui social. Una settimana fa scoppiò la polemica per la manifestazione indetta dal primo cittadino, e ieri Matteo Lepore si è presentato in Comune rivendicando quella scelta e, anzi, augurandosi che «tanta gente» possa partecipare al corteo del 2 agosto, in occasione del 46esimo anniversario della strage alla stazione. «Ogni volta che Bologna è stata ferita - sono le sue parole - è scesa in piazza». E proprio oggi, poche ore dopo, in Procura sono arrivati i familiari di Fakir: fratello, sorella e nipote. Sono stati sentiti come persone informate sui fatti dai magistrati che stanno cercando di fare chiarezza su quel 19 luglio, quando il 42enne perse la vita durante un fermo di polizia nel quartiere popolare del Pilastro.

Durante la conferenza stampa in Comune, indetta per presentare le iniziative per il 2 agosto, Lepore ha voluto lanciare anche un appello a tutte le istituzioni a «stemperare la tensione», alla luce anche dell'assalto No Tav in Val di Susa, dove il nome di Fakir è stato più volte scandito dai facinorosi che hanno messo a ferro e fuoco i cantieri. «Siamo vicini agli agenti feriti» a Bologna «come sono vicino agli agenti della polizia per quello che è successo in Val di Susa - sono state le sue parole - è importante che le istituzioni siano unite in questo momento».

Con lui anche l'agente che, da domenica, lo segue senza soluzione di continuità in eventi pubblici e privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

condivisa da tutti e questo è bene che lo sappiano, è meglio raccontarlo». «Non è la prima volta - spiega - che lo diciamo, io mi ricordo dopo il 2011. Non vuol dire che tutti andiamo a tirar pietre ai poliziotti, però voglio dire che le situazioni possono degenerare». Secondo Fissore «raccontare che "noi siamo bravi, non facciamo queste cose, sono quelli che vengono da fuori che fanno questi gesti", che voi dite inconsulti, non è vero. Siamo tutti responsabili, casomai il problema è la risposta che danno». «Proviamo un po' di fastidio per la loro presenza qui, ma questo significa che l'avversario è debole», ha detto riferendosi alla visita al cantiere di Chiomonte della premier Meloni e del ministro Piantedosi - Olivero Fugera, consigliere comunale di minoranza a Giaglione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eredi dei Black Bloc che si sono presi la Val di Susa

Si rafforza la saldatura tra gli antagonisti e gli anarchici che fino ai primi anni 2000 innescarono guerriglie

TORINO

Il movimento

Dieci anni fa si guardavano in cagnesco, al punto che la loro presenza non era più gradita in Val di Susa. Gli anarchici che oggi ingrossano le fila del Blocco Nero, erede diretto dei Black Bloc che fino agli inizi degli Anni Duemila furono protagonisti di guerriglie urbane in varie città, sono tornati invece ora a battere i sentieri che conducono ai cantieri della Torino-Lione e li hanno presi d'assalto. Ad accompagnarli gli antagonisti marxisti, vicini a loro solo per l'anticapitalismo e l'antifascismo. Si è così rinsaldata l'alleanza tra gli anarchici e gli autonomi, questi ultimi da sempre legati al movimento No Tav. Gli attacchi ai cantieri di sabato, in particolare a quello di Chiomonte, più che un ritorno segnano la conferma di quanto già visto il 31 gennaio scorso a Torino, durante le violenze scoppiate in occasione dello sgombero del centro sociale Askatasuna: anche in quel caso i due schieramenti erano uniti contro le forze dell'ordine. Se per chi indaga sugli assalti è indubbio che la regia di Askatasuna ci sia stata, altrettanto certo è che gli anarchici abbiano avuto un ruolo di primo piano, rimarginando così una frattura nata quando i libertari insurrezionalisti volevano portare avanti la lotta contro il Tav attraverso il sabotaggio.

L'area più movimentista, che vinse, optava invece per manifestazioni che coinvolgessero la popolazione valsusina, senza escludere azioni contro quelli che vengono chiamati «fortini». Gli autonomi sulla lotta all'Alta Velocità hanno investito molto, pagando questa scelta in termini di arresti e di processi, ma allo stesso tempo trovando in Val di Susa una comunità che li ha accolti e non si è mai dissociata dalle loro azioni. Proprio a causa della repressione molti leader antagonisti del movimento No Tav, almeno ufficialmente, sono spariti di scena e il numero degli attivisti è diminuito notevolmente rispetto al passato.

Il nuovo Blocco Nero non ha invece leader.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli attivisti di Askatasuna fronteggiano la polizia a Torino

Attualità

Il futuro del Carroccio

Lega, la locandina per Pontida non ha più “Salvini” nel simbolo

Il nuovo logo è apparso nel profilo Fb del segretario, il debutto a Dignano

FILIPPO TOSATTO
PADOVA

Et voilà. Dal simbolo della Lega, avviata al raduno di Pontida, svanisce formalmente la scritta “Salvini premier” che campeggiava accanto ad Alberto da Giussano fin dal dicembre 2017, allorché sostituì il fatidico richiamo al Nord in vista delle elezioni nel marzo successivo, anticipando la vocazione leaderistica del partito e la volontà di sancire il passaggio da movimento autonomista padano a forza politica nazionale.

Ascesa e crisi

La stagione aurea del Capitano, sì, capace di moltiplicare i consensi del Carroccio post bossiano (precipitato a tre punti percentuali dopo lo scandalo dei diamanti) centrando un clamoroso 17,36% nelle Politiche 2018 per raddoppiare i voti (34, 26%) alle Europee, un anno dopo. Un leghismo di lotta e di governo, alleato e rivale del M5S nel Conte I, spregiudicato nel cavalcare sicurezza e lotta ai flussi migratori, ricacciato all’opposizione dall’inopinata mossa del suo leader, lesto a decretare la fine della coalizione giallorossa da un tavolino del Papeete, nell’agosto alcolico e danzante di Milano Marittima. Da allora, le fortune del Matteo in felpa sono andate scemando, tra iniziative maldestre come la nomina a vice di Vannacci, strategia latente, tensioni interne crescenti. Un crollo progressivo di credibilità che ha spalancato le porte a Giorgia Meloni, nuova runner del centrodestra, abile a calamitare le speranze dell’elettorato deluso. Proprio l’ascesa della primadonna di Fratelli d’Italia potrebbe avere indotto Salvini, tra annunci e smentite, ad ipotizzare la rimozione del proprio nome («Oggi l’unica candidata premier della coalizione è Meloni»), salvo reagire con stizza alle sollecitazioni dei critici e rinviare la decisione.

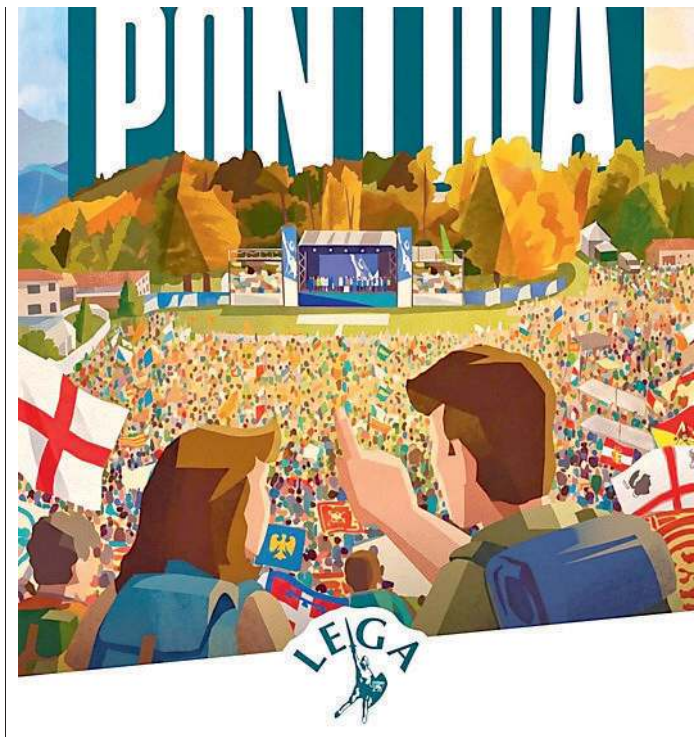
Cambio di passo

Fino a ieri, quando, sul profilo Facebook, ha fissato per domenica 20 settembre il meeting sul pratone di Pontida, postando una locandina orfana del riferimento personale. Non si tratta, a rigore, di una novità assoluta. Perché il 21 giugno, a Dignano, teatro della festa della Lega friulana e giuliana, il simbolo “desalvinizzato” (con il nome sovrascritto dall’acronimo FVG) aveva debuttato in un banner, condiviso dalle feste lombarde di Adro e Sumirago e imitato, tra gli altri, dal capogruppo dei senatori, Massimiliano Romeo, nell’immagine a corredo dei suoi post. Ben più che una riforma grafica, insomma. E se i dirigenti veneti interpellati scelgono il no comment, la lettura ufficiosa prevalente allude ad un “tentativo di mediazione” giudicato tardivo e, con molte probabilità, inutile.

Le tensioni

La cornice è quella dello scontro sordo e irriducibile tra il “cerchietto magico” salviniano e il fronte nordista di governatori e presidenti: Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti, spalleggiati dal citato Romeo e, in misura più sfumata, dal ministro dell’economia Giancarlo Giorgetti.
Concordi nel bocciare la linea del segretario, reputata sorda alla questione settentrionale e alla battaglia identitaria dell’autonomia; e improntata, piuttosto, alla rincorsa all’estrema destra nel segno del populismo sovranista, lontano dalla cultura di una destra federalista e liberale, punito da sondaggi sempre più sfavorevoli. Salvini, per parte sua, ha provato a mediare allargando il processo decisionale con il varo di un “tavolo dei territori”, aperto ad amministratori e dirigenti, e ventilando un incarico di vice federale, dapprima a Zaia (che ha respinto l’invito senza esitare) e poi a Fedriga, allettato dalla suggestione di un terzo mandato in Regione. Salvini dal canto suo ha buon gioco a sostenere che la cosiddetta “fronda” si manifesta solo sui giornali, poiché i governatori poi quando sono nelle sedi proprie del partito - per esempio in consiglio federale - non proferiscono verbo contro il “capitano”. Una fronda virtuale insomma, secondo Salvini. Resta da capire l’umore effettivo della base, i coloro che spendono il loro tempo ai gazebo e della schiera degli amministratori locali. E lo vedremo a Pontida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina per Pontida senza “Salvini premier” nel simbolo

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

Libri di San Daniele e Monte Borgà • Campanile di Val Montanaia • Monte Clapsavon • Monte Bivera • Anello del Monte Valinis • Monte Verzegnis • Monte Peralba • Monte Coglians • Monte Crostis • Anello di Pal Piccolo e Freikofel • Monti Paularo, Dimon, Neddis • Monte Zermula • Monte Plauris • Monte Matajur • Anello del Monte Colovrat • Cima di Terrarossa • Jôf di Montasio • Jôf di Miezegnot • Monte Lussari e Cima del Cacciatore • Monte Forno / Dreiländereck (Tre Confini)

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Attualità

I nodi della politica

Lo sconto scatta solo sul diesel 17 centesimi fino al 6 agosto

Escluso l'aumento delle accise per i tabacchi, muro degli alleati di governo
Deluse le associazioni dei consumatori, per le opposizioni manca la strategia
Si spera di riuscire a mantenere il prezzo sotto la soglia psicologica dei 2 euro

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Le misure

Da mezzanotte fino al 6 agosto il gasolio alla pompa costerà 17 centesimi in meno. Il taglio, tra accise mobili e Iva, è il risultato del combinato tra il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri (anche con altri 100 milioni per l'ex Ilva per completare il percorso di cessione) e un decreto interministeriale di Mef e Mase, secondo l'accelerazione dettata venerdì da Giorgia Meloni nell'incontro con Giancarlo Giorgetti.

La risposta

La premier ha rivendicato sui social la misura (solo sul diesel questa volta), consapevole che «non risolve il problema. Ma è una risposta tempestiva e responsabile, tenendo in considerazione le poche risorse che abbiamo e un quadro internazionale in continua evoluzione». E il ministro dell'Economia l'ha illustrata in conferenza stampa: costa «attorno ai 125 milioni di euro», che «per pochi giorni» sono «cifre molto, molto rilevanti». Per le coperture è stato valutato e poi escluso l'aumento delle accise sui tabacchi. L'ipotesi è stata discussa anche nel fine settimana. Secondo alcune fonti di maggioranza l'avrebbe avanzata il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari. Reduce dalla visita al cantiere della Tav in Val di Susa, nel primo pomeriggio, qualche ora prima del Cdm (comunicato ai ministri solo di primo mattino), Giorgia Meloni (che nelle scorse settimane ha annunciato di aver smesso di fumare da maggio) si è confrontata con i suoi vicepremier. Sia Matteo Salvini sia Antonio Tajani hanno espresso la contrarietà agli aumenti sulle sigarette. Alla fine il taglio, ha spiegato Giorgetti, è coperto «in parte dalle accise mobili di giugno, in parte dalle sanzioni antitrust, in parte dal fondo per interventi strutturali di politica economica».

Le critiche

È uno sconto «deludente e insufficiente» secondo il Codacons, che stima «un risparmio sul pieno di gasolio pari a 8,5 euro» con il prezzo medio che rimarrà «abbondantemente sopra i 2 euro al litro». Per l'Unione nazionale consumatori «non scontare la benzina è vergognoso». E critiche sono anche le opposizioni. Per il Pd il governo «procede per approssimazioni successive, senza una strategia chiara». «È il nulla mischiato al niente», attacca il M5s. «La sceriffa di Nottingham Meloni - il sarcasmo di Angelo Bonelli, Avs - spende altri 125 milioni di euro di soldi pubblici per ridurre il prezzo del gasolio di appena 17 centesimi al litro per due settimane». Positivo è invece il commento della Cisl. Meloni rivendica che il governo è intervenuto «subito» di fronte a un rincaro «che non abbiamo determinato ma dobbiamo gestire». Si è scelto di focalizzare le risorse sul gasolio, «il carburante che pesa di più su trasporti, agricoltura e sui prezzi che ogni famiglia paga». E ai piani alti dell'esecutivo si spera di riuscire a mantenere il prezzo del diesel sotto la soglia psicologica dei 2 euro. Dipenderà molto dall'andamento della crisi nello Stretto di Hormuz. «Monitoreremo i prezzi» e la loro «erratica» evoluzione, ha sottolineato Giorgetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio delle accise

È entrato in vigore il nuovo sconto deciso dal governo sulle accise del gasolio, ma non sulla benzina

Questa distinzione è dovuta unicamente alla differenza di prezzo tra i due carburanti. Si è quindi deciso di intervenire su quello con il costo maggiore

La manovra avrà un costo di **125** milioni di euro

Durata fino al **6** agosto

Successivamente, per nuove riduzioni, si utilizzerà il metodo delle accise mobili (riduzione della tassa sui carburanti finanziata con l'aumento dell'Iva sui carburanti stessi, dovuto al rincaro della materia prima)

Risparmio alla pompa

17 centesimi a litro (secondo il Codacons, 8,5€ in meno a pieno)

di cui:

- **14 cent**, sull'accisa (tassa fissa per litro di carburante, 0,673 euro al litro)
- **3 cent**, dall'Iva (tassa percentuale del 22% sul prezzo di 1 litro, dato dal valore della materia prima più l'accisa)

Come variano i prezzi (rete stradale)

2,185 euro/l

sotto la soglia dei 2 euro/l

I prezzi però sono molto volatili, a seconda dei venti di guerra su Hormuz

ANSA

Su le Borse europee Il petrolio affondato dallo stop alla guerra

NEW YORK

I listini

Il petrolio affonda con la pausa degli attacchi incrociati fra Iran e Stati Uniti. Le quotazioni del Brent arrivano a perdere quasi il 10% scendendo sotto gli 86 dollari al barile. In forte calo anche il Wti che crolla sotto gli 84 dollari con i colloqui in corso fra Teheran e Washington. «Vedremo cosa succede. C'è la possibilità di fare un accordo», ha detto Donald Trump, consapevole del peso delle sue parole sui mercati. Al calo del petrolio si accompagna una ripresa delle borse. Le piazze finanziarie del Vecchio Continente chiudono tutte in rialzo, con Milano che avanza dello 0,49%. Dopo un avvio positivo Wall Street invece ripiega appesantita dai calo dei produttori di chip e dalla crescente pressione sui big tecnologici per le spese sull'intelligenza artificiale.
Lo S&P 500 e il Nasqaq procedono così in rosso, mentre il Dow Jones è in lieve rialzo. A condizionare gli scambi è anche l'attesa per la Fed, la seconda dell'era Kevin Warsh.
Gli analisti scommettono che la banca centrale lascerà invariati i tassi di interesse anche se la pressione sta aumentando. Il recente balzo delle quotazioni petrolifere dovuto a due settimane di raid in Iran ha fatto alzare i prezzi della benzina e alimentato le pressioni inflazionistiche. I tassi di interesse dovrebbero essere più bassi: «dovremmo avere i più bassi al mondo», ha ribadito Trump. Il presidente si è detto convinto che Warsh voglia fare la cosa giusta ma c'è un «board alla Fed che è molto politicizzato», ha aggiunto riferendosi indirettamente alla presenza nel Fomc della governatrice Lisa Cook e dell'ex presidente Jerome Powell, i due membri a lui più invisi.

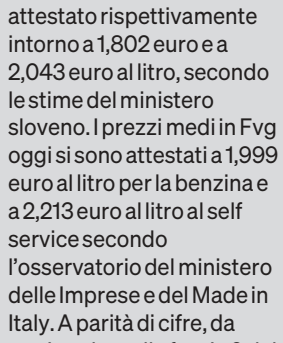
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COPERTURE

Per il ministro Giorgetti l'intervento costerà «attorno ai 125 milioni di euro» per pochi giorni

IL PROVVEDIMENTO

In Slovenia carburanti meno cari a partire da oggi



Mentre i prezzi dei carburanti in Friuli Venezia Giulia non accennano a frenare, con la benzina ormai a 2 euro il litro e il gasolio oltre i 2,2 euro, nella vicina Slovenia ieri il ministero delle Infrastrutture ed energia ha annunciato valori in calo a partire da oggi e fino a lunedì prossimo compreso. Rispetto a lunedì scorso, il prezzo per la benzina nelle stazioni di servizio fuori da autostrade e superstrade sarà di 1,603 euro al litro in discesa rispetto ai precedenti 1,649 euro al litro. Per il gasolio da domani si pagherà 1,828 euro al litro contro i precedenti 1,855 euro al litro. Se il prezzo non fosse stato regolamentato e il carburante non fosse stato esentato dall'imposta ambientale sulle emissioni di CO_2 e dal contributo per l'efficienza energetica, il costo al litro si sarebbe attestato rispettivamente intorno a 1,802 euro e a 2,043 euro al litro, secondo le stime del ministero sloveno. I prezzi medi in Fvg oggi si sono attestati a 1,999 euro al litro per la benzina e a 2,213 euro al litro al self service secondo l'osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy. A parità di cifre, da oggi anche nella fascia 0 del Fvg, quella dove è più alta l'agevolazione regionale (0,34 centesimi al litro per la benzina e 0,25 centesimi per il diesel), torna a essere più conveniente il pieno in Slovenia, almeno per la benzina. Il diesel beneficia del taglio delle accise di 0,17 centesimi deciso ieri dal Governo Meloni.

Il commento di Marco Zatterin

La Ue non deve cedere alle minacce sui dazi

Non è tempo di retrocedere, non per l'Europa. La Commissione Ue ha inflitto giovedì scorso una multa da 900 milioni di dollari a Google perché, secondo la valutazione dei suoi giuristi, il colosso digitale ha truccato i meccanismi di ricerca sulla grande rete e violato la concorrenza favorendo l'accesso ad alcune applicazioni "amiche". Si tratta di trasgressioni che originano da scelte aziendali ritenute predatorie e non hanno nulla a che fare con il commercio. Donald Trump ha tuttavia reagito affermando che – in sintesi – è in corso un attacco all'America da parte dei poveri che vogliono rivalersi sui bravi e giustamente ricchi campioni del business tech. Per questo, ha annunciato «sostanziosi dazi» come risposta a quella che lui considera «una rapina». Non è così. Ed è il motivo per cui non bisogna mollare. Perché vale la regola manzoniana del "male non fare, paura non avere".
Il disputato e fragile accordo di scambio non libero sottoscritto dall'Unione un anno fa a Turnberry, in Scozia, offre una solida base giuridica. L'intesa, siglata dopo un'imbarazzante genuflessione a Trump, fissa al 15% il tetto dei dazi statunitensi sulla maggior parte del nostro export. In cambio, accetta l'ingresso in esenzione da tariffe ai prodotti industriali statunitensi e ad alcuni generi alimentari. È un contratto sbilanciato, sebbene in quel momento sia stato vagliato come il minore dei mali. Ora, però, torna utile la parte che stabilisce alcune clausole di salvaguardia che permettono alla Commissione di sospendere il trattamento preferenziale. Se Trump, irritato per Google, alzasse la percentuale dei prelievi imposti alle merci che entrano negli Usa infrangerebbe il patto scozzese, ne giustificherebbe la sospensione e perderebbe i vantaggi delle "zero gabelle" per i prodotti che viaggiano verso la sponda orientale dell'Atlantico dove fiorisce il loro principale mercato.
Ciò crea le condizioni perché il Tycoon si rimangi la minaccia e perché l'Europa mostri gli attributi. Il presidente deve vedersela con l'inflazione che attanaglia gli americani, la crescita inferiore alle aspettative e il rischio che, dopo aver cambiato il presidente della Federal Reserve, i tassi non calino, anzi. La sconclusionata campagna d'Iran ha ridotto il consenso per i repubblicani e l'effetto Hormuz pesa anche sulle tasche dei consumatori a stelle e strisce. Non è un caso se, almeno nella parte iniziale del 2026, le importazioni degli States sono state maggiori delle esportazioni: i dazi costano e non sono un'arma finale.
Ecco perché l'Europa non deve cedere. Trump è debole in vista delle elezioni di metà mandato e, in fondo, gli stava bene che negli ultimi mesi le relazioni fra le due sponde dell'Oceano si fossero stabilizzate. Se i Ventisette sospendono l'intesa di Turnberry ci saranno contraccolpi, ma i danni maggiori saranno per la Casa Bianca che, oltretutto, ha un in corso una accesa disputa con la Giustizia Usa per la legittimità dei dazi vigenti. Il presidente non ha bisogno di altri fronti. L'Unione può sfidarlo e batterlo, per molti motivi, ma per uno in particolare: il comportamento di Google, a leggere gli atti, viola le nostre leggi e non può essere accettato se si crede che i cittadini debbano venire prima di tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Dalla via delle spezie a Hormuz una storia che si ripete e le chance per l'Alto Adriatico

di **Paolo Costa**

La crisi in corso riscopre la lezione veneziana e offre un'occasione al Nordest

L'analisi

La "via delle spezie" medioevale merita di essere rivisitata oggi perché ci ricorda, con una fedeltà che ha poco di metaforico, lo stesso meccanismo geoeconomico e geopolitico che governa i traffici euroasiatici del 2026: una catena di colli di bottiglia –sempre più spesso in violazione del diritto internazionale –, ciascuno controllato da un soggetto — sovrano, milizia o cartello — che vi impone un pedaggio per il solo fatto di occuparne il passaggio; e a soglie di costo, monetario o politico, oltre le quali il mercante smette di pagare e comincia a cercare, sul mare o sulla terra, una rotta che elimini quel pedaggio.

La via delle spezie

Ogni chiusura di uno stretto, ogni rincaro assicurativo, ogni corridoio ferroviario annunciato ripete nel 2026 una decisione già presa cinque secoli fa a Lisbona, per la stessa ragione economica. La via delle spezie fu un fatto economico preciso, e il pedaggio mamelucco-veneziano che ne controllava la tratta mediorientale ne era solo l'ultimo tratto. La merce partiva dalle Isole delle Spezie, nell'arcipelago indonesiano, e il primo nodo era già lì: il Sultanato di Malacca, che dal Quattrocento controllava lo stretto omonimo e imponeva un dazio di sbarco a ogni mercante che vi transitasse per raggiungere l'Oceano Indiano. Segue la traversata verso l'Arabia — mesi di navigazione a vela soggetti ai monsoni, con perdite regolari per tempeste e pirateria — fino agli scali di Hormuz o Aden. Da lì la merce lasciava il mare per il deserto: le carovane arabe attraversavano l'Arabia via Bassora, Baghdad e Damasco, esposte alle razzie beduine lungo le piste, e pagando un tributo di transito agli emiri dell'Hegiaz e ai sultani di Siria prima ancora di raggiungere l'Egitto. Solo a questo punto, ad Alessandria e al Cairo, si innestava il monopolio mamelucco — e dopo Alessandria quello veneziano. Dopo il 1204 — dopo la Quarta Crociata e il sacco di Costantinopoli, — Venezia aveva eliminato l'unico concorrente –Bisanzio – in grado di contenderle l'accesso privilegiato a quest'ultimo tratto della filiera. Da allora il sistema si chiuse su due pilastri finali: il monopolio mamelucco del transito in Egitto, che tassava pepe e spezie ad Alessandria — e il monopolio veneziano della redistribuzione europea, organizzato attraverso le mude, i convogli di Stato che raggiungevano Venezia da Alessandria o Beirut.

Un mercantile attraversa lo stretto di Hormuz. Sotto il terminal container nel porto di Venezia

LA STRATEGIA

Il meccanismo dei "colli di bottiglia" medioevale si replica oggi spingendo il traffico merci ad aggirare gli ostacoli creando nuove opportunità

Lo schema si ripete

Hormuz e Bab el-Mandeb/Suez, nel 2026, non sono l'unico collo di bottiglia della rotta euroasiatica — sono gli ultimi due prima dell'approdo europeo, esattamente come Alessandria e Rialto lo erano allora. E fu proprio l'accumulo di tutti i pedaggi lungo l'intera filiera — non il solo tratto mamelucco-veneziano — a rendere il prezzo finale insostenibile e a giustificare, agli occhi della corona portoghese, il costo di undici mesi di navigazione per aggirarli tutti insieme. Così dopo che Bartolomeo Diaz doppiò il Capo di Buona Speranza (1488) e Vasco da Gama raggiunse Calcutta (1498) il pedaggio mamelucco e quello veneziano era eliminato. Venezia reagì con la diplomazia e recuperò quote a metà secolo — ma il monopolio puro non tornò mai più. La geografia aveva vinto sulla rendita di posizione. La lezione della storia ci dice che il meccanismo è sempre lo stesso: un pedaggio ripartito lungo un'intera filiera, quando il suo costo complessivo – economico o politico – supera una soglia, genera sempre la ricerca di una rotta che elimini tutti i pedaggi insieme. Il 2026 replica questo schema con precisione impressionante, e lo fa su più fronti insieme. Ad Hormuz, l'Iran, solleticato dagli errori degli Usa di Trump, ha dichiarato lo stretto chiuso dal marzo scorso e minaccia, alternativamente, un pedaggio, come faceva il sultano di Malacca, a un veto di passaggio assoluto. Nel Mar Rosso gli Houthi hanno riaperto un fronte contro le petroliere, colpendo proprio la rotta che l'Arabia Saudita usava come via di fuga da Hormuz: il ruolo dei predoni del deserto lungo la carovaniera arabo-siriana, oggi trasferito in mare. La reazione a terra segue lo schema portoghese in scala ridotta, e con una coincidenza che vale la pena di segnalare. L'oleodotto Kirkuk-Baniyas, sospeso per la prima volta nel 1956-57 — durante la crisi di Suez — e viene oggi riattivato verso la Siria e il porto di Tartus dove DP World investe circa 800 milioni di dollari per sviluppare quel porto come nodo alternativo a Hormuz. In parallelo, il Development Road iracheno — dal Grande Porto di Al Faw a Mersin, in Turchia — viene presentato da Ankara come «seria alternativa», proprio a causa delle tensioni sulle rotte marittime. Un quarto corridoio, più ambizioso e più incerto, è Imec: nave dall'India al Golfo, ferrovia dal Golfo a Israele, nave di nuovo verso l'Europa, bypassando insieme Hormuz e Suez.

GLI EFFETTI

Il costo economico o politico delle rotte tradizionali può spostare l'asse strategico dei commerci dall'Europa del Nord al nostro mare

Ma la sua attuazione resta dubbia, senza impegni di finanziamento né tempi di costruzione definiti. La guerra ha rafforzato la sua logica economica, ma indebolito la sua fattibilità politica, perché passa per una normalizzazione israelo-saudita oggi più lontana. Il quinto corridoio è invece già cantiere, e chiude il cerchio con l'Adriatico. Il Saudi Landbridge collega Dammam e Jubail, sul Golfo, a Jeddah sul Mar Rosso: 1. 500 chilometri di ferrovia È l'aggiramento di Hormuz via terra — l'equivalente moderno, come la Development Road turco-irachena, della carovaniera medioevale da Bassora a Damasco. Ma il dato decisivo è un altro: le merci del Landbridge, giunte a Jeddah possono aggirare così anche Bab el-Mandeb. Non è un progetto futuribile: è un servizio oggi operativo con un primo servizio Damietta-Trieste – che può guardare all'Alto Adriatico – oggi come terminale europeo, non Rotterdam. Che continua invece ad essere una delle mete preferite dalla rotta che i portoghesi cercarono fin dal XV secolo.

La strategia

Oggi le grandi compagnie di navigazione hanno fatto la stessa scelta per la stessa ragione — dirottando le navi intorno al Capo di Buona Speranza per evitare gli attacchi Houthi nel Mar Rosso dal novembre 2023 — perché il Capo resta l'unica rotta priva di un sovrano o di una milizia che vi imponga condizioni. Il pendolo, appunto: quando il collo di bottiglia si richiude per motivi politici, il mercante non inventa, riscopre la via più lunga che i suoi antenati avevano già percorso. Qui la mappa del 2026 smette di ripetere quella medioevale. Nel Cinquecento ogni pedaggio confluiva in un monopolio unico di redistribuzione: Rialto, dove i mercanti tedeschi e fiamminghi dovevano comprare, senza alternativa. Oggi nessuno controlla l'ultimo miglio verso il consumatore europeo con la stessa esclusività, e non potrebbe: quel tipo di "cartello di stato" l'Unione europea non lo consentirebbe e il mercato globale non lo tollererebbe. Ma la rendita di posizione che rese ricca Venezia non è scomparsa: si è resa disponibile a un sistema portuale, quello Alto Adriatico, a condizione che il sistema si comporti come un unico interlocutore verso chi arriva dal mare. È qui che entra in campo il sistema l'Alto Adriatico — Ravenna, Venezia, Trieste, Capodistria, Fiume — e il servizio Damietta-Trieste lo dimostra già in piccolo–: il traffico che aggira Hormuz e Bab el-Mandeb non sceglie Rotterdam, sceglie l'Adriatico, perché la geografia lo impone prima ancora che qualunque accordo istituzionale lo consenta. Ma non a ogni costo. Il vantaggio competitivo di oggi non nasce dal negare la concorrenza come faceva Venezia, ma dall'organizzarla lungo la stessa filiera. Cinque porti che competono sui singoli traffici ma che, presi come sistema, offrono a chi arriva da Suez, da Jeddah o un giorno da Imec un'unica porta d'accesso al cuore del continente, più vicina di qualsiasi alternativa del Nord Europa. La "sana concorrenza" non è l'opposto del monopolio veneziano: è la sua traduzione moderna, coerente con un continente che non tollera più cartelli ma che può ancora premiare chi occupa, per primo e in rete, la posizione geografica che Venezia occupava da sola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI CHIAVE

IL NODO GEOPOLITICO

Il sistema formato dagli scali marittimi di Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume può proporsi come porta d'accesso naturale per il Vecchio Continente.

LA SVOLTA NECESSARIA

Per riuscire a fare tesoro della storia passata è necessario però che i porti interessati sappiano agire come una rete integrata anziché come concorrenti isolati.

Attualità

Le tensioni internazionali

Trump frustrato «Se salta l'accordo colpiremo duro»

Il segretario alla Difesa Hegseth nel mirino dei Maga Il presidente lo difende: «Sta facendo un buon lavoro» La guerra doveva durare settimane ed è al quinto mese

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Il conflitto

Donald Trump avverte: la pausa degli attacchi è stata decisa per dare una chance alla diplomazia, ma se fallisce è tutto pronto per un duro attacco all'Iran. Frustrato e all'angolo, il presidente appare sempre più «impantanato» in un conflitto che sta affondando anche il suo capo del Pentagono.

L'attacco
La fiducia dei repubblicani e dei Maga nei confronti di Pete Hegseth sta infatti svanendo con il passare delle settimane, e anche all'interno del Dipartimento della Difesa ci sono molti malumori per la sua gestione e dubbi sulla sua adeguatezza a un incarico probabilmente è troppo grande per lui. Trump però lo difende: «Sta facendo un buon lavoro». Parole che non bastano di fronte a un conflitto che sembra essere sfuggito di mano all'amministrazione: la guerra doveva durare poche settimane e ormai è al quinto mese e, al momento, non si intravede una fine.

Le trattative
Le trattative sono in corso e per facilitarle il commander-in-chief ha sospeso gli attacchi all'Iran dando una chance alla diplomazia. «Stiamo avendo colloqui proficui con l'Iran; vedremo cosa succederà. Ci sono buone probabilità che ne scaturisca qualcosa di concreto», ha detto Trump inviando però segnali contrastanti sulla tempistica. In un'intervista ad Axios ha infatti parlato di tempi ristretti per la diplomazia: «O le cose procedono rapidamente, oppure non se ne farà nulla». Poco dopo invece ha risposto di aver «molto tempo» a chi gli chiedeva quanta pazienza avesse con l'Iran. Ribadendo che gli Stati Uniti hanno decimato l'Iran, il presidente ha quindi minimizzato l'ipotesi che la Russia di Vladimir Putin abbia fornito a Teheran immagini sui siti americani in Medio Oriente. «Non penso lo abbia fatto. Se lo ha fatto non ha funzionato. Lo chiederò a Putin», ha tagliato corto. Lo stop ai raid, ha poi precisato, non è dovuto alla carenza di munizioni e armi: «Ne abbiamo anche se, a essere onesto, mi piacerebbe averne di più». I negoziati puntano a rilanciare i contatti per la definizione di un accordo complessivo e, nell'immediato, per risolvere il nodo dello Stretto di Hormuz. Trump lo vuole aperto a tutti i costi per allentare la pressione sull'economia anche a fronte dei nuovi attacchi degli Houthi agli impianti petroliferi sauditi. L'Iran invece non sembra intenzionato a mollare. Teheran sta parlando della gestione dell'importante crocevia solo con l'Oman. «Questi colloqui non hanno alcun legame con gli Stati Uniti», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Esmaeil Baqaei. Il pugno duro di Teheran sullo Stretto complica la partita per Trump, che appare - riporta il New York Times - sempre più «impantanato» in Iran dove sta prendendo coscienza dei «limiti del suo potere». È davanti a «nuovo bivio» e si ritrova - nota Cnn - con meno opzioni a disposizione e costi alti all'orizzonte per qualsiasi iniziativa decisione prenderà. I suoi margini di manovra si stanno restringendo e le alternative che ha sono «sempre peggiori». La sospensione degli attacchi all'Iran concede ai mediatori la possibilità di rilanciare le trattative e, allo stesso tempo, permette a Trump di guadagnare tempo per valutare le sue prossime mosse. Un'operazione massiccia, come quella che ha paventato negli ultimi giorni, avrebbe delle significative ripercussioni sulla sua presidenza, già consumata dal conflitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STRETTO
Il tycoon lo vuole aperto a tutti i costi per allentare la pressione sull'economia

LA REAZIONE
Teheran sta parlando della gestione del crocevia solo con l'Oman

Il presidente Usa, Donald Trump, scende dal Marine One

INCENDI

Il fuoco assedia Bordeaux Paura anche in Spagna

Il cielo sopra Bordeaux ha il colore della cenere e l'odore acre del legno bruciato. Il fuoco non è più solo una minaccia lontana: l'inferno di fiamme che sta devastando il dipartimento della Gironda è arrivato a lambire la città che si è svegliata con un'aria irrespirabile, avvolta in una coltre di fumo, e con la corsa a reperire le mascherine Ffp2, ricordo di tempi che nessuno avrebbe voluto rivivere. Il maxi-incendio alle porte della città, che ha finora devastato 42.000 ettari di terreno, è rimasto «stabile» ma non è ancora «domato», fanno sapere le autorità che monitorano il fronte delle fiamme ormai a circa 15 chilometri dal centro abitato. Un inferno di fuoco che non riguarda solo la Francia. In Spagna, secondo l'ultimo aggiornamento del ministero dell'Interno, sono quasi 91.000 le persone colpite, evacuate o costrette a rimanere nelle proprie case per i roghi giganti nelle tre province di Madrid, Ávila e Toledo. Il premier Pedro Sanchez si è recato a Valencia: «Ci attendono ore difficili e complesse», ha sottolineato dopo aver visitato il centro di comando avanzato che coordina le operazioni di spegnimento dell'incendio nella provincia orientale di Castellón.

Merz: «Si poteva evitare» Bufera sul Cancelliere

Il governo non è «sulla difensiva» sul tema della sicurezza, ma ci sono allo studio misure restrittive

BERLINO

La polemica

L'attentato al Pride di Berlino accende la polemica in Germania nei confronti del governo del cancelliere Friedrich Merz che tenta di difendere il suo operato. È proprio il presidente della Cdu a chiarire che il governo non è «sulla difensiva» sul tema della sicurezza: pur assicurando che sono allo studio misure per limitare la libertà di movimento di potenziali soggetti pericolosi, Merz si chiede se si sarebbe potuto evitare l'attacco del ventunenne tedesco di origini libanesi e simpatizzante dell'Isis Abdul Ballout al Christopher Street Day. «Dobbiamo capire come sia potuto accadere», ha affermato il Kanzler puntualizzando però che «la questione della sorveglianza capillare dei criminali è principalmente un compito dei Laender». Gli esperti di sicurezza riflettono sul perché Ballout non fosse sottoposto a stretta sorveglianza nonostante il tentativo di unirsi allo Stato Islamico. Il giovane attentatore, descritto dal padre Tawfik allo Spiegel come «generoso e affettuoso», sarebbe stato «sottoposto a un lavaggio del cervello»: questa sarebbe per il sessantaquattrenne l'unica spiegazione al gesto compiuto dal figlio, autore in passato di vari reati e condannato a maggio scorso per aver preparato un grave atto di violenza contro lo Stato tedesco. Era però tornato in libertà dopo un breve periodo di custodia cautelare. Il primo a parlare di «attentato islamista» è stato il ministro dell'Interno Alexander Dobrindt, fautore di una postura più restrittiva nei confronti della gestione migratoria rispetto al precedente governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio dei tedeschi davanti alla Porta di Brandeburgo

Accoltella 3 donne a Parigi «Me l'ha ordinato Allah»

Le vittime ferite con delle lame da cucina: due sono in gravi condizioni, la terza colpita di striscio

PARIGI

La dinamica

Dopo Berlino, Parigi: a meno di due giorni dall'attacco terroristico nella capitale tedesca, torna il terrore islamico anche in Francia, anche se gli inquirenti ancora non sono convinti della matrice terroristica. Un trentunenne apparso in chiaro stato di alterazione psichica dopo che la folla l'ha fermato e bloccato a terra con una sedia presa dalla vicina «brasserie», ha dichiarato di essere stato «mandato da Allah» per «uccidere delle donne». Con la lama dei suoi due grandi coltelli da cucina, appena acquistati, ne ha ferite gravemente due, e leggermente un'altra. Nessuna è in pericolo di vita anche se c'è preoccupazione per una delle tre vittime, incinta. Verso le 11:30, l'attentatore è passato all'azione - correndo con una tuta beige quasi fosse impegnato in un leggero jogging - nella rue Gilbert-Cesbron, nel XVII arrondissement della capitale francese. Un quartiere molto popoloso vicino alla Porte de Clichy. Un paio di video girati dai passanti con gli smartphone trasmettono lo stupore e il terrore che si impadronisce della gente nel vedere quest'uomo correre agitando i due coltelli, assalire una donna e colpirla alla schiena, poi alla spalla. Le vittime sono tre, di 19, 24 e 36 anni, una in attesa. Due di loro hanno riportato ferite gravi, una alla schiena, l'altra all'addome. La terza è stata colpita soltanto di striscio. Il ministro dell'Interno, Laurent Nunez, un paio d'ore dopo l'episodio, ha condannato «l'estrema violenza» dell'azione e ringraziato «un agente non in servizio che ha bloccato l'aggressore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un immagine dell'accoltellatore di Parigi

Istria - Quarnero - Dalmazia

Ponte di Sabbioncello Crepe su sei piloni I lavori da settembre

Intervento preventivo e a carico dell'impresa costruttice

ANDREA MARSANICH
RAGUSA

L'operazione

A cinquanta mesi dalla sua inaugurazione, il mega ponte di Sabbioncello (in croato Pelješac), in Dalmazia, andrà incontro alla prima, importante opera di risanamento. I lavori risultano inderogabili per questa struttura lunga 2.440 metri, che scavalca il corridoio bosniaco-erzegovese di Neum, unendo il sud dalmata al resto della Croazia.
Nonostante sia entrato in funzione nel luglio 2022, costruito dalla China Road and Bridge Corporation e costato 420 milioni di euro (357 milioni pagati dall'Unione europea), il ponte presenta da tempo una fitta rete di piccole screpolature superficiali, apparse sui sei piloni in calcestruzzo, alti ciascuno 40 metri, e su altre parti della struttura. La situazione richiede interventi urgenti per evitare che peggiori. Beninteso: la struttura non è affatto a rischio crollo e anche i progettisti hanno rilevato come la stabilita strutturale non sia in pericolo, né in alcun modo compromessa. Le micro crepe hanno però una profondità compresa tra i 3,5 e i 6 centimetri, con lo spessore del rivestimento protettivo esterno (tutela l'armatura metallica principale) che arriva a un massimo di 7 centimetri. Ne deriva che l'intervento di risanamento deve essere eseguito senza tentennamenti, per evitare che sale marino, vento e pioggia possano rendere ancora più profonde le fessurazioni, raggiungendo le armature d'acciaio. Se così accadesse, potrebbe verificarsi un fenomeno di corrosione del metallo, con il risultato finale che nessuno si augura: la caduta di pezzi di calcestruzzo e di armatura sull'impalcato, cioé sulla sottostante carreggiata.
Gli interventi partiranno non appena si concluderà l'alta stagione turistica, quasi certamente a inizio settembre, e dureranno otto mesi. Se non saranno portati a compimento entro l'inizio dell'estate 2027, riprenderanno nei mesi autunnali del prossimo anno. Gli interventi saranno realizzati per fasi e, come sottolineato dal ministro croato dell'Assetto territoriale edilizia e beni statali Branko Bačić, il ponte non verrà chiuso nemmeno per un giorno.

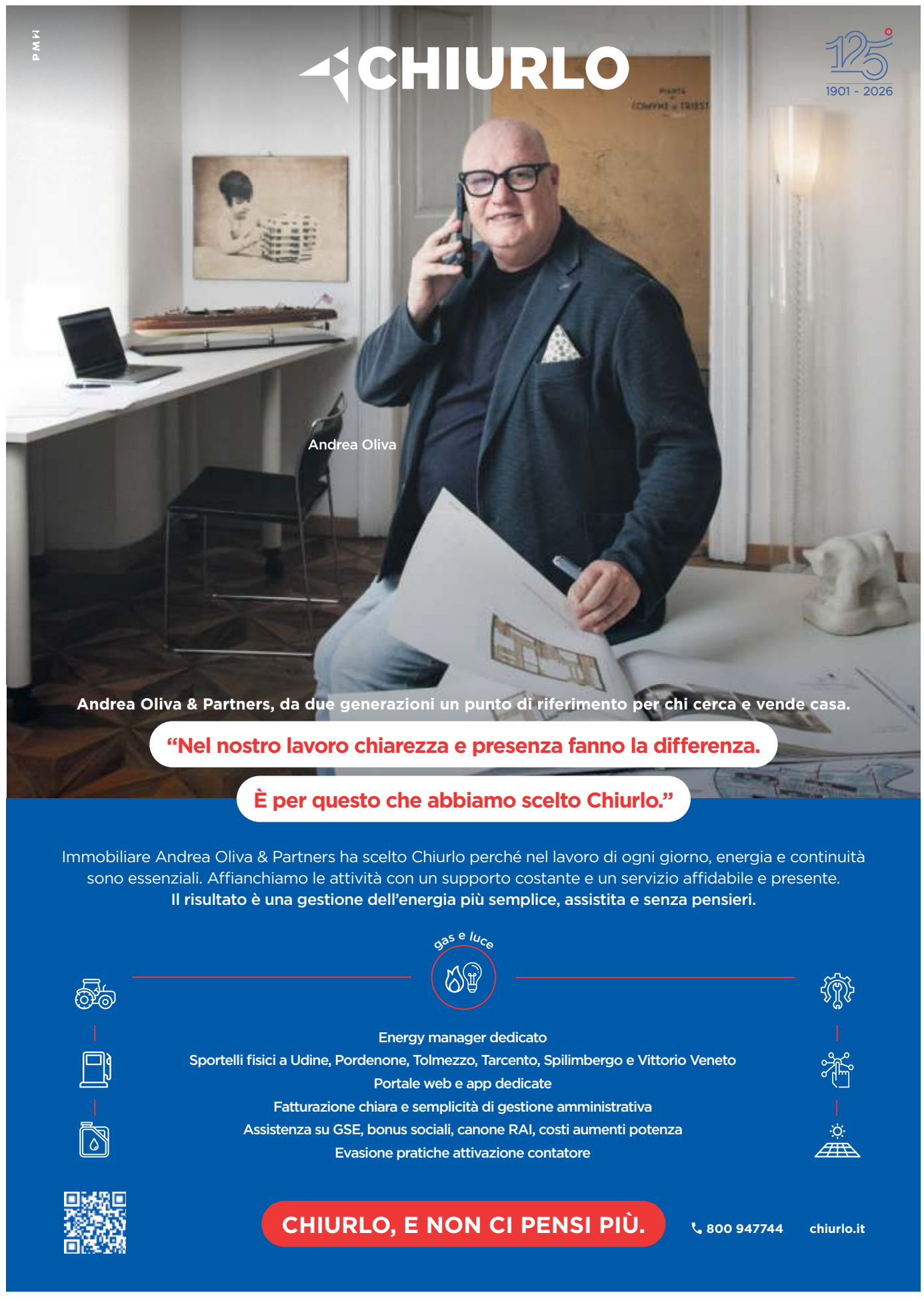
Ci potranno magari essere limitazioni del flusso stradale su questo gigante dalmata, per garantire lo svolgimento dei lavori, ma in ogni caso non ci saranno chiusure. Si procederà prima alla rimozione idromeccanica della superficie compromessa, dopo di che si applicherà una nuova barriera protettiva e isolante.
Gli interventi, secondo fonti ufficiose, dovrebbero costare attorno ai 5 – 6 milioni di euro, spese che dovranno essere sostenute dall'appaltatore cinese. Infatti, il ponte di Sabbioncello è ancora sotto garanzia decennale, essendo stato aperto il 26 luglio di quattro anni fa. Secondo l'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), simili intoppi non devono meravigliare essendo il ponte esposto all'azione corrosiva del mare e della salsedine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ponte di Sabbioncello inaugurato a luglio del 2022

I TEMPI

Il via al termine dell'alta stagione turistica: la sistemazione richiederà otto mesi



LA MANIFESTAZIONE

Incoronati a Canfanaro i migliori boscarin

È Sarozin, uno splendido esemplare di bue istriano del peso di 1. 230 chilogrammi, il vincitore della categoria del boscarin più pesante alla 36ª edizione della Sagra di San Giacomo, la manifestazione dedicata al bue istriano che si è svolta a Canfanaro. L'animale, allevato da Sebastijan Runko di Merischie, nei pressi di Pedena, ha superato di appena 10 chilogrammi il rivale Boscarin dell'88enne allevatore Marijo Udovičić, mentre al terzo posto si è classificato Bakin, dell'allevatore Emil Rojnić. Per Udovičić è arrivata comunque una grande soddisfazione: il suo Boscarin è stato proclamato l'esemplare più bello, davanti a Cedan, unico arrivato dall'isola di Veglia, allevato da Karlo Hren. Terzo classificato ancora una volta Bakin. Il nome Bakin ha trionfato anche nella categoria dedicata al boscarin più docile, grazie all'esemplare allevato da Marinela Jugovac. Anche quest'anno la sagra ha richiamato a Canfanaro migliaia di visitatori, decine di allevatori e numerosi ospiti. Nel suo intervento inaugurale, il sindaco Sandro Jurman ha ricordato che proprio da questa manifestazione, 36 anni fa, partì l'appello per salvare il bue istriano dall'estinzione.
— V.C.

Balcani

Gioco d'azzardo, 47.000 croati affetti da forme di dipendenza Giro di vite deciso dal governo

In nove mesi 11.200 iscritti al Registro di autoesclusione per non ricaderci

ANDREA MARSANICH
ZAGABRIA

Il fenomeno

Gioco d'azzardo in Croazia: sono circa 11.200 le persone che si sono iscritte volontariamente al Registro nazionale di autoesclusione promosso dal governo del premier Andrej Plenković per combattere la ludopatia. Il meccanismo è in vigore da meno di un anno (1 novembre 2025), ma nove mesi sono bastati a far iscrivere un vero e proprio esercito di cittadini croati, colpiti da varie forme di assuefazione da gioco d'azzardo.

La piattaforma consente a chi riconosce di avere problemi con il gioco di autoescludersi da tutte le sale da gioco, casinò e sistemi online. Si ritiene che in Croazia – la cui popolazione conta 3,8 milioni di abitanti – vi siano almeno 47.000 cittadini affetti da gravi forme di dipendenza, che riguardano in primo luogo Euro-

L'interno del Grand Casinò Admiral di Zagabria

jackpot, Lotto, lotterie e scommesse sportive. E cresce negli ultimi anni il numero di giovani che finiscono nella centrifuga dei giochi, alle prese con gravi forme di ludopatia. Lo ha confermato pure l'Istituto croato per la Salute pubblica, rilevando che nel Paese vi è un gran numero di sale scommesse e slot machine.

Proprio per cercare di arginare il preoccupante fenomeno, la compagine ministeriale ha adottato una serie di misure di contrasto. Oltre all'introduzione del Registro, vige l'identificazione obbligatoria dei giocatori, allo scopo di segnalare e limitare i flussi di puntate. Inoltre è parti-

LE MISURE

Vincoli alle pubblicità di betting e casinò e identificazione obbligatoria dei giocatori

ta una forte limitazione sulla pubblicità riguardante betting e casinò. Secondo le ricerche dell'Istituto nazionale per la Sanità, l'1,7% della popolazione adulta deve fare i conti con le conseguenze dovute al gioco. Il 5,8% denota livelli moderati o comunque non preoccupanti legati al rischio ludopatia. A giocare di più sono gli uomini della fascia compresa tra i 35 e i 44 anni.

Secondo Mia Mardešić, responsabile del progetto in seno all'Istituto per la Sanità, gli operatori del comparto devono per legge verificare l'identità di ogni giocatore e il suo status nel Registro prima che cominci a scommettere. L'iscrizione è appunto volontaria, oppure avviene tramite le istituzioni competenti, che possono essere i servizi di assistenza sociale, strutture sanitarie e organizzazioni che si occupano di contrastare il fenomeno della ludopatia. «L'essere iscritti a questa piattaforma non comporta conseguenze negative per il lavoro o impedisce l'accesso ai servizi pubblici – ha puntualizzato Mardešić – si garantisce infatti la massima riservatezza. Lo scopo non è quello di punire, ma di recuperare e curare la persona con questi serissimi problemi». A detta di Ante Bagarić, psichiatra del reparto dipendenze dell'Ospedale psichiatrico Vrapče di Zagabria, un terzo dei pazienti mantiene l'astinenza dopo la prima terapia, un terzo si consegna nuovamente nel tunnel della ludopatia, mentre il restante 30% alterna ricadute e periodi di stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serbia, elezioni presidenziali tra dicembre e febbraio

BELGRADO

Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha dichiarato che le elezioni presidenziali anticipate potrebbero svolgersi fra la fine di dicembre e l'inizio di febbraio del 2027. «È logico: se le elezioni parlamentari si terranno a ottobre, le elezioni presidenziali potrebbero svolgersi tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio. Se le elezioni parlamentari si terranno a novembre, allora le elezioni presidenziali si svolgeranno sicuramente a gennaio, o forse non oltre l'inizio di febbraio», ha dichiarato Vučić a Prva Tv, emittente commerciale filogovernativa, citato anche dall'emittente indipendente N1. Vučić ha già annunciato la sua intenzione di candidarsi a primo ministro alle prossime elezioni parlamentari anticipate, che a parole ha accettato, raccogliendo la sfida lanciata dal movimento studentesco e dall'opposizione parlamentare, e di guidare una lista di ispirazione putiniana chiamata Serbia Unita. Ha anche annunciato che si dimetterà prima da presidente della Repubblica – non potendo correre per un terzo mandato –, rendendo così necessarie le presidenziali anticipate.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

Tanto asfalto, pochi alberi Città nella morsa del caldo

Lo studio sulle isole di calore in Friuli Venezia Giulia Edifici alti e vicini, strade strette creano i canyon urbani Quasi raddoppiate le giornate con più di 30 gradi

GIULIA BASSO
TRIESTE

Ambiente

Non serve vivere a Milano o Torino per avere un’isola di calore urbana. Nelle città, anche quelle di dimensioni modeste, il calore resta intrappolato nell’asfalto, nel cemento, nei muri, e si accumula col passare delle ore. In Friuli Venezia Giulia i dati lo confermano. A Gorizia la stazione meteorologica dell’aeroporto ha registrato negli ultimi cinque anni una media di 60 giornate sopra i 30 gradi, quasi il doppio delle 35 del quinquennio 2006-2010. Ma il dato che conta davvero non arriva dal confronto nel tempo, ma nello spazio: quello tra il centro di Gorizia e Bilje, un paese di campagna a pochi chilometri, oltre confine. È lì, in quella differenza fra asfalto e prato, che il fenomeno si misura per quello che è.

Il progetto transfrontaliero HeatIslands Adapt, descritto in Segnali dal clima in Friuli Venezia Giulia 2026, incrocia stazioni fisse, rilievi mobili, termocamere e immagini satellitari per quantificarla. Il quadro è coerente con quello più ampio: il Fvg è uno dei cosiddetti hot spot del riscaldamento globale. Nel 2024 l’anomalia termica regionale rispetto all’epoca preindustriale ha toccato i 2,5 gradi, ben oltre la soglia di 1,5 gradi dell’Accordo di Parigi.

Il fenomeno non riguarda solo l’area di confine. I dati della rete meteorologica regionale mostrano che anche a Udine, tra il 2006-2010 e l’ultimo quinquennio, i giorni sopra i 30 gradi sono passati da una media di circa 43 a circa 54 all’anno.

Il caldo di notte

Il primo dato che sorprende è che l’isola di calore si sente più di notte che di giorno. Lo spiega Andrea Cicogna, climatologo di Arpa Fvg: «Soprattutto guardando alle minime d’estate, la temperatura nei centri urbani in media tende a scendere di meno rispetto alla campagna, perché in città manca la vegetazione che di notte cede l’umidità raccolta durante il giorno e aiuta l’aria a raffreddarsi». È l’evapotraspirazione, meccanismo che il cemento e l’asfalto non possono replicare. Anche le campagne, però, lo stanno perdendo: la siccità estiva lascia il terreno troppo secco perché l’acqua evapori a sufficienza, e il confine fra città e campagna si assottiglia. A Trieste si somma l’effetto del mare, che trattiene l’energia termica più a lungo dell’aria e la restituisce di notte: la sua temperatura sale oggi di 0,55 gradi a decennio, contro gli 0,08 di un secolo fa, quasi sette volte più veloce.

LA PERCEZIONE

La temperatura nei centri tende a scendere di meno rispetto alla campagna

Asfalto, cemento e canyon

Le cause dell’isola di calore urbana sono note da tempo: superfici impermeabili, asfalto e cemento che accumulano energia solare di giorno per rilasciarla di notte, tetti scuri, poca vegetazione e traffico intenso. A questo si aggiunge la conformazione delle strade: dove gli edifici sono alti e vicini, e le strade strette, si formano i cosiddetti canyon urbani, dove il calore rimbalza da una superficie all’altra e l’aria fatica a circolare.

Le case più esposte

Non tutti gli edifici soffrono allo stesso modo. Le simulazioni condotte dall’Università di Trieste sull’edilizia popolare, un’estensione a Trieste di un metodo nato per Torino nell’ambito del progetto Pnrr-Prin Cristall, indicano che gli edifici più a rischio sono quelli con scarso isolamento termico e ampie superfici finestrate esposte al sole. Chi vive agli ultimi piani, o in alloggi senza possibilità di raffrescamento, paga il prezzo più alto: anziani soli, malati cronici, bambini sono le categorie più vulnerabili.

Il paradosso del clima

C’è infine un paradosso che rischia di diventare la norma. Se le emissioni di gas serra continueranno a crescere, entro la fine del secolo il clima di Trieste potrebbe assomigliare a quello attuale della Sicilia. Ma anche se il riscaldamento globale si fermasse a +2 gradi, come previsto dagli scenari più ottimistici, le estati triestine diventerebbero comunque molto più calde di quelle che conosciamo oggi.

LE PROSPETTIVE

Se le emissioni di gas serra continueranno a crescere avremo un clima simile a quello della Sicilia

Dai vetri filtranti alle schermature «Anche gli edifici vanno ripensati»

TRIESTE

L’intervista

«Il sole entra e poi scalda le superfici, e questo calore non riesce più a uscire: è semplicemente l’effetto serra». Marco Manzan, professore associato al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università di Trieste, riassume così il cuore del problema che studia da anni.

Insieme a Raffaella Cefalo ha firmato “Simulare l’isola di calore urbana per progettare edifici”, lo studio su Trieste pubblicato in “Segnali dal clima in Fvg 2026”: a Manzan la parte impiantistica e termica, a Cefalo l’analisi cartografica sulla struttura della città. Il lavoro è un’estensione a Trieste di un metodo nato per Torino nell’ambito del progetto Pnrr-Prin Cristall, con l’Università di Trieste, il Politecnico di Torino e la Libera Università di Bolzano.

Perché l’isola di calore si manifesta soprattutto di notte?

«Le superfici catturano energia durante il giorno e la rilasciano più tardi. Di giorno lo scambio termico va dall’aria verso l’asfalto e il cemento, che si scaldano; di notte, quando l’aria esterna si raffredda, sono le superfici a cedere calore all’ambiente. È lo stesso principio per cui negli uffici si consiglia la ventilazione notturna: gli edifici accumulano calore di giorno e possono rilasciarlo aprendo le finestre la notte, quando fuori fa più fresco. Se anche le temperature esterne notturne salgono, però, questo beneficio si riduce».

Quanto contano la forma degli edifici e la larghezza delle strade?

«Molto. Le strade strette creano i cosiddetti canyon urbani, con effetti di riflessione tra le superfici e riduzione della velocità dell’aria, che quindi fatica a smaltire il calore. Edifici molto vicini tra loro amplificano l’effetto. Ma non è solo una questione di distanze: anche l’orientamento degli edifici conta, perché in certe situazioni può creare ombreggiamento e ridurre l’accumulo solare invece di aumentarlo».

IL DOCENTE

Marco Manzan ha firmato il dossier pubblicato in “Segnali dal clima in Fvg”

Di quanti gradi può differire, per esempio, una strada alberata da una piazza asfaltata?

«Non c’è un valore fisso, dipende dal traffico, dal tipo di pavimentazione, da tante variabili insieme. Posso dire che la differenza c’è ed è misurabile, ma non si tratta di un numero unico buono per ogni situazione. Su questo, tra l’altro, Arpa sta facendo misurazioni dirette nell’ambito del progetto HeatIslands Adapt».

Per Trieste incide anche il mare?

«Il mare è un mitigante, riduce l’escursione tra le temperature del giorno e della notte, e questo di solito gioca a favore. A me-

Rifugi climatici in regione Comuni in ordine sparso «Serve una pianificazione»

guarda tutti: il condizionatore, la soluzione più immediata per chi soffre il caldo in casa, è anche una delle cause dell'isola di calore. «Andiamo a raffreddare l'ambiente interno, ma uno dei problemi del condizionamento è che va ad alterare le condizioni esterne, aumentando l'effetto dell'isola di calore» spiega Marco Manzan, che insieme a Raffaella Cefalo ha modellato il fenomeno per l'Università di Trieste. L'unità esterna, per funzionare, deve espellere aria più calda di una decina di gradi rispetto a quella dell'ambiente circostante: è l'adattamento individuale che, moltiplicato per migliaia di apparecchi, peggiora il problema collettivo.

Cosa ci aspetta

Le proiezioni climatiche non lasciano molto spazio all'ottimismo, se le emissioni di gas serra continueranno a crescere. Cicogna lo traduce in un paragone concreto: nello scenario peggiore «vivremo una situazione come quella che c'è adesso in Sicilia». Oggi la pianura registra in media poco più di 30 giornate calde l'anno, ma a fine secolo potrebbero diventare 80 o 90; i gradi giorno di raffrescamento, legati ai consumi energetici e alla salute dei più fragili, potrebbero passare dagli attuali 160-180 a un intervallo fra 600 e 900.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle città il caldo è percepito più che nelle periferie: qui sopra una donna cerca refrigerio in piazza Libertà a Udine. A sinistra, un a giornata di caldo torrido certificata da un tabellone led a Trieste

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il focus

Il Friuli Venezia Giulia si prepara a subire da giovedì l'impatto di una nuova ondata di caldo. Nelle città la difesa in particolare delle fasce più vulnerabili, anziani, bambini, persone con patologie, sembra però muoversi senza una strategia precisa e condivisa quando si parla di rifugi climatici. Eppure la pianificazione è fondamentale per fornire risposte adeguate, come rileva l'architetto Giulia Pecol, incaricata dello sviluppo delle linee guida per l'allestimento del rifugio climatico Fresco, aperto a inizio luglio a Lignano Sabbiadoro in uno spazio all'aperto grazie a un progetto Interreg Italia-Slovenia.

L'identikit

Un rifugio climatico, comunque, come spiega l'architetto Pecol, è «un luogo scelto o individuato per offrire un ambiente sicuro in caso di eventi climatici estremi come un'ondata di calore, ma non solo». Se si tratta di fronteggiare temperature sempre più estreme per la salute, si può trattare di un luogo all'aperto, come un parco, un bosco, un'area vicino a un corso d'acqua, sfruttandone così la capacità di raffrescamento, o spazi chiusi, come biblioteche e musei. «Deve offrire una temperature adeguata, ombreggiatura, sedute, acqua potabile, accessibilità e personale adatto a seguire i più fragili», aggiunge Pecol. Per gli interventi in spazi aperti andrebbero utilizzati «strutture leggere aperte e orientate verso i venti dominanti, pavimentazioni drenanti, legno, ghiaia stabilizzata, calcestruzzi chiari». Quanti rifugi dovrebbero esserci, però, e quindi dove collocarli? «Un cittadino dovrebbe trovarne uno tra i 3 e gli 800 metri di distanza». Un elemento da valutare, ma non l'unico: «Bisognerebbe mappare le città, valutare la densità abitativa delle diverse zone, la loro demografia, le condizioni del patrimonio abitativo, se e quali risorse esistano da impiegare». Insomma, «serve predisporre una pianificazione». In grado di aiutare proprio i Comuni ad attrezzarsi, ottimizzando costi di realizzazione-adeguamento e poi di gestione. Un sostegno alla predisposizione di strumenti di valutazione della vulnerabilità climatica potrebbe arrivare dalla Regione: in sede di assestamento estivo del bilancio è stato approvato un ordine del giorno del consigliere di Open Furio Honsell che va in questa direzione.

Le azioni

A Trieste il Comune ha messo a disposizione le biblioteche civiche come rifugio dalle alte temperature. Sono cinque e dislocate anche nei quartieri meno centrali di San Giacomo, Borgo San Sergio e a Melara, ma gli orari sono quelli di apertura del servizio, quindi con una pausa tra le 13 e le 14 o copertura solo di una parte della giornata. Il tema a luglio è arrivato in diverse Circoscrizioni. Mozioni per la creazione di una rete sono state presentate nella Quinta e nella Sesta e la Quarta ha approvato una proposta che chiede al Comune di individuare gli spazi. Adesso Trieste, all'opposizione, ha mappato un centinaio di siti di cui una settantina, ha affermato, già immediatamente idonei, come le sale espositive al piano terra del Municipio. A Udine rifugi climatici sono stati ricavati nella sezione ragazzi della Biblioteca Joppi, nei Giardini del Torso e nel Museo friulano di Storia naturale, ma nel capoluogo friulano sono in atto anche azioni di depaving, come quella già avviata, e che si concluderà entro l'anno, in piazza Garibaldi, perché le superfici verdi riducono le temperature. A Gorizia non sono state individuate delle strutture, ma la città è ricca di parchi e giardini a disposizione di tutti, e riqualificati, come ricorda l'assessore all'Ambiente Francesco Del Sordi. Al netto delle azioni messe in campo dall'assessorato ai Servizi sociali.

NON SOLO BIBLIOTECHE

Anche i parchi e i giardini possono essere impiegati creando spazi adatti e accessibili

Il rifugio climatico allestito nelle scorse settimane a Lignano Sabbiadoro

Il futuro

A Pordenone, come tutti gli anni, il Comune ha attivato il Piano comunale emergenza caldo, una rete coordinata con Servizi sociali, Azienda sanitaria, Polizia municipale, associazioni ed enti del Terzo settore e attuato una serie di progetti. A villa Baschiera Tallon si è svolto il Grest Over 65 e sono in corso i Pomeriggi Villa, con laboratori, momenti di socialità, animazione e movimento. Estate Fresca al Centro Meduna tutti i giorni di luglio e agosto ha proposto attività di animazione, socializzazione e approfondimenti. Sono inoltre disponibili per una sosta in caso di necessità la Biblioteca civica, il Centro per le famiglie e i pubblici esercizi della città, negli orari di apertura. Ma si guarda già al futuro, come spiega l'assessora alle Politiche sociali Gugliemina Cucci: «Siamo consapevoli che gli effetti del cambiamento climatico renderanno questi fenomeni sempre più frequenti. Per questo intendiamo rendere strutturali queste iniziative, valorizzando il ruolo del Terzo settore e ampliando ulteriormente la proposta, coinvolgendo sempre più soggetti e nuovi spazi diffusi». Quelle messe in campo sono «sperimentalità che intendiamo valutare tramite un questionario, per poter orientare le azioni in modo ancora più specifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37°

L'Osmer Arpa prevede un nuovo aumento delle temperature nei prossimi giorni: da giovedì valori superiori alle medie del periodo, con la colonnina di mercurio che potrebbe raggiungere e superare i 37° in pianura e arrivare ai 38° il giorno dopo, venerdì. Il grande caldo dovrebbe persistere in regione fino alla prima settimana di agosto

no che l'acqua stessa non sia già calda, e con il mare che si scalda sempre più in fretta è un'ipotesi che si fa via via più concreta».

Nel suo modello sull'edilizia popolare, in quali abitazioni si soffre di più il caldo?

«In quelle con meno isolamento termico e con ampie superfici finestrate. Va detto che la nostra architettura, storicamente, ha finestre più contenute rispetto al Nord Europa, dove invece si privilegiano vetrate generose per il comfort invernale: lì il problema del caldo lo stanno scoprendo solo adesso, e lo soffrono più di noi».

Cosa cambia fra lo scenario attuale e quello del 2040-2060?

«Se i modelli saranno confermati, la temperatura esterna aumenterà e con essa tutti gli effetti di cui parlavamo: meno efficace la ventilazione naturale, più forte il bisogno di condizionare gli ambienti, e quindi un ulteriore riscaldamento dell'ambiente esterno. Lo scopo della simulazione è proprio capire cosa succede se si interviene, per esempio aumentando il verde o le superfici alberate: ci permette di vedere in anticipo l'effetto delle diverse strategie di mitigazione».

I ventilatori bastano o servono interventi strutturali?

«Servono interventi strutturali: vetri che filtrano la radiazione solare, isolamento termico, e soprattutto schermature esterne per bloccare il sole prima che entri, perché una volta dentro il calore non esce più. Il ventilatore non abbassa la temperatura, anzi la alza leggermente per via del motore elettrico: quello che fa è migliorare la sensazione corporea aumentando lo scambio termico della pelle. È una mitigazione reale ma va usata con attenzione, perché per alcune patologie che alterano la sudorazione può non essere una soluzione adatta: serve una valutazione caso per caso, e soprattutto che i cittadini siano informati su questo rischio».

Il condizionamento è tra le cause dell'isola di calore: è un caso di adattamento individuale che peggiora il problema collettivo?

«Esatto. Per scambiare calore l'unità esterna deve lavorare con temperature più alte: l'aria che espelle è più calda di una decina di gradi rispetto a quella circostante, altrimenti non potrebbe funzionare. Raffreddiamo dentro e scaldiamo fuori».

Se dovesse scegliere un solo intervento su cui investire subito, quale sarebbe?

Distese di asfalto: l'Arpa sta effettuando misurazioni nelle città

«Non ne basta uno solo, serve una combinazione di interventi. Le schermature solari sono tra le più immediatamente efficaci, se usate correttamente: c'è anche una componente culturale, sapere quando abbassare le persiane e quando invece aprire finestre non colpite dal sole, cambiando la distribuzione nell'arco della giornata. A livello di amministrazioni, incentiverei l'uso dei ventilatori, anche a soffitto, dove installare un condizionatore è difficile: prima del 2003, quando è esploso il condizionamento, si usavano quelli, e i costi sono relativamente bassi. E poi, per le persone anziane o fragili che non riescono a spostarsi autonomamente, i rifugi climatici all'interno delle città restano necessari». —**G. BA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo del ritrovamento in una canaletta in via Biauzzo a Codroipo di un cadavere carbonizzato e l'intervento delle forze dell'ordine sul posto che hanno avviato tutti gli accertamenti (F. Petrussi)

Uomo carbonizzato È mistero a Codroipo

Il cadavere trovato in una canaletta in mezzo ai campi Da una casa a poca distanza è scomparso un 83enne Indagini a tutto campo: non si esclude nessuna pista

GIUSEPPE BELTRAME

Codroipo

Giallo a Codroipo per il ritrovamento, ieri mattina, del cadavere carbonizzato di un uomo nelle campagne di via Biauzzo. Si indaga anche sulla scomparsa di un 83enne residente in zona, del quale non si hanno più notizie da domenica sera. Gli investigatori stanno valutando tutte le ipotesi, anche se, allo stato attuale delle indagini, quella che appare al momento più probabile è quella del suicidio, non si esclude nemmeno l'omicidio. Nessuna conclusione definitiva, però, potrà essere tratta prima dell'autopsia, dell'esame del Dna e del confronto delle impronte digitali. È questo il quadro nel quale si muovendo gli investigatori. A ritrovarsi di fronte alla salma alle dieci è Denis Venuto, un operatore del Consorzio di bonifica pianura friulana. «L'uomo aveva la testa carbonizzata e diverse ustioni sul corpo e al suo fianco una tanica di benzina, un accendino, una torcia e una bottiglia di acido muriatico», spiega Venuto. L'operatore ha ritrovato la salma in una canaletta che scorre parallela a una strada privata che conduce a una stazione di pompaggio dell'acqua, in cui si stava recando per dei controlli. Dopo la chiamata di Venuto ai carabinieri di Codroipo, è partita la macchina dei soccorsi.

Sul posto è giunto Pietro Bertoia, fratello di Angelo, l'uomo di 83 anni, ex artigiano, che risulta disperso. Dopo aver saputo dell'accaduto è andato a casa della sorella, a pochi metri dal punto di ritrovamento del cadavere, e lì si aspettava di trovare Angelo che però non c'era. A quanto sapeva lui in questi giorni il fratello era solito tenere compagnia alla sorella che non stava bene. La donna, classe 1939, proprio domenica sera, è stata trasportata in ospedale a seguito di un malore.

All'interno dell'abitazione di via Biauzzo il fratello, ancora molto turbato dall'accaduto, si è trovato di fronte al tavolo dove erano rimasti i resti di un pasto consumato da poche ore e sulla vicina credenza erano posizionati ordinatamente il cellulare, l'orologio, il cappello e i documenti di Angelo. «Mio fratello era un uomo abitudinario – ha raccontato Pietro –, ogni mattina faceva una passeggiata e tornava qui per pranzo. È molto strano che non sia ancora tornato», dichiara l'uomo visibilmente turbato.

Accanto al corpo i carabinieri hanno rinvenuto diversi elementi ritenuti di particolare interesse investigativo: una tanica rossa contenente benzina, un accendino, una torcia e una bottiglia di acido muriatico. Tutto il materiale è stato sequestrato e sottoposto alle analisi degli esperti della Sezione rilievi dell'Arma. Sul luogo, poco prima erano arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri di Codroipo, della Compagnia di Udine e del nucleo investigativo del reparto operativo di Udine, che, oltre alle impronte della vittima, avevano raccolto anche quelle presenti sulle taniche. Nel corso delle ricerche non sono stati ritrovati documenti o effetti personali dell'uomo. Le operazioni sono proseguite per circa due ore e mezza e si sono concluse con le analisi del medico legale Carlo Moreschi. La salma è poi stata rimossa e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto anche il pm Andrea Gondolo che si sta occupando delle indagini.

IL PROCURATORE LIA

«Stiamo facendo le verifiche Abbiamo aperto un fascicolo, ma non si ipotizzano reati»

Indagini a tutto campo

Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi di reato o dinamica: si valuta sia la pista del gesto estremo, sia quella di un eventuale omicidio, anche se per ora tutti gli indizi fanno propendere per la prima supposizione. Un gesto che sarebbe stato eseguito da un uomo che ha raggiunto il luogo a piedi, non essendo stati ritrovati mezzi riconducibili alla vittima nei dintorni. I carabinieri hanno controllato anche le immagini delle telecamere di sorveglianza nei dintorni, senza tuttavia ottenere informazioni utili a sciogliere i dubbi.

Sul punto interviene il Procuratore capo Massimo Lia: «Abbiamo aperto un fascicolo – dice –, stiamo facendo tutte le verifiche del caso. Al momento non abbiamo orientamenti particolari, né su fatti violenti, né su ipotesi autolesionistiche e non abbiamo nemmeno identificato con certezza il soggetto, anche se ci sono delle indicazioni». Poi la conferma che «è stato aperto un fascicolo, ma al momento non si ipotizzano reati particolari. Non siamo orientati né in un senso di atto di gesto estremo, oppure di atto violento di terzi, c'è forse una leggera prevalenza dell'ipotesi di un gesto autolesionistico, ma non abbiamo ancora nessun tipo di certezza.

LA ZONA DEL RINVENIMENTO

Vicino alla vittima sono stati rinvenuti alcune taniche di benzina e dell'acido muriatico

Giornata nera in A4: due incidenti gravi e una vittima

A perdere la vita un cittadino polacco tra Portogruaro e San Stino Tra Villesse e Palmanova un tir ribaltato

UDINE

In autostrada

Un camion ribaltato nel pomeriggio con pesanti conseguenze sul traffico e un morto in Veneto in mattinata. Questo è il pesante bilancio della giornata di ieri sull'A4, che ha visto due gravi incidenti. Soccorso anche in A23, sempre ieri pomeriggio, poco distante dal casello di Udine Nord, per un camper con targa straniera che si era ribaltato. A bordo cinque ragazzi, rimasti incolumi, poi soccorsi dai vigili del fuoco.

Il primo degli incidenti avvenuti in A4 si è verificato in mattinata in Veneto, tra Portogruaro e San Stino di Livenza: un drammatico schianto costato la vita a un autista di nazionalità polacca. Il secondo incidente si è verificato nel pomeriggio in provincia di Udine, all'altezza del Comune di Campolongo Tapogliano, dove un mezzo pesante si è ribaltato provocando pesanti ripercussioni alla circolazione. È avvenuto poco dopo le 16 nel tratto dell'A4 compreso tra Villesse e Palmanova, in direzione Venezia. Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, un autoarticolato ha perso il controllo ribaltandosi su un fianco e invadendo parte della carreggiata. Nell'urto il mezzo ha abbattuto diversi metri della barriera di sicurezza laterale, mentre il carico è finito sulla scarpata che costeggia l'autostrada. Il conducente è riuscito a uscire autonomamente dalla cabina ed è rimasto lievemente ferito. È stato poi affidato alle cure del personale sanitario intervenuto sul posto.

Le operazioni di soccorso e, soprattutto, quelle necessarie al recupero del mezzo pesante e del materiale disperso lungo la scarpata hanno richiesto importanti modifiche alla viabilità. Autostrade Alto Adriatico ha disposto l'uscita obbligatoria a Villesse per i veicoli provenienti da Trieste e diretti verso Venezia. Contestualmente è stato chiuso anche l'allacciamento tra l'A34 Villesse-Gorizia e l'A4 per chi percorreva la bretella in direzione Venezia. I disagi al traffico sono proseguiti per diverse ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tir ribaltato sulla A4 tra Villesse e Palmanova

Regione

Parità tra padri e madri per favorire la natalità

Proposta del Pd in Parlamento e in Consiglio regionale: «Andare oltre i bonus»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

Il calo demografico

Per rilanciare la natalità le misure spot non bastano: servono interventi strutturali a sostegno della maternità e della paternità. È con questa convinzione che l'opposizione in Consiglio regionale ha fatto propria la proposta di legge nazionale presentata in Parlamento nel febbraio 2025 dal Pd. Due le misure chiave della norma: l'innalzamento dell'indennità di maternità dall'80 al 100% della retribuzione e l'introduzione del congedo paritario per i padri, fino a 5 mesi non trasferibili nei primi 18 mesi di vita del bambino, di cui 4 obbligatori. Passi da compiere in Parlamento, mentre rientra tra le facoltà della Regione un'altra soluzione pro-natalità sollecitata dai dem: la conversione ad asili nido degli spazi scolastici svuotati dalla riduzione delle classi. La segreteria del Pd Elly Schlein la prima firmataria dell'iniziativa in Parlamento, sempre una dem, Manuela Celotti, quella del testo presentato in Consiglio regionale, che riprende pari pari la proposta nazionale, chiedendo alla nostra Regione di sostenere l'iter della norma attraverso la prerogativa di iniziativa legislativa prevista dallo Statuto. Un appello che coinvolge tutta la minoranza: la proposta porta infatti le firme di tutti i 19 consiglieri dei gruppi di opposizione (Pd, Patto per l'Autonomia e Misto).

La ratio

A illustrare contenuti e obiettivi della proposta, assieme a Celotti, anche il capogruppo del Pd Diego Moretti e la consigliera Laura Fasiolo. «Se vogliamo affrontare seriamente il problema della denatalità», spiega Celotti, «dobbiamo smettere di considerare la genitorialità come una responsabilità prevalentemente femminile. La parità tra madri e padri deve diventare un principio concreto, sostenuto da diritti e strumenti adeguati». Dietro alla proposta, aggiunge, una filosofia profondamente diversa rispetto al bonus maternità introdotto dalla Regione, contestato dal Pd sia per la diversificazione dell'importo a seconda dell'età della madre (12 mensilità da 500 euro per le mamme fino a 30 anni, da 250 euro per le over 30), sia per un'impostazione «concentrata sul sostegno alla maternità e non sulla condivisione delle responsabilità tra genitori»

Le misure

La proposta Schlein prevede l'indennità di maternità al 100% per tutte le lavoratrici, comprese le autonome, con un'indennità parametrata per queste ultime al mancato fatturato. Introduce inoltre un congedo paritario per il padre, autonomo e non trasferibile: fino a 5 mesi complessivi, di cui 4 obbligatori, con 10 giorni da utilizzare subito dopo la nascita e il restante periodo anche in forma frazionata. Anche il congedo è retribuito al 100% sia per i dipendenti sia per gli autonomi.

Asili nido nelle scuole

La parità dei congedi, per il Pd, è una misura di giustizia sociale, che riduce la discriminazione nei confronti delle donne e rafforza la condivisione delle responsabilità familiari, con effetti positivi su occupazione, Pil e riduzione del gender gap nei salari. «Non servono bonus frammentari», afferma Celotti, «ma diritti, servizi e strumenti strutturali che rendano davvero possibile scegliere di diventare genitori senza pagare un prezzo in termini di lavoro, reddito e futuro». Tra le soluzioni invocate anche la proposta, tutta regionale, di trasformare in nidi gli spazi inutilizzati delle scuole materne ed elementari svuotate dal calo demografico. «Ma sulla base di piani regionali o di area vasta», precisa Moretti, «perché sarebbe sbagliato lasciare l'iniziativa ai singoli Comuni».

IL PACCHETTO

I firmatari chiedono di innalzare l'indennità di maternità al 100% della retribuzione

Da sinistra Diego Moretti, Manuela Celotti e Laura Fasiolo

Il nodo preferenze

Non è casuale che la presentazione della proposta porti la stessa data (24 luglio) della visita di Elly Schlein ad Aquileia. L'occasione è stata sfruttata da alcuni esponenti locali del Pd anche per esternare alla segretaria i mal di pancia della base sul tema delle preferenze, escluse dal testo della legge elettorale approvato dalla Camera. Sul nodo, com'è noto, è inciampata la maggioranza, non senza ripercussioni però sul dibattito interno all'opposizione. Se ne parla nel documento "Il mio voto conta", sul quale un gruppo di militanti e amministratori del Pd in regione ha avviato una sottoscrizione. L'appello, spiega Irene Pirrotta, consigliera dem a Pordenone, è a fare «chiarezza sul valore delle preferenze per non lasciare spazio alla destra nella propaganda». Si chiede alla segretaria di «adottare un metodo condiviso per la formazione delle candidature, fondato sul coinvolgimento di circoli e iscritti, sulla valorizzazione degli amministratori locali, sulla rappresentanza delle comunità territoriali, sulla trasparenza nella composizione delle liste e sull'esclusione di candidature prive di reale radicamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia, sanità e sicurezza Le misure firmate da Forza Italia

TRIESTE

La manovra estiva

Famiglia, sanità e sicurezza. Questi i temi al centro dell'azione del gruppo consiliare di Forza Italia, composto dal capogruppo Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco. I tre consiglieri hanno presentato le loro proposte approvate nella discussione dell'assestamento di bilancio estivo, giunto alla fine del suo iter venerdì scorso in tarda serata.

Cabibbo porta a casa un contributo da 176.000 per le scuole dell'infanzia paritarie nei Comuni a rischio spopolamento o marginalità con meno di 5.000 abitanti. L'avvocato pordenonese assicura inoltre uno stanziamento di 100.000 euro per Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Cabibbo incassa inoltre un contributo straordinario di 70.000 euro agli enti del terzo settore che gestiscono centri diurni per il supporto di chi soffre di problemi del comportamento alimentare e del disagio giovanile. C'è poi spazio anche per una misura già promossa in passato da Fi: 46.000 euro per corsi di autodifesa in chiave antibullismo.

È a firma del cividalese Roberto Novelli l'emendamento che stanzia 250.000 euro per completare campi da gioco e strutture sportive. Un altro stanziamento rilevante da lui proposto, 200.000 euro, riguarda fondi per sistemi di videosorveglianza in parchi pubblici e aree verdi. Una misura che fa il paio con i 200.000 promossi dal triestino Michele Lobianco, per la videosorveglianza nei pressi delle scuole dei capoluoghi. Novelli inoltre punta a sostenere il sito Unesco di Cividale, finanziando con 30.000 euro uno studio sul modello gestionale di una Fondazione Cividale.

Lobianco interviene anche a favore della Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo di Trieste con 140.000 finalizzati a interventi di assistenza abitativa e sociale. Lobianco ripropone poi il sostegno, con 70.000, alle spese veterinarie delle famiglie. A questo si aggiungono 60.000 euro per abbattere i costi per l'acquisto di colliri che occorrono dopo la rimozione della cataratta, un tema su cui aveva già stanziato 250.000 euro. Lobianco aggiunge, inoltre, 40.000 euro per garantire l'accesso alle cure ortodontiche dei minori in condizione di fragilità sociale ed economica. —**V.P.**

LE PROPOSTE INCASSATE

Fondi per le scuole dell'infanzia paritarie nei piccoli Comuni Contributi per la videosorveglianza

Da sinistra Andrea Cabibbo, Michele Lobianco e Roberto Novelli

Legambiente Fvg: «Corsi per chi prende cani o gatti»

Presentato il rapporto Animali in città 2026 «Reati stabili: 163 illeciti Bene i microchip obbligatori per i felini»

UDINE

Le cifre

Il Friuli Venezia Giulia ha una delle normative più avanzate d'Italia per quanto riguarda il contrasto del randagismo, non mancano però difficoltà. Soprattutto per quanto riguarda i costi a carico dei Comuni. I reati contro gli animali, inoltre, rimangono stabili: «Nel 2024 registriamo 163 illeciti penali, 143 persone denunciate, 1 arresto e 64 sequestri», afferma Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Fvg. L'associazione, infatti, ha presentato l'esito per la regione del XV rapporto Animali in città, in occasione del 27 luglio, Giornata internazionale del cane randagio.

La ricorrenza, ricorda Legambiente, è nata quasi 20 anni fa per contrastare gli abbandoni spesso legati alla partenza per le vacanze. Un fenomeno oggi molto ridimensionato ma che non ha azzerato il randagismo. Secondo il rapporto, a fomentare la presenza di randagi sono le cucciolate casalinghe non controllate, le acquisizioni intermediate da un mercato online senza filtri, la mancata formazione di base di chi acquisisce un cane e gli animali mai iscritti all'anagrafe che invisibili al sistema finché non finiscono vaganti in un canile.

Tra i 16 Comuni del Friuli Venezia Giulia che partecipano al monitoraggio, i migliori sono Udine (buona), Monfalcone (buona) e Aviano (buona).

Come detto, la normativa regionale è una delle più avanzate d'Italia: dal primo luglio sarà obbligatorio il microchip e la sterilizzazione dei gatti circolanti fuori casa. Un caso da manuale, per Legambiente, perché sterilizzare e tracciare oggi costa una frazione di ciò che costa gestire domani le colonie non controllate.

Cargnelutti chiede un passo avanti ulteriore: «Auspichiamo presto una formazione di base obbligatoria per chi sceglie un animale d'affezione: migliora il benessere dell'animale e del proprietario, evita cucciolate indesiderate, riduce randagismo e i costi per Comuni e aziende sanitarie».

Il rapporto nazionale, oltre a questo, chiede l'istituzione di un fondo vincolato per i servizi veterinari essenziali, che dovrebbe coprire i costi di questi corsi. Lo stesso fondo che garantirebbe anche la fase accessoria alle prestazioni essenziali sanitarie, fondamentale dove i bilanci comunali non arrivano. I Comuni, ricorda Legambiente, possono anticipare questa iniziativa promuovendo un patentino gratuito sul modello del Comune di Venezia, o di Ozzano dell'Emilia , che l'ha esteso anche ai gatti. La seconda proposta riguarda il riparto dei costi tra Aziende sanitarie e Comuni. Il suggerimento è di lasciare ai Comuni oneri per adozioni e sensibilizzazione, mentre dare in capo all'Azienda sanitaria tutta la fase sanitaria. I piccoli Comuni, infatti, (quasi il 72% di quelli del Fvg contano meno di 5.000 residenti) spesso hanno difficoltà di bilancio. In regione occorrerebbe un passo in più, visto che le spese sanitarie connesse al ricovero e alla custodia prima del trasferimento alle strutture permanenti sono già poste a carico dell'Azienda sanitaria dall'ottobre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Università di Trieste

UniTs, il balzo vero è in informatica Seconda in Italia dietro solo a Trento

Nella classifica del Censis 26/27 l'ateneo guadagna una posizione nel gruppo legato alle tecnologie Ict e conferma il primato nazionale in quello linguistico tra le realtà tra i 10 e i 20.000 studenti

GIULIA BASSO
TRIESTE

Il report

C'è un dato, tra le tante voci della classifica Censis 2026/2027, che racconta meglio di altri la direzione presa dall'Università di Trieste: il secondo posto nazionale nel gruppo Informatica e tecnologie Ict, alle spalle della sola Trento. Un anno fa UniTs era terza, dietro anche a Camerino: il progresso di quest'anno consolida un podio già raggiunto, guadagnando la piazza d'onore.

«Gli investimenti nell'informatica si sono concentrati soprattutto negli ultimi anni, anche grazie agli sviluppi sul fronte dell'intelligenza artificiale e della scienza dei dati», spiega la rettrice Donata Vianelli. «Ma sono investimenti che hanno una base scientifica di lunga data: da decenni l'ateneo è impegnato nei settori tecnologici legati a matematica e ingegneria, ed è stato capace di innovare abbracciando le nuove tecnologie», aggiunge. Il risultato acquista peso se letto insieme a un altro primato, quello nel gruppo linguistico, che riunisce Lingue e culture moderne e Mediazione linguistica, dove Trieste resta prima in Italia tra gli statali. Due aree agli antipodi, una umanistica e una tecnica, in cui lo stesso ateneo occupa le prime posizioni nazionali: una condizione rara per una realtà di dimensioni medie, che di solito è costretta a scegliere una vocazione dominante. «L'Università di Trieste è un ateneo generalista che riesce a tenere insieme aree molto diverse mantenendo costante la qualità della didattica e della ricerca, e ne ha fatto un valore», rileva Vianelli, aggiungendo: «Oggi i corsi di laurea in ambito informatico coinvolgono i docenti di più dipartimenti insieme: una convergenza di competenze che è una ricchezza per il nostro ateneo».

Il doppio primato non è un episodio isolato, ma la punta di un miglioramento diffuso. Nella valutazione generale degli atenei statali di medie dimensioni, Trieste sale al quarto posto guadagnando una posizione, e lo fa soprattutto grazie alla voce comunicazione e servizi digitali, dove conquista il secondo posto nazionale con un balzo di tredici punti. Ottimo anche il quinto posto, a pari merito con Sassari e Udine, per i servizi agli studenti, e il quinto posto per l'occupabilità dei laureati, insieme a Bergamo: secondo l'ultimo Rapporto AlmaLaurea, a un anno dal titolo risulta occupato l'86,5% dei laureati magistrali biennali e a ciclo unico, quasi sei punti sopra la media nazionale. Il quarto posto va inquadrato in un contesto particolare: nella fascia dei medi atenei statali, quattro dei primi sei posti sono occupati da università del Nord Est, Trento, Udine, Trieste e Ca' Foscari Venezia, con un margine complessivo minimo, appena un punto e mezzo tra il primo posto, Sassari, e il quarto. È la fascia dimensionale più mossa dell'intera classifica, quella in cui un solo punto vale una posizione.

2

Posto nazionale per UniTs nella classifica del Censis per Informatica e tecnologie Ict e primo per il gruppo linguistico.

5

Posto per l'occupabilità dei laureati assieme a Bergamo: l'86,5% dei laureati magistrali e a ciclo unico risulta occupato a un anno dal titolo.

4

La posizione complessiva conquistata tra i medi atenei, quelli tra i 10 e i 20.000 studenti: rimangono margini di miglioramento in alcuni gruppi disciplinari.

Anche il resto della classifica sulla didattica, costruita sulla progressione di carriera degli studenti e sui rapporti internazionali, conferma una qualità distribuita su più fronti. Tra le lauree triennali, oltre ai due primati già citati, UniTs è quarta nel gruppo scientifico e quinta nel politico-sociale e comunicazione, con economico, psicologico e letterario-umanistico tutti nelle prime dieci posizioni nazionali. Tra le magistrali biennali, il gruppo Educazione e formazione entra in top ten con 92,5 punti; tra le magistrali a ciclo unico, Farmacia e farmacia industriale è terza, mentre Giurisprudenza e Medicina e chirurgia restano entrambe nelle prime dieci posizioni.

Il quadro generale, va detto, non è privo di margini di miglioramento. Nella classifica complessiva dei medi atenei statali Trieste resta un gradino dietro Udine, terza a pari merito con Trento: un distacco che si è ridotto rispetto allo scorso anno ma non ancora colmato. Restano indietro anche le strutture, ferme al sesto posto, e alcuni gruppi disciplinari della didattica in cui l'ateneo friulano mantiene un vantaggio, come medicina e chirurgia, architettura e odontoiatria. Sono, però, i due primati agli estremi opposti del sapere a definire il profilo che la classifica restituisce quest'anno di UniTs: quello di un ateneo generalista nell'accezione più positiva del termine, capace di eccellere senza scegliere una vocazione unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta della scalinata che conduce alla sede centrale dell'ateneo giuliano in piazzale Europa a Trieste. Lo scatto è stato fatto in occasione di un Open day dell'università

Architettura, 148 i posti in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Il riparto

La ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini ha autorizzato per il Friuli Venezia Giulia nell'anno accademico 2026/27 142 posti per studenti Ue e non Ue residenti in Italia e 6 aggiuntivi per quelli non cittadini comunitari residenti all'estero per l'accesso al corso di laurea in Architettura. All'Università di Trieste ne sono concessi 45, presso il polo di Gorizia, mentre all'Università di Udine ne saranno aperti 97. A questi vanno aggiunti 3 posti per ciascuna università aperti ai cittadini extra Ue. Quelli riservati per i cittadini non Ue residenti all'estero, se non attribuiti, possono essere concessi all'altra graduatoria. In complesso in Italia, le immatricolazioni saranno 7.320, circa 200 in più rispetto all'anno precedente. È stato stabilito nel decreto firmato venerdì scorso da Bernini.

Le prove di ammissione dovranno essere svolte entro il 30 settembre 2026. I dettagli riguardanti l'esame saranno indicati nei bandi emanati da ogni singola università.

La prova in ogni caso durerà 100 minuti e prevederà 50 quesiti, di cui 10 di comprensione del testo; 10 riguardanti conoscenze acquisite negli studi, soprattutto di storia e storia dell'arte; 10 di ragionamento logico; 10 di disegno e rappresentazione; e 10 di fisica e matematica.

†

La vita è un' infinita storia d'amore

Giancarlo Bin

Ciao Gianca, Pipo,Babbo, Papà, Nonno.

Ci hai insegnato i veri valori della vita. Porteremo con noi ogni giorno la tua allegria ed il tuo sorriso.

Con amore la tua Famiglia.

Ringraziamo tutti per la partecipazione affettuosa.
Trieste, 28 luglio 2026

Gianca

ci mancherai. Sei stato un riferimento e un caro amico.

CHICCA, KITTY, FERNANDO, GIANANDREA, GIULIA e CATERINA.
Trieste, 28 luglio 2026

Gli amici del Tennis ALESSANDRO, FULVIO, GIANFRANCO, GUIDO, RICCARDO, ROBERTO assieme agli amici ALESSANDRO e SVEN partecipano al doloroso e incolmabile vuoto per la scomparsa dell'amico

Giancarlo

e si stringono ai suoi familiari con il più sentito e affettuoso abbraccio.
Trieste, 28 luglio 2026

†

E' salita in cielo

Maura Boccuto
in Brumen

Ne danno il triste annuncio il marito GIANFRANCO con FEDERICA e MASSIMO, ALICE e GIACOMO.

Si ringrazia la Dott. CASAGRANDE delle cure palliative con il suo staff e GLORY per l'amorevole assistenza.

La saluteremo il 01 agosto dalle 10:30 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 luglio 2026

Partecipano la sorella MARIAGRAZIA con STELIO, i nipoti STEFANO, LUCA e CLAUDIA e famiglie.
Trieste, 28 luglio 2026

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara MAURA, la famiglia Moggioli si stringe con affetto e vicinanza al dolore di tutti i suoi cari in questo momento di grande tristezza.
Trieste, 28 luglio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni
Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

«AI, lifelong learning per non farsi travolgere»

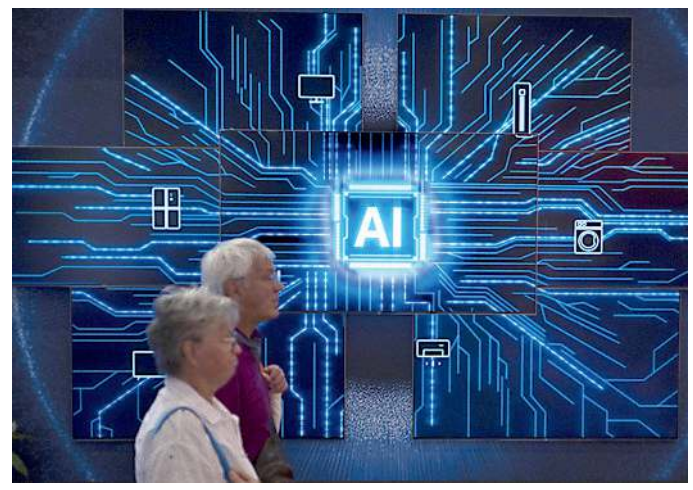
Bortolussi, ordinario di Informatica, delinea le strategie per governare il futuro

TRIESTE

Il focus

«Se in un'aula da 500 studenti sopravvive solo l'un per cento, cosa fanno gli altri 495?». Luca Bortolussi, professore ordinario di Informatica all'Università di Trieste, dove dirige l'AI-lab e ricopre il ruolo di prorettore alla trasformazione digitale, risponde così a chi, come il divulgatore Marco Camisani Calzolari, immagina un futuro in cui solo un'élite saprà usare l'intelligenza artificiale al meglio.

Il rischio, dice, è costruire una società spaccata in due: pochi privilegiati asserragliati in cittadelle assediate, una maggioranza lasciata fuori. Da qui parte la sua idea di università: non inseguire il corso di laurea più alla moda, ma formare persone capaci di inserirsi nel flusso del cambiamento e di seguirlo, invece di rincorrerlo sempre col fiato corto. Il punto di partenza è quello che sta accadendo in Cina, dove Pechino ha eliminato 12.200 corsi di laurea (vedi sotto), in gran parte umanistici, per aprirne oltre 10.000 in settori considerati strategici come robotica e veicoli elettrici. Un'operazione che in Italia sarebbe impraticabile: «Significherebbe spostare l'assetto decisionale dai dipartimenti, cioè dai singoli docenti, a una logica aziendalistica». Di fatto chiedere ai docenti umanistici di farsi da parte per lasciare spazio a nuove assunzioni tecnologiche. Il problema, però, è reale e riguarda la sostenibilità economica dei sistemi formativi. E c'è ancora, secondo Bortolussi, troppo hype attorno all'intelligenza artificiale: le tecnologie sono forti, ma non mature. La piena maturazione non arriverà domani, ma è un trend, e bisogna ripensare la formazione per creare figure capaci di muoversi in un contesto che cambia rapidamente.



Da sinistra, la rettrice Donata Vianelli e il docente Luca Bortolussi

Sul proprio corso di laurea, quello in Intelligenza Artificiale e Data Analytics, Bortolussi non racconta nessuna esplosione: le immatricolazioni restano stabili, intorno ai 120 iscritti alla triennale e 60 alla magistrale. C'è però, osserva, un tentativo di diversi corsi di laurea tradizionali di «vendersi» come corsi di intelligenza artificiale limitandosi ad aggiungere uno o due insegnamenti dedicati: un'operazione poco realistica, perché il resto del percorso resta quello di sempre. Il suo, ci tiene a precisare, è un corso costruito su basi fondazionali solide, non su un'etichetta da rincorrere a ogni nuova moda tecnologica: non è che, per rimanere rilevante, ogni laurea debba rifarsi il trucco con l'etichetta dell'intelligenza artificiale.

Il cuore del ragionamento di Bortolussi, però, è un altro: se nessun sapere acquisito a vent'anni può bastare per una vita intera, l'università non può limitarsi a formare una volta per tutte. Da qui l'idea di costruire un percorso di lifelong learning, pensato per chi, terminati gli studi, vuole espandere e mantenere aggiornate le proprie competenze nel tempo. Non un'iniziativa già rodata, ammette, ma un cantiere aperto: l'obiettivo è arrivare a «un piano meditato per bene, sostenibile», costruito con il supporto e l'integrazione delle aziende del territorio, in modo che il percorso sia utile a entrambe le parti. Le aziende, dice, vengono ascoltate ma filtrate: d'altra parte le più smart non cercano un profilo già completo di competenze, sapendo che il cambiare della tecnologia le renderebbe presto obsolete. Rivedere un corso di laurea resta uno sforzo non da poco: servono risorse che, dice Bortolussi, sono scarse. «Ogni anno i rubinetti si chiudono sempre di più». Sul fronte della didattica, i ragionamenti in corso ci sono: ci sono docenti che introducono più attività di gruppo, più momenti di riflessione, un modo diverso di intendere l'esame. Uno spostamento reale, ammette, ma non ancora governato in modo preciso. Da poco l'ateneo ha attivato un Learning Center per la formazione dei docenti, per introdurre un ragionamento continuo sulla didattica che fino a poco tempo fa non veniva fatto. I tempi del cambiamento non saranno brevi, dice, ma la direzione è tracciata.

Resta una domanda di fondo: se la responsabilità di preparare i giovani al lavoro che cambia appartenga solo all'università, o anche al sistema produttivo. «È trasversale», risponde il prorettore alla trasformazione digitale, «ma l'elemento fondamentale resta l'apprendimento». Il compito dell'università è dare basi solide e una bussola per orientarsi: formare persone capaci di apprendere, comprendere, criticare. Padroni di ciò che viene prodotto, non vittime. Ai suoi studenti che vogliono usare l'intelligenza artificiale per il progetto d'esame dice: «D'accordo, ma dovete saper spiegare ogni singolo passaggio. Se lo fate, per me va bene». —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

L'obiettivo di un piano sostenibile con il supporto e l'integrazione delle aziende del territorio

IL CORSO DI LAUREA

Intelligenza artificiale e data analytics conta 120 iscritti alla triennale e 60 alla magistrale

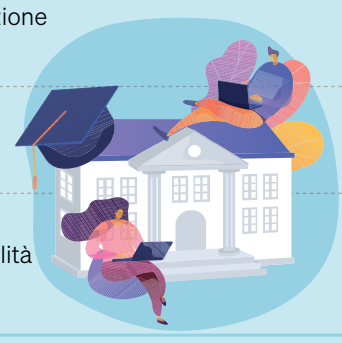
FOCUS Università di Trieste, tutti i successi

Didattica (lauree triennali)

Posto nel gruppo linguistico	1°
Posto nel gruppo informatica e tecnologie Ict	2°

La posizione tra gli atenei di medie dimensioni (tra 10.000 e 20.000 studenti)

Posto nella classifica generale	4°
Posto in comunicazione e servizi digitali	4°
Posto per servizi agli studenti	5°
Posto per occupabilità dei laureati	5°



Fonte: classifica Censis delle Università italiane 2026/27 Withub

Semestre filtro, iscrizioni da ultimare entro il 3 agosto

Se ci si iscrive sul sito dell'Università scelta c'è tempo fino al 6 Si indicano 10 sedi dove si vuole proseguire

TRIESTE

Le regole

C'è tempo ormai solo fino alle 18 del 3 agosto per iscriversi al semestre filtro propedeutico all'accesso al corso di laurea in Medicina, Odontoiatria e Veterinaria attraverso il portale Universitaly.

Il termine, invece, slitta alle 18 del 6 agosto se si sceglie il canale di UniTs o dell'Università presso cui il candidato sceglie di frequentare il semestre filtro. In fase di iscrizione lo studente dovrà indicare anche un elenco di 10 sedi, in ordine di preferenza, dove ha intenzione di continuare a frequentare il corso di studi. È necessario indicare anche un corso affine che si desidera frequentare in caso di mancato accesso a Medicina, completo di 5 sedi in cui lo si vuole frequentare.

Il contributo unico di 250 euro stabilito a livello nazionale va versato entro il 6 agosto (con un Isee universitario inferiore ai 30.000 euro entro il 31 dicembre si avrà però diritto al rimborso).

Gli insegnamenti rimangono invariati e sono quelli già sperimentati nel 2025: chimica, fisica e biologia. I corsi vanno seguiti in presenza, almeno per il 51% delle ore di lezione, a meno che non vengano concesse esenzioni. A Trieste sarà possibile frequentare i corsi dal primo settembre al 30 novembre.

Gli appelli d'esame, uguali per tutti gli atenei italiani, rimangono due: il 10 dicembre alle 11 e l'11 gennaio 2027, sempre alle 11. Le due prove d'esame sono quindi spostate in avanti di un mese rispetto allo scorso anno.

Saranno concentrati in una sola giornata gli esami dei tre corsi da 6 crediti ciascuno. Ogni prova durerà 50 minuti e tra l'una e l'altra ci sarà una pausa di mezz'ora. Ci saranno 31 domande in ciascuna, di cui 21 a risposta multipla e 10 a completamento.

Gli esiti degli appelli saranno pubblicati su Universitaly il 23 dicembre 2026 per il primo appello e il 20 gennaio 2027 per il secondo. La graduatoria di merito e l'assegnazione di università sarà il 22 gennaio 2027 alle 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti UniTs impegnati negli scorsi esami del semestre filtro

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Mps e Banco Bpm prove di fusione Il ruolo di Generali nella sfida a Intesa

I board della due banche potrebbero riunirsi in settimana prima delle sedute per i conti semestrali già in calendario
Sul piatto dell'integrazione le quote di Siena nel Leone

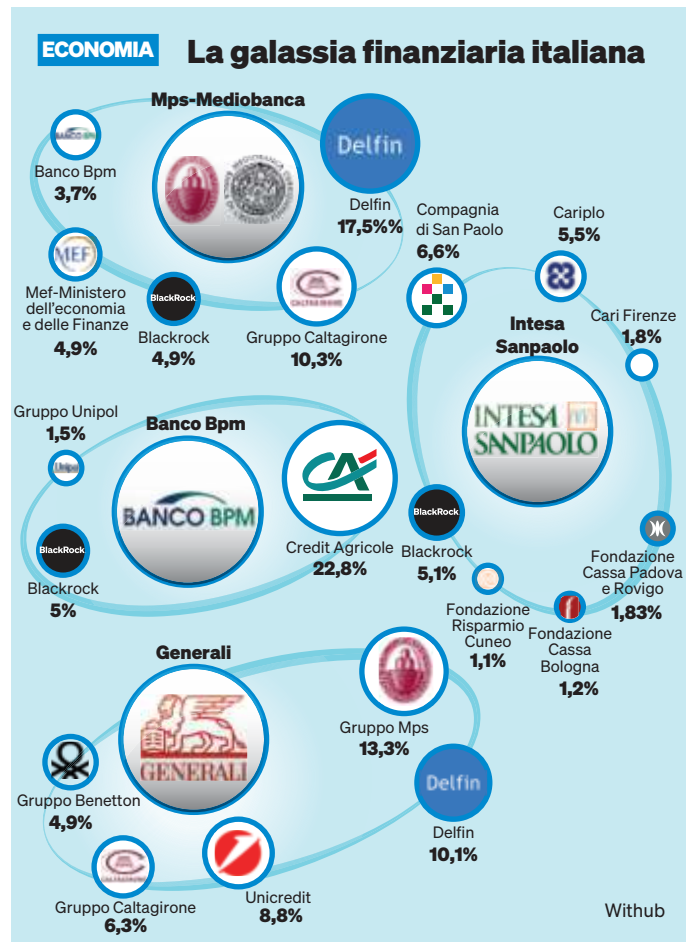
ROBERTA PAOLINI
MILANO

Lo scenario

I consigli di amministrazione di Mps e Banco Bpm potrebbero essere convocati in anticipo, già entro la fine di luglio, per accelerare sulla controffensiva all'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo su Rocca Salimbeni. L'obiettivo sarebbe bruciare le tappe rispetto alle riunioni già in calendario per il 5 agosto a Piazza Meda e il giorno successivo a Siena e arrivare rapidamente alla definizione di un progetto di integrazione da sottoporre ai due board. Un merger agreement capace di trasformare una linea di difesa in una vera alternativa industriale all'offerta di Ca' de Sass.
È su questo terreno che nelle ultime settimane si sono intensificati i contatti tra Giuseppe Castagna, ad di Banco, e Luigi Lovaglio, suo omologo in Mps e il lavoro degli advisor. Sul tavolo c'è una combinazione che punta a presentarsi al mercato come una fusione tra pari, con una governance bilanciata e un gruppo da oltre 50 miliardi di euro di capitalizzazione. Ma è proprio la formula del *merger of equals* a rendere molto più complicata la costruzione finanziaria dell'operazione.

Il primo ostacolo è il tempo. Dopo la formalizzazione dell'offerta di Intesa, Mps deve muoversi entro il perimetro della *passivity rule*: il consiglio della banca target non può assumere iniziative suscettibili di ostacolare l'offerta senza il passaggio degli azionisti. Di qui la necessità di mettere a punto rapidamente un accordo sufficientemente definito da poter essere approvato dai board e successivamente portato alle assemblee. Dove bisogna portare dalla propria parte gli azionisti più forti, a partire da Delfin che tiene il 18% di Mps, considerando che Caltagirone gradirebbe invece l'operazione Intesa. Il vero nodo è nei numeri e non solo quelli della maggioranza assembleare, ma anche quelli che servono per far stare in piedi tutto lo schema.
Ai prezzi di ieri, Mps vale in Borsa circa 35,7 miliardi contro i 24 miliardi di Banco Bpm. Una distanza di quasi 11,7 miliardi che rende impossibile parlare di una fusione realmente paritaria senza introdurre un importante elemento di riequilibrio.
Per arrivare a un 50-50 matematico, Mps dovrebbe teoricamente trasferire ai propri azionisti prima della fusione quasi l'intera differenza: circa 11,7 miliardi di euro. Una soluzione estrema e difficilmente praticabile. Più realistica sarebbe una struttura 55-45 a favore degli attuali soci di Siena. In questo caso, sulla base delle attuali valutazioni di mercato, il valore di Mps da conferire nella combinazione dovrebbe scendere a circa 29,34 miliardi, rendendo necessario un correttivo nell'ordine di 6,4 miliardi.
Una delle ipotesi allo studio sarebbe, secondo indiscrezioni stampa circolate (il primo a scriverlo in tempi non sospetti è stato il *Financial Times*, ad aprile), quella di accompagnare la fusione con la distribuzione di un consistente dividendo straordinario agli azionisti Mps. Il maxi-dividendo avrebbe una doppia funzione: riconoscere immediatamente valore ai soci di Siena chiamati a scegliere l'alternativa Banco e, contemporaneamente, ridurre la distanza tra le valutazioni dei due istituti, rendendo sostenibile un concambio più vicino alla parità.

11,7
MILIARDI DI EURO
È il valore che separa i due istituti Il 13% in Generali potrebbe finanziare una super cedola



È stato anche concordato che i soci potranno uscire progressivamente dal capitale della società, in coincidenza con l'approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2027, 2028 e 2029, attraverso una serie di opzioni put e call. Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, ha indicato che si «sta costruendo la prima piattaforma europea capace di operare, connettere, proteggere e governare il dominio subacqueo attraverso servizi, droni, sensori, comunicazioni, sistemi di difesa e piattaforme strategiche». L'operazione si inserisce nel più ampio progetto strategico di Fincantieri per la creazione di un campione internazionale della subacquea, fondato sull'integrazione di competenze distintive, tecnologie e servizi lungo l'intera catena del settore underwater.
E ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha ricevuto a Palazzo Piacentini proprio Folgiero, per un confronto sulle strategie di rafforzamento della filiera nazionale della subacquea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ambito dell'acquisizione di NextGeo Solutions Europe, annunciata il 6 luglio scorso, Fincantieri ha reso noto che è stato sottoscritto il previsto accordo con i soci esponenti del Top Management di NextGeo, in base al quale questi ultimi, che reinvestiranno oltre il 70% delle proprie quote attualmente detenute, cedano a Fincantieri - alla data di esecuzione - partecipazioni complessivamente rappresentative del 4,13% del capitale sociale di NextGeo.

Fincantieri accordo con i soci di NextGeo

TRIESTE

Cantieristica

Nell'ambito dell'acquisizione di NextGeo Solutions Europe, annunciata il 6 luglio scorso, Fincantieri ha reso noto che è stato sottoscritto il previsto accordo con i soci esponenti del Top Management di NextGeo, in base al quale questi ultimi, che reinvestiranno oltre il 70% delle proprie quote attualmente detenute, cedano a Fincantieri - alla data di esecuzione - partecipazioni complessivamente rappresentative del 4,13% del capitale sociale di NextGeo.
È stato anche concordato che i soci potranno uscire progressivamente dal capitale della società, in coincidenza con l'approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2027, 2028 e 2029, attraverso una serie di opzioni put e call. Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, ha indicato che si «sta costruendo la prima piattaforma europea capace di operare, connettere, proteggere e governare il dominio subacqueo attraverso servizi, droni, sensori, comunicazioni, sistemi di difesa e piattaforme strategiche». L'operazione si inserisce nel più ampio progetto strategico di Fincantieri per la creazione di un campione internazionale della subacquea, fondato sull'integrazione di competenze distintive, tecnologie e servizi lungo l'intera catena del settore underwater.
E ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha ricevuto a Palazzo Piacentini proprio Folgiero, per un confronto sulle strategie di rafforzamento della filiera nazionale della subacquea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo, conferma sull'anticorruzione

L'Ad Mariani «Evolvere i nostri sistemi di gestione significa continuare a creare valore»

TRIESTE

Il focus

«L'esito positivo del programma di sorveglianza annuale della Certificazione Iso 37001, rilasciata da Rina, conferma la solidità del Sistema Anticorruzione di Leonardo e il costante impegno nell'evoluzione dei propri modelli di governance, in linea con le migliori best practice internazionali». Per Francesco Macrì, presidente di Leonardo e presidente dell'organo di Coordinamento e consultazione per la prevenzione della Corruzione del gruppo «l'obiettivo raggiunto con il Programma di sorveglianza Annuale della Certificazione è il risultato dell'impegno quotidiano delle nostre persone e della diffusione di una cultura aziendale fondata su etica, trasparenza e responsabilità. L'adeguamento ai requisiti del nuovo Standard I rafforza ulteriormente il percorso intrapreso, promuovendo un approccio alla compliance sempre più evoluto e integrato, in grado di tradurre i principi di buona governance in comportamenti concreti e nella gestione responsabile delle attività aziendali. È un presidio che il sistema di governance del gruppo assicura con continuità, a partire dall'indirizzo degli organi sociali».
«Le verifiche svolte nell'ambito del Programma di sorveglianza annuale confermano l'impegno di Leonardo nel rafforzare il proprio modello di conduzione responsabile del business», ha sottolineato in una nota l'amministratore delegato e direttore generale di Leonardo, Lorenzo Mariani, «evolvere i nostri sistemi di gestione significa affrontare con efficacia anche le nuove sfide, come quelle legate al cambiamento climatico e continuare a creare valore nel tempo. Questo approccio contribuisce a sostenere uno sviluppo sostenibile dell'Azienda e a rafforzare la fiducia di tutti i nostri stakeholder».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Traffici portuali in crescita Trieste accelera ancora

I numeri del primo semestre del Sistema del Mare Adriatico Orientale Oltre 31 milioni di tonnellate, consolidando il posizionamento nazionale Monfalcone scende del 25% penalizzata dal crollo delle rinfuse solide

NICOLA BRILLO
TRIESTE

Trasporti

La crescente frammentazione geopolitica e commerciale, il protrarsi dei conflitti in Medio Oriente e nell'area del Mar Nero, le tensioni nello Stretto di Hormuz e nel canale di Suez, non fermano la crescita del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. I porti del Friuli Venezia Giulia registrano nel primo semestre dell'anno la movimentazione di oltre 31 milioni di tonnellate (+0,67%), consolidando il posizionamento a livello nazionale, anche se si registra un crollo di un quarto delle merci movimentate a Monfalcone.

Il porto di Trieste ha chiuso il primo semestre del 2026 con una movimentazione complessiva di 29,5 milioni di tonnellate rispetto al primo semestre 2025 (+2,74%). L'andamento non è però uniforme: all'espansione delle rinfuse liquide e del Ro-Ro, si contrappongono la flessione dei container e dei collegamenti ferroviari. «Il dato evidenzia la capacità dello scalo di mantenere una funzione centrale nelle catene logistiche europee anche in una fase caratterizzata da forti discontinuità», spiega il Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale presieduto da Marco Consalvo, «la competitività del sistema portuale dipende sempre più dall'integrazione tra rotte marittime, disponibilità infrastrutturale e affidabilità dei corridoi europei».

Un'immagine del porto di Trieste

La crescita di Trieste è sostenuta soprattutto dall'andamento delle rinfuse liquide, che superano 20,76 milioni di tonnellate (+5%), confermando il ruolo strategico del porto quale principale punto di approvvigionamento energetico per l'Europa centro-orientale. Il comparto container registra oltre 367 mila Teu (-3,97%). Il dato risente della riorganizzazione dei servizi marittimi e delle reti dei carrier nell'Alto Adriatico. Prosegue invece il percorso di crescita del traffico Ro-Ro, con circa 164 mila unità movimentate (+5,37%), a conferma della solidità dei collegamenti con i principali mercati di riferimento. Un risultato che rafforza il ruolo del Porto di Trieste quale primo scalo italiano per lo "Short Sea Shipping" (trasporto marittimo a corto raggio). Le merci varie si attestano a 8,67 milioni di tonnellate (-2,3%), mentre le rinfuse solide raggiungono 57 mila tonnellate (+4,82% rispetto al primo semestre 2025).

Sul fronte ferroviario, nei primi sei mesi dell'anno sono stati movimentati 3.726 treni (-8,29%). «Questo dato risente principalmente delle limitazioni che hanno interessato alcuni dei principali corridoi ferroviari europei», aggiunge la nota del Sistema Portuale, «a partire dalla chiusura del tunnel dei Tauri e dai numerosi cantieri infrastrutturali lungo la rete internazionale, in particolare in Germania, che hanno comportato deviazioni di percorso, minore capacità disponibile e la riduzione dei servizi programmati». Per quanto riguarda le rotte, la Turchia si conferma primo partner per volumi di merci movimentate via mare dell'Italia. Da rilevare la crescita dei collegamenti con l'Ungheria (+10,7%) e il Lussemburgo (+15%), mentre tra le principali relazioni ferroviarie Colonia (+34%) supera Budapest e diventa la prima destinazione dello scalo nel semestre, davanti a Cremona (+18,4%) e Bettembourg (+15%).

Durante il primo semestre dell'anno il porto di Monfalcone ha movimentato 1, 74 milioni di tonnellate di merce (-24,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il risultato è dovuto soprattutto alla contrazione delle rinfuse solide, pari a 1.253.525 tonnellate (-34,9%), determinata in larga misura dal calo dei prodotti metallurgici (-33,81%). Sul confronto incide anche il livello eccezionalmente elevato dei volumi registrati nel 2025. In controtendenza, le merci varie crescono del 23,23%, raggiungendo 488 mila tonnellate, trainate soprattutto dai cereali (+57,4%). I veicoli commerciali si attestano a 49.516 unità (-9,05%), un dato influenzato anche dallo slittamento al mese di luglio dell'arrivo di una nave inizialmente prevista a giugno. Sul fronte ferroviario, a Portorosega sono stati operati 1. 032 treni (-9,87%). Il calo riflette l'andamento di alcune merceologie e le criticità infrastrutturali della rete nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Consalvo, presidente dell'Autorità portuale

TRAFFICO FERROVIARIO

I treni calano dell'8,3% a Trieste e del 9,9% a Monfalcone

Nuovo contratto Saipem-Eni commesse per 800 milioni di euro

A Marghera la realizzazione di un'unità di deossigenazione nella bioraffineria

ARIANNA SALVATORI
VENEZIA

Energia

Saipem mette a segno due nuove commesse da Eni, una offshore in Costa d'Avorio e una onshore a Porto Marghera, per un valore complessivo di circa 800 milioni di euro.

Il primo contratto, riguarda il progetto Baleine Phase 3, terza fase di sviluppo del giacimento oil & gas Baleine, situato al largo della Costa d'Avorio a profondità fino a 1.300 metri.

Il secondo contratto, che ha un valore di circa 200 milioni ed è aggiudicato da Enilive, società di Eni attiva nella produzione di biocarburanti, di biometano e nella commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la mobilità, riguarda le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una nuova unità di deossigenazione nella bioraffineria Enilive di Venezia, a Porto Marghera.

La Bioraffineria Enilive, avviata nel 2014 è il primo esempio al mondo di riconversione di una raffineria tradizionale, ed è al centro di importati investimenti finalizzati ad aumentare l'impiego di materie prime di scarto e residui, tra cui oli vegetali esausti, grassi animali e altri sottoprodotti dei processi industriali, utilizzati per la produzione di biocarburanti.

Sopra la bioraffineria Eni di Porto Marghera dove verrà realizzata l'unità Deoxy

In questo momento, fa sapere l'azienda, è in fase di avviamento il nuovo impianto di Steam Reforming, articolato su due linee da 15.000 metri cubi normali all'ora ciascuna, destinato a supportare il ciclo produttivo dei biocarburanti. L'impianto consentirà la produzione di idrogeno non solo da metano, ma anche da Hvo nafta e Hvo Gpl, rafforzando la flessibilità e la sostenibilità del sistema industriale.

Mentre per la nuova unità Deoxy , al centro dell'accordo comunicato ieri, è in corso l'ingegneria e sono state avviate le attività di scavo e di palificazione nelle aree dove verrà costruito l'impianto. Questa unità consentirà di potenziare la produzione di biocarburanti Hvo (ovvero ottenuti da oli vegetali), con un incremento della capacità di trattamento di materie prime da 400.000 a 600.000 tonnellate annue, nonché di ampliare il portafoglio di materie prime di scarto che vengono trasformate in Hvo dall'impianto Ecofining. Come sottolineato dall'azienda, l'ampliamento permetterà, a partire dal 2027, di estendere anche la gamma dei prodotti: in particolare la bioraffineria di Venezia produrrà oltre al diesel Hvo anche Saf-biojet, carburante sostenibile per l'aviazione.

200

mila tonnellate di materie prime in più trattate annualmente grazie alla nuova unità

5

milioni di tonnellate all'anno: la capacità produttiva in ambito raffinazione che Eni vuole raggiungere entro il 2030

Questa nuova aggiudicazione si inserisce nel più ampio accordo di collaborazione tra Eni e Saipem nel campo della bioraffinazione, sottoscritto a novembre 2023 ed esteso a fine marzo dello scorso anno. L'accordo è volto a unire le rispettive competenze e specializzazioni in campo industriale per nuovi progetti di interesse di Eni. L'obiettivo di Eni, in linea con i target di decarbonizzazione dei processi e dei prodotti, è potenziare ulteriormente la propria capacità di bioraffinazione attraverso lo sviluppo di nuove iniziative per la produzione di biocarburanti sia in ambito aviazione sia per la mobilità terrestre e marittima. Allo stesso tempo, Saipem rafforza le proprie competenze nell'ambito della bioraffinazione e della decarbonizzazione.

Eni, attraverso la controllata Enilive, ha oggi una capacità produttiva in ambito bioraffinazione pari a 1,65 milioni di tonnellate/anno e l'obiettivo è di incrementarla a oltre 5 milioni entro il 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italgas nel semestre ricavi a 1,3 miliardi

Energia

MILANO

Italgas chiude il primo semestre dell'anno con ricavi per oltre 1,3 miliardi, con un miglioramento del 17,5% rispetto ai primi 6 mesi del 2025 e sfiora i 400 milioni di utile netto, con una crescita di oltre il 27%. Ciò che però segna una «nuova pietra miliare» per il gruppo, spiega l'amministratore delegato Paolo Gallo, sono gli investimenti, in progresso del 54,6% a 765,2 milioni. Il gruppo, secondo il manager che lo guida fin dal 2016, accelera sullo sviluppo delle «attività strategiche a servizio della sicurezza energetica di Italia e Grecia».

Alla base dei risultati raggiunti nei primi 6 mesi del 2026, che comprendono anche un margine operativo lordo in rialzo del 25% a 1,07 miliardi e un utile operativo in crescita del 26,6% a 702,7 milioni c'è «il contributo del nuovo perimetro industriale con 2i Rete Gas» e il «progressivo conseguimento delle sinergie operative», che hanno già raggiunto alla fine di giugno «il 41,8% del target fissato al 2032». Poi ci sono gli investimenti, «dedicati» sottolinea Gallo «alla creazione del sistema energetico del futuro e allo sviluppo delle attività strategiche a servizio della sicurezza energetica di Italia e Grecia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Il Rocco oppure piazza Unità? Pro e contro l'idea dei concerti

Le categorie per la location sotto al Municipio: «Ma con nomi di alta qualità»

LAURA TONERO

La scelta

Ogni volta che Trieste ha ospitato in piazza Unità un grande concerto, si è acceso poi un dibattito: è opportuno ospitare questi eventi in centro o bisogna puntare solo sullo stadio Rocco? «Impatto troppo importante sulla piazza, sulla viabilità e sulla fruibilità del centro», ritiene qualcuno. «La ricaduta su negozi e locali è maggiore se il concerto si tiene in piazza e il ritorno di immagine non ha eguali», replicano altri. Un dato però emerge in maniera netta: le categorie impegnate nel commercio e nel turismo promuovono a pieni voti la location di piazza Unità, in alcuni casi la preferiscono, ponendo un'unica condizione, ovvero che la proposta sia di qualità. Una voce nettamente contraria è però quella di Giuseppe Faggiotto, titolare del Caffè degli Specchi: «Abbiamo passato una settimana con un cantiere davanti al locale per la costruzione del palco, con i mezzi da lavoro che correvano su e giù, poi la sera dei concerti la piazza è stata chiusa, quindi siamo stati penalizzati. Per i turisti è un danno di immagine, perché il palco preclude loro la vista di una della piazze più belle d'Italia».

I pro e i contro vennero valutati anche dieci anni fa, quando il 26 luglio a infiammare la piazza furono gli Iron Maiden con 15.000 fan. Trieste però in un decennio è cambiata: la svolta turistica, gli investimenti molto importanti delle istituzioni sul segmento dei concerti, con la città che è entrata nel circuito dei grandi eventi, vedi ad esempio anche il ritorno del Cirque du Soleil.

Il pubblico dei Gorillaz in attesa del concerto in piazza Unità foto Andrea Lasorte

Serve partire da un dato: piazza Unità regge 16.000 spettatori, il Rocco anche 28.000. «Per l'economia e la vita della città è meglio piazza Unità», sostiene il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti: «È vero che il Rocco ha una capienza maggiore, ma non tutti quelli che vanno a vedere uno spettacolo allo stadio vivono anche la città. Ritengo la scelta del Comune per il prossimo anno corretta, con un giusto equilibro tra il Rocco e la piazza, così da portare opportunità anche a un'area più periferica. La chiave di riuscita è comunque la qualità dell'iniziativa: se di buon livello la risposta c'è».

Anche chi ha subito dei disguidi, come Antonio De Paolo, titolare del caffè del Teatro Verdi, con le transenne a limitare un lato del dehor, dovendo scegliere, quota «piazza Unità, tutta la vita: anche con i limiti imposti, gli eventi come quelli appena vissuti vanno sostenuti».

Bar e ristoranti del centro tracciano un bilancio positivo, sebbene ci sia stato «un calo del lavoro durante il concerto e in generale per la zona di Cavana o di piazza Venezia dal momento in cui è stata chiusa la piazza», spiega il cotitolare della salumeria Palato e della gelateria Jazzin, Massimo Di Martino, «perché si è creata una sorta di tappo, e la portata dell'evento e i limiti alla viabilità forse hanno spinto altrove chi voleva cenare». Quel calo però «è stato assolutamente compensato dal forte lavoro registrato durante il giorno». Di Martino poi aggiunge: «Il ritorno di immagine è pazzesco, mentre il Rocco, a mio avviso, va tirato in ballo quando arriva un grande artista, come Robbie Williams, che ha generato un indotto incredibile».

Guardando alle due location, il presidente di Fipe Stefano Lonza valuta che la ricaduta sui locali «è simile, ma la bellezza della cornice di piazza Unità non ha eguali e in un mondo ormai mosso dai social, vedere le immagini, soprattutto di venerdì sera, fare il giro del mondo ha un valore a livello di destinazione turistica incredibile».

Positivo il bilancio dei negozi: «Di fatto si lavora molto bene sia con i concerti al Rocco sia in piazza Unità», valuta Roberta Maggini, che gestisce i punti vendita di Calzedonia in piazza della Borsa e in via San Nicolò, «la piazza comunque va destinata solo a eventi importati», aggiunge.

Per gli albergatori, va detto, a livello di business cambia poco: «I concerti riempiono le strutture, che li organizzi al Rocco o in piazza», indica il presidente di Federalberghi Maurizio Giudici. «Se guardiamo in prospettiva, dobbiamo valutare che tra due anni avremo almeno 400 posti letto in alberghi di alta fascia in più», precisa, «quindi il Rocco con la sua capienza va tenuto assolutamente in considerazione». Per Giudici «gli artisti che hanno una capacità da stadio devono andare al Rocco, per una questione di sostenibilità economica (più biglietti venduti, meno compensazioni con finanziamenti), di sicurezza e di gestione dei flussi. I concerti di nicchia, con un numero minore di spettatori e con artisti di qualità sono invece perfetti per piazza Unità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è già Olly per l'impianto sportivo di Valmaura

Per lo stadio Rocco non è un anno fortunato, con la concessione ancora da affidare alla Triestina e un'estate senza grandi concerti. L'impianto sportivo di Valmaura però, così ha deciso la giunta comunale, si riprenderà la scena musicale la prossima estate. Infatti, ospiterà due concerti, mentre altri due verranno organizzati in piazza Unità. Il primo appuntamento è già stato annunciato per l'11 giugno 2027, e vedrà esibirsi Olly. Si tratterà della data zero del tour che l'estate prossima porterà il giovanissimo cantautore genovese nei principali stadi italiani. Per la seconda data allo stadio e quelle in piazza Unità, VignaPr e Fvg Music Live, che hanno ingaggiato Olly e lo scorso fine settimana con Gorillaz e Eiffel 65 hanno riempito piazza Unità, stanno già lavorando.

I biglietti del concerto di Olly sono già in vendita su Ticketone. Trieste sarà così la prima tappa di una nuova fase della sua carriera musicale, un percorso in crescita che dalla vittoria a Sanremo nel 2025 a oggi ha visto il cantante di "Balorda Nostalgia" e i suoi giovani alla conquista dei palazzetti, —**L.T.**

La grana dell'erba che ha frenato la musica allo stadio

Agli organizzatori dei concerti non era stata data indicazione di cercare per il 2026 artisti in quella sede

Dopo i Måneskin del 2023, la doppietta Ultimo e Max Pezzali nel 2024 e il mega show di Robbie Williams della scorsa estate, lo stadio Nereo Rocco quest'anno in tema di concerti è rimasto a secco. Anche per questo, l'evento clou a livello musicale ha visto lo scorso weekend come palcoscenico piazza dell'Unità.

Una scelta dettata dalle incertezze sulla gestione post concerti del campo del Rocco, pagata a caro prezzo dall'assessore Giorgio Rossi, che per il pasticcio sulla sistemazione del prato dopo il concerto dei Måneskin era stato costretto a rinunciare alla delega agli impianti sportivi. Poi a sistemare le cose era arrivata la Regione, che con un contributo economico consistente era riuscita a ridare dignità a quel prato. Le zolle non ne volevano sapere di stare ben ancorate al terreno, tanto da richiedere poi un ulteriore intervento che ha trasformato quel terreno da gioco da 7.630 metri quadrati da naturale a ibrido. Su quel nuovo prato si è tenuto lo scorso anno il concerto di Robbie Williams. Dopo lo spettacolo si era intervenuti con la "cucitura" del manto erboso mediante *stitch system*. E alla ripresa del campionato non c'erano stati problemi. A quel punto però, superato quel test, era ormai troppo tardi per gli organizzatori dei concerti per riuscire ad inserirsi tra le date dei tour già ben che programmati, soprattutto se parliamo di artisti importanti, con concerti da stadio. Per quel motivo quest'anno la musica al Rocco è rimasta spenta.

Il venir meno della disponibilità dell'impianto sportivo di Valmaura ha escluso la città dal circuito dei grandi eventi da oltre 26.000 spettatori, con la possibilità di ospitare le date zero dei tour, che negli anni passati hanno trascinato a Trieste importanti artisti.

Quindi alla Vigna Pr e a Fvg Live era stato dato mandato di portare a Trieste un evento musicale in piazza Unità, con un secondo appuntamento, in quel caso da aprire gratuitamente alla città, per il giorno prima o quello successivo. Così sono nati gli appuntamenti del passato weekend. Che hanno confermato come la città, se la proposta è valida, abbia la capacità di attrarre pubblico da tutta Italia e anche dall'estero. Questo anche alla luce del fato che la distanza media percorsa per raggiungere il concerto dello scorso venerdì dei Gorillaz è stata di 235 chilometri: quasi tre spettatori su quattro hanno affrontato un viaggio da fuori provincia. —**L.T.**

Fan dei Gorillaz sotto il palco di piazza Unità foto Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

I ponti sulle Rive prendono forma: posato l'impalcato

Entro agosto il getto di cemento. Poi si passa al "Verde"

FRANCESCO CODAGNONE

L'infrastruttura

Il "nuovo" ponte Bianco prende forma. Nella mattinata di ieri, con un'operazione di certo non passata inosservata, la ditta incaricata ha consegnato e posato lungo le Rive l'impalcato che costituirà la base della futura infrastruttura. Già nelle settimane scorse l'impresa aveva completato le opere fondazionali, una fase delicatissima che ha richiesto un'attenta pianificazione a seconda dei cicli di alta e bassa marea, conclusasi con le cosiddette "prove sui pali" dall'esito positivo. Ora, appunto, la posa dei prefabbricati che lasciano intravedere il profilo del futuro ponte, atteso ormai dal 2020.

Il prossimo passo prevederà la predisposizione dei sottoservizi (già portati all'"esterno" del ponte tramite una sorta di "by-pass"), quindi il getto di cemento sull'impalcato, verosimilmente tra fine luglio e inizio agosto. A quel punto servirà attendere circa quattro settimane per la maturazione, cui seguiranno altre rifiniture e opere provvisionali utili alla circolazione.

Posto che il cantiere procede più o meno in linea con il cronoprogramma, la previsione del direttore del Servizio Strade e infrastrutture del Comune Gustavo Zandanel – l'intervento è seguito dagli assessori Michele Babuder (Pianificazione del territorio) ed Elisa Lodi (Lavori pubblici) – è che questa sezione del "doppio ponte" possa essere pronta per inizio autunno. Terminati i collaudi sul Bianco, si passerà quindi alla seconda fase dell'intervento, e cantiere e viabilità si invertiranno. I lavori si concentreranno infatti sulla metà più esterna del Verde (la sezione centrale), mentre i mezzi in direzione piazza Unità (che oggi transitano appunto lungo quella corsia) verranno "dirottati" sul Bianco, per allora ultimato e riaperto. L'altra metà del Verde (quella più interna, lato Ponterosso) invece rimarrà libera, e come già adesso continuerà a essere percorsa dalle auto dirette verso la stazione ferroviaria.

Questa fase durerà circa altri tre mesi, cui seguirà quella conclusiva: negli ultimi cento giorni le ditte si sposteranno sulla parte più interna del Verde (lato Ponterosso), sicché le auto in direzione stazione circoleranno sulla corsia restaurata nella fase precedente, mentre i mezzi diretti verso piazza Unità continueranno a transitare lungo il Bianco. Poi la viabilità tornerà alla normalità, con l'aggiunta che i Tir da e verso il porto potranno tornare a circolare sulle Rive, e non più in centro città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le operazioni di posa dell'impalcato che costituirà il futuro ponte Bianco lungo le Rive Foto Lasorte

Melara, il medico va in pensione «Attivarsi subito per sostituirlo»

Il consigliere comunale Luca Salvati (Pd) lancia l'allarme sui medici di base a Rozzol Melara. Il motivo è il pensionamento in novembre del dottor Vincenzo Moretti. «Ci siamo ritrovati davanti allo studio del dottor Moretti, manifestandogli gratitudine per il servizio reso e preoccupazione per il futuro, perché stiamo per perdere l'ultimo medico di base», dice Salvati secondo il quale, evidentemente, il rione a fine anno potrebbe avere qualche problema nel reperire un altro medico di base. Spetta ad Asugi indicarlo. E infatti il dem lancia un appello ad Asugi «affinché metta in campo tutte le azioni e gli strumenti a sua disposizione per incentivare un medico di base a venire qua ad esercitare la professione, raccogliendo il testimone di Moretti».

I residenti del quadrilatero di Melara e chi abita nelle limitrofe vie Forlanini, Castiglioni, Mayer e Marchesetti in questo momento non hanno problemi di cercare un medico di famiglia, ma per Salvati si potrebbe manifestare dall'autunno. «Sono soprattutto anziani per loro è essenziale poter continuare ad avere il medico di base in zona. Gli abitanti ricordano che una volta c'erano due medici nel rione mentre oggi gli unici liberi sono in centro città o a San Giovanni, cosicché molti di loro, non dotati di auto e con problemi di deambulazione, dovrebbero muoversi in bus», sottolinea l'esponente del Pd. Evidenziando che «Ater ha già manifestato la sua disponibilità a continuare a mettere lo studio a disposizione di un eventuale sostituto, dunque ora tocca ad Asugi fare la sua parte. Sappiamo che i medici di base sono sempre meno, ma il rione di Melara è molto popoloso e non può rimanere scoperto. La conseguenza sarebbe un intasamento del pronto soccorso».

Mensa per tutti alla scuola Sauro «Il merito dei genitori e del Pd»

Il Pd accoglie con «soddisfazione» la decisione del Comune di garantire il servizio mensa ai nuovi iscritti della scuola Sauro. Ma sposta il merito. «È una vittoria importante per le famiglie e per chi ha sostenuto una battaglia di civiltà, ma rappresenta anche una sconfitta sul piano politico per l'amministrazione comunale», dice la segretaria provinciale Maria Luisa Paglia. «Sorprende il tentativo dell'assessore Maurizio De Blasio di Fratelli d'Italia di intestarsi un successo dopo mesi di chiusura e vittimismo», rincara Paglia.

Secondo i dem, insomma, la svolta «non è arrivata spontaneamente, ma grazie a una mobilitazione straordinaria: 920 firme raccolte, una comunità unita, le perplessità emerse nella stessa maggioranza e l'impegno costante delle opposizioni, con il PD in prima linea». Ed evidenzia come la linea «era già stata tracciata ai primi di luglio» con la mozione presentata dal consigliere comunale Rosanna Pucci, in cui si chiedeva «di garantire il servizio a tutti o, in alternativa, che il Comune si facesse carico delle spese extra per le famiglie».

Nel collegarsi proprio alle tempistiche Paglia attacca il Comune: «Se la soluzione è amministrativamente possibile oggi, lo era anche quattro mesi fa. Le famiglie hanno pagato il prezzo di un ritardo ingiustificato. Più che rivendicare meriti personali, l'amministrazione comunale dovrebbe avere l'umiltà di ammettere che sono stati i cittadini e le opposizioni a indicare la strada giusta perché in questa vicenda è esattamente ciò che è accaduto e senza la pressione esercitata dal Pd, con ogni probabilità la soluzione che festeggiamo oggi non sarebbe mai arrivata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche abitative e San Giacomo Un doppio premio all'urbanistica

La rigenerazione dei rioni riconosciuta nei progetti Rupa e Scintille dai servizi ai giardini Basevi e Pincherle

SILVIA DOMANINI

Il riconoscimento

Trieste ottiene due riconoscimenti nell'ambito della XVIII edizione del Premio Urbanistica 2026, assegnato dalla rivista Urbanistica e dall'Istituto nazionale di Urbanistica. L'annuncio è stato dato dall'assessore comunale alle Politiche del Territorio, Michele Babuder, assieme al direttore del Servizio Pianificazione del Territorio, Eddi Dalla Betta e del professor Sandro Fabbro, presidente dell'Inu regionale.

Questi i due riconoscimenti: nella sezione Piani e Programmi è stato premiato il progetto Rupa – Osservatorio Rigenerazione Urbana e Politiche Abitative, strumento nato nel 2024 per leggere e interpretare le dinamiche urbane e sociali della città; nella sezione Progetti e Cantieri invece Scintille: San Giacomo, iniziativa dedicata alla rigenerazione urbana del rione e già approdato alla fase progettuale di dettaglio.

«Fare urbanistica oggi significa occuparsi di temi nuovi come la rigenerazione urbana e di temi storici come le politiche abitative, che richiedono conoscenze complesse e aggiornate», spiega Babuder ricordando come l'Osservatorio Rupa sarà anche un supporto ai processi decisionali del Piano Casa Nazionale. «Rupa e Scintille sono iniziative collegate, pensate per accompagnare le trasformazioni della città», aggiunge il direttore Della Betta.

Ma in cosa consiste il progetto? Il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, Piru, "Riconoscere le qualità celate", sviluppato nell'ambito di Scintille, ha già individuato gli interventi nel rione di San Giacomo. E a tale proposito il professor Fabbro ricorda come «l'ottenimento di due premi su tre sezioni disponibili conferma che il Comune ha intrapreso percorsi virtuosi, innovativi e di pregio». Per Scintille saranno avviati i bandi sui progetti di fattibilità per la riqualificazione del Giardino Basevi e Pincherle, nonché il percorso di connessione tra il Parco comunale Maddalena e la Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista e la rifunzionalizzazione del Centro civico di via Caprin.

Campo San Giacomo uno dei rioni su cui investire Foto Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Dopo il nubifragio

Via dello Scoglio resta chiusa In campo la Protezione civile

Sopralluogo e conta dei danni per il crollo del muro nella sottostante via Giulia dove la viabilità a senso alternato è regolata con semaforo: presto le macerie saranno rimosse dalla strada. A preoccupare è il corso d'acqua nel sottosuolo

GIANPAOLO SARTI

L'emergenza

La prima segnalazione da via Giulia, domenica sera, arriva alla sala operativa dei vigili del fuoco poco dopo le 20.45. Riferisce del «crollo di un muro» in via dello Scoglio. Detta così, in mezzo alla ridda di chiamate d'emergenza che in quel momento inonda i centralinisti del comando di via D'Alviano mentre il nubifragio imperversa, sembra davvero poca cosa. Sulle prime non si ha la percezione della gravità: non si capisce che è venuto giù l'intero blocco di pietra che sovrasta via Giulia, a fianco della chiesa di San Francesco. E che i macigni hanno seppellito tre auto. C'è il rischio che ci siano persone sotto.

In quei minuti saltano tombini in ogni dove, precipitano rami, alberi e tetti, si bloccano ascensori, si allagano strade, case e cantine. I pompieri hanno tutte le squadre fuori e non ce la fanno a star dietro a tutto. Ci vorranno altri minuti prima che una squadra riesca a raggiungere la zona. Ma intanto le prime immagini iniziano a girare sui social: i massi hanno schiacciato due macchine parcheggiate sotto via dello Scoglio e danneggiato un'altra. E una ancora colpita dai sassi mentre passava.

Sembra la scena di un terremoto. È franato l'intero muro di pietra che separa via Giulia dalla salita di via dello Scoglio: l'intera struttura è di 6 metri di altezza per 200 metri cubi complessivi di massi. Sono 170 tonnellate di materiale. Una parte si è riversata sul marciapiede e su un pezzo di carreggiata. La frana ha raso al suolo anche la grande struttura pubblicitaria, l'inferriata dei gradini che portano sulla salita di via dello Scoglio e un palo della luce.

Ciò che conta è che non ci sono vittime né feriti, però è chiaro che si è sfiorata la tragedia. Sono ormai trascorse le 21. Continua a piovere a dirotto, ma la gente si accalca a guardare allibita e tenta di capire come sia possibile un incidente del genere. Insieme ai pompieri sopraggiungono i carabinieri e le pattuglie della Polizia locale. L'area viene transennata: c'è il pericolo di un ulteriore cedimento.

Ci vorrà l'intera notte per liberare una parte della strada dalle pietre e dai detriti.

Il muro crollato in via Giulia, il sopralluogo del sindaco in via dello Scoglio e il fiume d'acqua di domenica

Il tratto di via Giulia colpito dall'incidente viene delimitato dal nastro di sicurezza. La municipale dispone il senso unico alternato con i semafori. I disagi al traffico e le code, in entrambi i sensi di marcia, sono inevitabili.

Ieri mattina è stato il momento della conta dei danni con il sopralluogo dei pompieri, dei tecnici del Comune e dell'AcegasApsAmga, del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo. L'ispezione ha accertato innanzitutto la causa del crollo: la forte pioggia ha esercitato una pressione d'acqua anomala su una diramazione secondaria della fognatura sottostante. La diramazione, che percorre via dello Scoglio e confluisce nel torrente Chiave, ha raccolto tutto il flusso proveniente da Salita Monte Valerio. Con una pressione del genere il vecchio muro, che risale ad almeno il secolo scorso, ha ceduto di colpo.

La grande parete di pietra non aveva mai dato segni di «spanciamento», assicura il direttore del Dipartimento territorio ambiente lavori pubblici del Comune, Giulio Bernetti, presente all'ispezione di ieri mattina.

E non sembra aver inciso, così emerge dai controlli, l'urto assestato da un tir nelle scorse settimane, mentre scendeva lungo via dello Scoglio. Il camion aveva colpito un punto più in alto.

Il Comune procederà con tre step: la messa in sicurezza dell'area, lo sgombero delle macerie e la progettazione di un nuova infrastruttura. Verrà coinvolta la Protezione civile, conferma il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Lo faremo per dare una risposta immediata. Normalmente, in caso di maltempo, siamo rapidi nella capacità di intervenire. Sono eventi estremi di cui purtroppo ci stiamo abituando troppo spesso».

D'accordo Dipiazza. «Sì, nubifragi di questo tipo possono causare disastri, come vediamo spesso alla televisione in giro per l'Italia – afferma il sindaco – qua a Trieste è venuto giù un muro, per fortuna non si è fatto male nessuno. C'era tantissima acqua e qui sotto in via dello Scoglio c'è uno scarico interno... ora cerchiamo di risolvere, ma temo la burocrazia».

Le verifiche riguarderanno non solo la parte franata, ma anche la porzione di terreno e di muro sovrastanti, precisa ancora Bernetti. «Purtroppo la frequenza di piogge torrentizie così importanti che incidono su strutture non progettate in passato per carichi d'acqua di questo tipo – osserva il dirigente comunale – può determinare danni rilevanti».

Nel giro di un paio di giorni il Comune intende sgomberare altri detriti e allargare la parte percorribile dai veicoli così da ripristinare, intanto, la regolare viabilità in via Giulia dove ieri le file non sono mancate. Via dello Scoglio resta chiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via dello Scoglio chiusa
Fotoservizio Andrea Lasorte

IL TORRENTE

La parete in pietra non ha retto alla pressione del flusso che arriva nel Chiave

Quel manufatto di epoca antica tutelato dalla Soprintendenza

«Non era un muro a rischio, e non risultavano segnalazioni sulla sua pericolosità», precisa il direttore del dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori pubblici e Patrimonio del Comune Giulio Bernetti, ma le condizioni in cui versava quel muretto erano sotto gli occhi di tutti.

Un manufatto vetusto se non antico, difficile da datare con esattezza ma risalente ad almeno settant'anni fa, essendo tutelato *ex legis* in quanto proprietà pubblica; ma con ogni probabilità quel muro all'intersezione tra via Giulia e via dello Scoglio era lì dall'inizio del secolo scorso, prima ancora dei bombardamenti che colpirono Trieste durante la Seconda Guerra Mondiale.

Un bene vincolato, quindi, che implicherà il necessario coinvolgimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Come spiega la soprintendente Paola Ventura, in un primo momento al Comune sarà sufficiente provvedere con una semplice comunicazione per procedere con i lavori di urgenza e messa in sicurezza del sito danneggiato, ma poi bisognerà valutare il progetto di recupero nel merito.

A quel punto le Belle Arti dovranno necessariamente essere coinvolte. «Nel caso di un'operazione di ripristino dell'esistente – valuta la soprintendente – in linea di massima non dovrebbero "esserci problemi", trattandosi di interventi in generale sempre preferibili».

Discorso diverso (ma non necessariamente problematico) qualora il progetto di ripristino dovesse prendere direzioni differenti, prevedendo una rivisitazione di quello snodo così da cogliere l'occasione, ad esempio, per sistemare delle pendenze o altre necessità legate al miglioramento della viabilità. In tal caso si valuterà nel merito come intervenire.

Non tanto per la scelta del materiale e il recupero di quelle antiche pietre rovinate sotto l'impeto della bomba d'acqua («sebbene in generale sia sempre preferibile il riutilizzo e la conservazione del materiale»), quanto piuttosto per l'eventuale impatto del progetto e la sua coerenza con il contesto storico in cui venne eretto in principio. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muro di sostegno di via dello Scoglio Foto Lasorte

Trieste

Dopo il nubifragio

Oltre 40 millimetri di pioggia Colpite San Giovanni e Rozzol

Sul Carso registrata un'intensità maggiore ma le caratteristiche del territorio hanno evitato gravi danni

STEFANO BIZZI

L'analisi

Prima i fulmini, poi le grosse gocce d'acqua, quindi un muro di pioggia capace di ridurre la visibilità a pochi metri. Ma quanto ha piovuto? Da un lato ci sono i rilevamenti ufficiali effettuati dalle centraline meteorologiche, dall'altro ci sono le ferite subite dalla città a causa del nubifragio di domenica sera. Nel mezzo ci sono le stime legate a un acquazzone certamente intenso, ma considerato "non fuori dalla norma".

I rilevamenti

Il bollettino di fine evento diffuso ieri mattina dalla Protezione civile regionale evidenziava come domenica sera, a Nord di Trieste, si siano registrati tra i 30 e i 50 millimetri di pioggia, di cui 42 in un'ora a Prosecco e 44 a Contovello. «Altrove piogge tra deboli e moderate», si leggeva.

Passata la tempesta iniziata in città attorno alle 20.30, il fronte ha poi lasciato la regione verso le 22 e, immediatamente dopo, si sono registrate raffiche di Bora a 67 km/h a Trieste e 73 km/h a Muggia. La notte è poi trascorsa senza fenomeni. Questo per quanto riguarda i numeri ufficiali.

Le precipitazioni più intense sono state però molto localizzate e hanno solo lambito le centraline posizionate al molo Fratelli Bandiera e di Cattinara dove vengono registrati i dati. Non c'è quindi un dato puntuale che possa raccontare in modo oggettivo cosa sia accaduto in città. Per capire quanto ha piovuto ci si deve quindi affidare alle stime ricavate dai dati del radar.

Il fiume d'acqua che ha invaso via Revoltella

GLI ESPERTI

«Abbiamo assistito a fenomeni anche più violenti ma gli effetti dipendono da dove colpiscono»

Il paradosso

Sul Carso, nella zona di Prosecco dove è presente una stazione meteorologica, in tre ore sono caduti più di 50 millimetri di pioggia (53 certificati). Di questi, come già evidenziato, 42 sono caduti in una sola ora. A Contovello invece ne sono stati registrati 44. Nonostante i numeri importanti, sull'altipiano non sono state evidenziate particolari criticità. Vicecersa, in città è stato calcolato che nel momento di maggior intensità sia caduta una quantità d'acqua inferiore a quella caduta sul Carso (40 millimetri circa), ma con effetti più devastanti. A fare la differenza sono state la morfologia e le condizioni del terreno.

Gli effetti

Nel rione di San Giovanni si è accumulata l'acqua che è scesa dal Carso, dall'università e dal bosco del Farneto e che, proprio in via Giulia, ha trovato un collo di bottiglia. Il crollo del muro di contenimento di via dello Scoglio si è verificato proprio nel punto più stretto di questo imbuto naturale, ma appunto, per la morfologia dell'area, di acqua ne è arrivata in grande quantità mettendo alla prova il sistema di smaltimento idrico cittadino. A Rozzol, via Revoltella si è trasformata in un fiume, mentre a Barcola viale Miramare è diventata un lago all'altezza del circolo velico Saturnia.

I climatologi

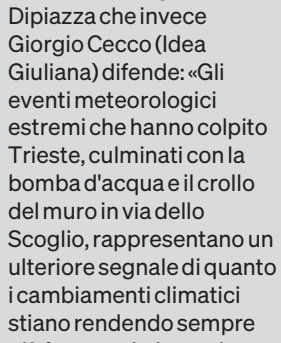
Osservando i dati registrati dalle centraline e dai radar, i climatologi dell'Arpa Fvg spiegano che l'evento di domenica sera è stato sicuramente intenso, ma che, ad ogni modo, rientrava nella sfera della normale variabilità climatica. «Abbiamo assistito - dicono - a eventi anche più intensi, ma dipende dove il singolo evento, anche se circoscritto, va a colpire. Tre anni fa ci sono stati eventi anche più impattanti ma non hanno avuto questo effetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muro crollato tra via Giulia e via dello Soglio
Foto Andrea Lasorte

LA POLEMICA POLITICA

Dem e Patto: «Altro che eventi» Idea Giuliana: «Sciacallaggio»



«Concerti e grandi eventi danno visibilità ma nella vita quotidiana i cittadini chiedono più manutenzione ordinaria e straordinaria, strade pulite e senza buche, perché oggi già sappiamo dove andranno i due milioni di gettito fiscale del concerto dei Gorillaz» è il rilievo fatto dalla segretaria regionale del Pd Caterina Conti. Un riferimento agli eventi del fine settimana, rapportato anche al territorio, fatto pure dal consigliere regionale Giulia Massolino (Patto per l'autonomia) Parla di «segnale d'allarme» il capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale, Riccardo Laterza, secondo il quale «servono investimenti straordinari per adattare Trieste agli effetti del cambiamento climatico».

Posizioni critiche nei confronti della giunta Dipiazza che invece Giorgio Cecco (Idea Giuliana) difende: «Gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito Trieste, culminati con la bomba d'acqua e il crollo del muro in via dello Scoglio, rappresentano un ulteriore segnale di quanto i cambiamenti climatici stiano rendendo sempre più frequenti e intensi fenomeni di eccezionale violenza. È fondamentale mantenere alta l'attenzione sulla prevenzione, sulla manutenzione del territorio e sulla pianificazione di interventi evitando ogni forma di sciacallaggio politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ad ogni acquazzone la casa subisce un allagamento»

La famiglia Armani abita al civico 181
Il figlio: «I miei genitori hanno dovuto sollevare tutto l'arredamento»

Il focus

La zona di via dello Scoglio è alle prese con gli allagamenti già da tempo. Ne sa qualcosa la famiglia Armani che abita nella casa al civico 181, situata nella parte alta della strada. «Ogni volta che ci sono piogge di questo genere l'abitazione dei miei genitori subisce allagamenti – afferma il figlio, Luca Armani – e non riusciamo a risolvere la situazione, che ormai è diventata grave».

Il problema si è ripresentato anche domenica sera durante il nubifragio. «Da agosto dello scorso anno – spiega – il fenomeno si è ripetuto svariate volte, causando danni all'interno dell'abitazione. A causa di questi continui allagamenti, le persone che vi abitano sono state costrette a modificare completamente il proprio modo di vivere gli spazi domestici».

I mobili e gli oggetti di arredo, incluso il divano, vengono tenuti sollevati nella parte più alta della casa per evitare che siano danneggiati dall'acqua. Di fatto, l'intero piano inferiore risulta ormai inutilizzabile.

«La situazione è stata segnalata più volte alle autorità competenti da tutti i membri della famiglia – rimarca Armani – senza che sia stata trovata una soluzione definitiva. Sono stati inoltre richiesti chiarimenti ad AcegasApsAmga, anche alla luce del fatto che, secondo quanto riferito, prima dell'inizio di questi episodi erano stati eseguiti dei lavori nella zona. Da quel momento sembrerebbe che il normale deflusso delle acque nel sottosuolo sia stato compromesso. Tutto ciò, per mio padre e per il resto della famiglia, è un disagio quotidiano. In diverse occasioni – sottolinea ancora il figlio – sono stati contattati anche i vigili del fuoco che, comprensibilmente, durante gli eventi di maltempo risultano spesso già impegnati su altre emergenze.

Si tratta di una condizione che non può più essere ignorata – conclude – sia per i danni materiali già subìti, sia per il forte disagio quotidiano che questa famiglia è costretta a vivere».

—**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni causati dall'acqua nell'abitazione di via dello Scoglio 181

Trieste

Il professor ed ex manager triestino Fabrizio Pellegrini insieme ai suoi allievi

Professore di ruolo a 65 anni «Non bisogna mollare mai»

L'ex manager triestino Fabrizio Pellegrini nel 2015 ha scelto l'insegnamento «Traguardo importante»

MICOL BRUSAFERRO

Il personaggio

Alla sua età molti colleghi vanno in pensione, invece lui, Fabrizio Pellegrini, 65 anni, triestino, si prepara a diventare insegnante di ruolo, al Brignoli-Einaudi-Marconi di Gradisca. La sua storia aveva già fatto notizia due anni fa, quando era stato uno dei "precari" meno giovani d'Italia ad affrontare il concorso, che poi aveva vinto, dopo lunghe prove. Con un contratto in mano a tempo indeterminato, aveva iniziato poi l'anno di prova e dal primo giorno di settembre sarà a tutti gli effetti, come detto, un docente di ruolo.

Il suo percorso è quello di una persona che ha iniziato tardi a lavorare a scuola, ma che ha avuto sempre una grande passione per l'insegnamento e l'obiettivo di ottenere un posto stabile, per potersi dedicare completamente ai ragazzi, portando avanti quella disciplina, Scienze Agrarie, che comunque ha fatto sempre parte della sua vita. «Sono molto felice – sottolinea subito – è un traguardo importante e un messaggio per tutti: non bisogna mollare mai. Mi rivolgo soprattutto ai docenti che da tanti anni sono precari. Con impegno e dedizione è possibile raggiungere la meta sperata».

Pellegrini ha iniziato in ritardo rispetto ad altri la carriera in cattedra. Dopo la facoltà di Agraria a Udine e Padova, è stato per lungo tempo un manager nel settore del privato agroalimentare. Poi, nel 2015, ha scelto di voltare pagina e di dedicarsi all'insegnamento, facendo domanda nelle graduatorie di supplenza e ricevendo il primo incarico a Rimini. Poco dopo ha provato ad affrontare un primo concorso ordinario, ma dopo aver superato la fase preselettiva, ha dovuto rinunciare per problemi familiari. Tornato a Trieste, dove è rientrato nelle graduatorie di Gorizia, dal 2017 si è diviso tra due cattedre, tra il Bem di Gradisca e il Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia. Nel 2022 ha tentato nuovamente un concorso, dove ha ottenuto un ottimo punteggio, ma ancora una volta la strada si è presentata in salita ed è stato superato da una persona con più titoli. L'anno dopo eccone un altro, definito allora da Pellegrini come "l'ultima spiaggia". L'iter è stato lungo, i candidati tutti più giovani e le prove si sono svolte in città diverse, complesse e faticose. Ma alla fine ecco il risultato sperato. A fine esame il prof ricorda ancora con gioia il sostegno ricevuto da tanti colleghi durante i test, dopo aver saputo la sua storia e del suo entusiasmo. «Nonostante un lungo cammino affrontato – racconta – non mi sono mai perso d'animo, ho sempre continuano a studiare e a sperare che tutto andasse nel migliore dei modi e così è stato. Ci tenevo molto a raggiungere questo obiettivo perché sono profondamente legato al lavoro di docente, in particolare insegnare ai ragazzi, trasmettere la mia esperienza e tutto quello che ho imparato anche sul campo è importante. Ci metto tanta passione, in ogni lezione, e credo che ai giovani arrivi tutto questo. Quando hanno saputo che da settembre sarò di ruolo sono stati molto contenti, mi hanno detto che finalmente sanno che ci sarò ancora. Credo sia fondamentale per gli studenti avere un punto di riferimento e una continuità».

Fabrizio Pellegrini, a 65 anni è diventato docente di ruolo

LA LEZIONE

«Ai docenti precari da tanto tempo dico che è possibile raggiungere la meta se ci sono impegno e dedizione»

A Pellegrini ora mancano tre anni alla pensione. Ma per il docente non è ancora il momento di pensare alla quiescenza, la priorità sono sempre i ragazzi e la voglia di affrontare un nuovo anno in classe. E il pensiero va già a dopo l'estate, quando inizierà ufficialmente il lavoro di docente di ruolo, nella sede appena restaurata del Bem di Gradisca che ha un'azienda agraria annessa. «È un passo avanti che naturalmente mi gratifica e mi dà serenità. E che mi sprona a continuare nel mio impegno», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Bontà alla Trieste Victory Academy

La Commissione della Fondazione Pianciamore Premio alla Bontà "Hazel M. Cole" ha assegnato i premi per la linea di provvidenze degli atti di Bontà nella scuola, destinate a classi e realtà giovanili che si sono distinte.

Questi i premiati di quest'anno. I giovani volontari del progetto "Dolce Inclusione" della Trieste Victory Academy, che hanno dedicato il proprio tempo libero ai coetanei con disabilità intellettive e autismo, testimoniando di come lo sport possa abbattere ogni barriera, costruendo una vera comunità fondata sull'amicizia e sul rispetto reciproco. La classe III della primaria del plesso Durazzano di Sant'Agata de' Goti, che ha saputo accogliere, proteggere e integrare un nuovo compagno nel superamento delle sue difficoltà iniziali, traducendo i valori dell'accoglienza in gesti concreti e dimostrando una straordinaria maturità civica. Per l'Istituto comprensivo "Falcone-Borsellino" di Mazzarino (Caltanissetta) sono state premiate la classe ID della secondaria di primo grado (Gli studenti si sono distinti per una spontanea e matura predisposizione all'inclusione, sostenendo un compagno con difficoltà comunicative, attraverso un supporto attivo nei compiti e nei laboratori, e promuovendone con sensibilità l'autonomia nella routine scolastica), la sezione N della scuola dell'infanzia (I bambini hanno dimostrato purezza d'animo nell'accogliere una compagna di 4 anni con disabilità, imparando a interpretare i suoi sguardi e accompagnandola nei giochi con gioia spontanea, empatia e totale assenza di giudizio) e la IIC della scuola primaria (Il gruppo classe ha saputo circondare d'affetto e proteggere una compagna con disturbo dello spettro autistico, trasformando i momenti di crisi in occasioni di vicinanza e crescita comune). Premiata anche la IIG della primaria del plesso Canonico Migliaccio di Qualiano (Napoli): «I ragazzi si sono prodigati con piccoli e premurosi gesti per accompagnare un compagno speciale, dimostrando che prima ancora di imparare l'alfabeto si può imparare a "leggere il cuore"». — **U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pier Inn al posto del Pinguino All'esterno dehor e salottini

Da qualche giorno è aperto "Pier Inn", il bar gelateria che ha preso il posto dell'ex Pinguino sul molo Pescheria. Un avvio dopo lunghi interventi dentro e fuori, effettuati nei mesi scorsi, che hanno permesso alla struttura di cambiare volto, con una nuova gestione, curata dallo 040 Group, che a Trieste si occupa di altre attività nel settore della ristorazione, come il Draw in via Torino, Siora Rosa in piazza Hortis, Local in via Boccardi o "Pier the roof" sulla terrazza di Marina San Giusto.

Gli interni sono stati ristrutturati conservando la disposizione precedente, con il grande bancone che mantiene una sezione dedicata al gelato, mentre vicino è possibile ordinare bibite, cocktail e altre bevande. Nuovi colori alle pareti e una serie di sgabelli vista mare per chi vuole fermarsi all'interno per bere o mangiare qualcosa in velocità. Il vero cambiamento è però all'esterno, dove tutti i dehors sono stati ripensati, con una prima zona molto ampia con tavolini e sedie, coperta da una tensostruttura, e una seconda parte con salottini e un'area più rilassata.

Invariato invece l'aspetto dell'edificio, con i mattoncini rossi e il doppio ingresso, davanti e dietro. Fin dal giorno dell'apertura sono tante le persone che hanno scelto di provare i prodotti e di fermarsi fuori.

Soprattutto nell'ora dell'aperitivo e anche nel dopocena spesso lo spazio è tutto pieno, ma anche nel corso della giornata il via vai è continuo. Sui social i gestori hanno ringraziato la gente per l'entusiasmo dimostrato subito. «Mercoledì abbiamo aperto, ed è stata una dolcissima sorpresa. Il molo si è riempito: chi voleva "solo una pallina" (ed è tornato per la seconda) e chi è rimasto fino a dopo il tramonto. Vi ringraziamo per aver reso questo primo giorno così speciale».

La scelta di conservare nell'offerta il gelato è stata dettata dalla volontà di dare continuità alla storia del luogo, affiancando alle palline comunque un menù tutto nuovo. La scorsa estate tutto è stato svuotato e liberato dai precedenti gestori, dopo la conclusione del bando e il nuovo affidamento. A conclusione dell'iter burocratico sono iniziate le opere di ristrutturazione, concluse in tempo per riaprire il locale in estate. — **MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo locale aperto sul molo Pescheria Foto Lasorte

Trieste

Il sangue ancora sulle scale nella palazzina di via Battisti

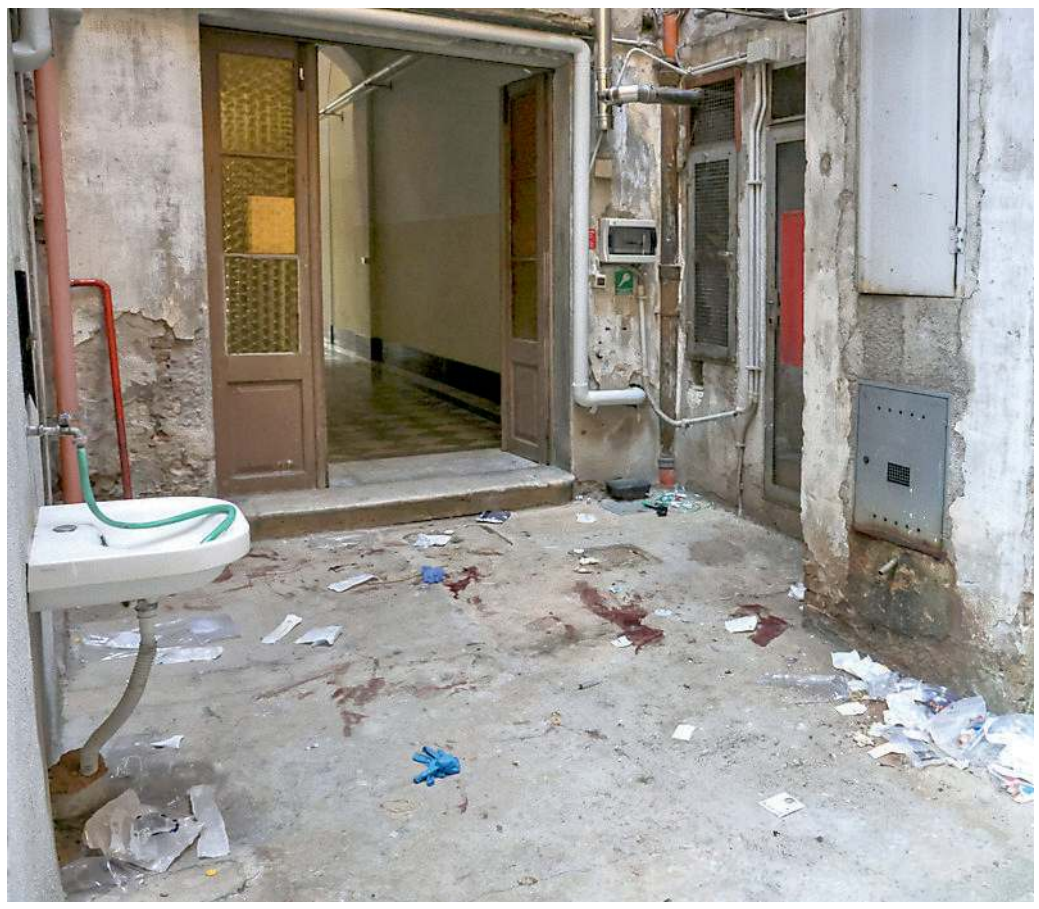
A dieci giorni dall'incendio i residenti chiedono di pulire gli spazi comuni

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Sono ormai trascorsi più di dieci giorni dal drammatico incendio divampato al secondo piano del palazzo di via Battisti 8, in cui è rimasta coinvolta una ventiseienne triestina: secondo le ipotesi, la ragazza, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Padova, si sarebbe prima accoltellata per poi dare fuoco al suo appartamento e quindi lanciarsi da una finestra condominiale. Le tracce di quello sconcertante episodio sono ancora ben visibili nell'edificio: come il sangue sui gradini e il materiale sanitario utilizzato dai soccorritori per salvare la giovane. Garze, siringhe e guanti sono per terra, nella corte in cui la ventiseienne è precipitata.

«Un pesante disagio per i condomini», osserva Antonino Di Guardo, residente nella palazzina al civico 8. Si è già rivolto al suo amministratore stabili e ai carabinieri, ma senza trovare soluzione. E ora ha scritto direttamente alla procuratrice Patrizia Castaldini per segnalare, così si legge in una lettera inviata alla Procura, «la situazione in cui vivono i condomini dello stabile, oggetto dell'incendio del 17 luglio».



Il cortile di via Battisti 8 con le macchie di sangue e il materiale usato dai sanitari Foto Lasorte

Il residente fa notare che, dopo il rogo, le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco e del 118, l'appartamento distrutto dalle fiamme è stato sequestrato. Tuttavia la situazione delle parti comuni, a tutt'oggi, risulta immutata e quindi problematica per chi abita nella palazzina.

«L'aria è irrespirabile lungo le scale e, inevitabilmente, negli appartamenti», precisa Di Guardo. La luce dell'edificio non funziona, i campanelli sono fuori servizio, «per cui il condominio è costretto a lasciare il portone di ingresso aperto giorno e notte con evidenti rischi di sicurezza».

Anche l'ascensore è fuori uso e ciò grava sui condomini, la cui età media è piuttosto avanzata. Nella lettera vengono elencate le altre criticità: «Le tracce ematiche sulle scale e il totale stato di abbandono della corte interna, con resti di materiale sanitario utilizzato al momento dell'evento».

L'amministratrice Bartole, aggiunge il residente, «sostiene che non si può procedere al ripristino degli ambienti comuni senza il nullaosta dei carabinieri, che a loro volta riferiscono di aver segnalato la questione all'autorità giudiziaria ma di non aver avuto alcun riscontro».

Il pavimento e la finestra dov'è precipitata la ragazza

NELL'ANDRONA

Con le tracce ematiche rimangono i materiali utilizzati dai soccorritori

Di qui la lettera recapitata alla Procura. «In mancanza di informazioni in ordine alla designazione del sostituto pubblico ministero incaricato – conclude Di Guardo – mi permetto di rivolgermi a lei (la procuratrice Castaldini, *ndr*) auspicando in un suo cortese riscontro che possa consentire ai condomini di recuperare nel breve una parvenza di normalità almeno sanitario-logistica. C'è un immobilismo totale – sottolinea ancora il residente, contattato dal Piccolo – e ciò per noi costituisce un forte disagio, innanzitutto psicologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La videosorveglianza estesa ai rioni Quattro nuove telecamere a Roiano

Le prossime in Barriera Vecchia, Rive, San Giacomo, piazza Perugino e Libertà

LORENZO DEGRASSI

Undici nuove telecamere di videosorveglianza, tre nuovi punti di accesso alla rete wi-fi pubblica e un sistema destinato a estendersi progressivamente anche ad altri rioni della città. È questo il cuore dell'intervento presentato in piazza tra i Rivi, a Roiano, dal vicesindaco Serena Tonel e dagli assessori ai Servizi generali Sandra Savino e alla Sicurezza Caterina de Gavardo, nell'ambito del progetto di potenziamento della rete cittadina di videosorveglianza e della connettività pubblica.

Dopo il completamento del primo intervento in piazza Puecher, dove sono state attivate tre telecamere e un hotspot della rete TriesteFreeSpoTS, si è conclusa anche la fase dedicata a Roiano. Contestualmente sono entrate in funzione anche due nuove telecamere installate in piazzale Straulino, ampliando ulteriormente la copertura del sistema. L'obiettivo è duplice: da una parte rafforzare il controllo del territorio attraverso strumenti a supporto della Polizia locale e delle forze dell'ordine, dall'altra rendere gli spazi pubblici sempre più connessi e accessibili, offrendo un servizio utile sia ai residenti sia ai visitatori.

Tutti gli impianti sono collegati sia alla centrale operativa della Polizia locale sia a quella della Questura, consentendo un supporto immediato alle attività di controllo del territorio e alle indagini. A Roiano le telecamere sono quattro in piazza tra i Rivi, una in largo Petazzi, una in via Montorsino, una in via dei Giacinti in prossimità dell'asilo nido e del parco giochi, una in via dei Moreri, poi due nuove anche in piazzale Straulino e Rode sulle Rive.

Per quanto riguarda la rete pubblica, i nuovi punti di accesso wi-fi sono stati attivati in piazza Puecher, piazza tra i Rivi, largo Roiano e all'incrocio tra via Villan de Bachino e via dei Moreri. L'assessore de Gavardo ha sottolineato come la scelta di investire su Roiano risponda alla volontà di estendere il presidio anche oltre il centro cittadino: «Inizialmente la videosorveglianza copriva essenzialmente il centro cittadino perché era legata ai temi del traffico e della viabilità, ma nel tempo ha assunto un'importanza crescente anche sotto il profilo della sicurezza pubblica e dell'ordine». Il vicesindaco Tonel ha evidenziato invece il ruolo strategico dei collegamenti wi-fi: «È un sistema che serve per promuovere la vitalità dei rioni, ma anche a garantire un sistema di videosorveglianza efficiente che permetta alle forze dell'ordine di presidiare il territorio». Per l'assessore Savino si tratta della prosecuzione di un percorso avviato dall'amministrazione comunale «è finalizzato alla tutela e al controllo di un'area recentemente riqualificata come quella dell'asilo e del parco giochi».

La presentazione delle telecamere in piazza Tra i Rivi Foto Lasorte

Il piano proseguirà nei prossimi mesi con nuovi interventi a Campo San Giacomo, Riva Gulli, piazza Libertà, largo Pestalozzi, Riva Tre Novembre, largo Barriera Vecchia, viale Miramare, Ospedale Maggiore, via della Sorgente e piazza Perugino, dove saranno installati altri 24 punti di ripresa per estendere progressivamente la copertura della videosorveglianza cittadina. L'intero programma è finanziato nell'ambito del progetto "Trieste commerciale", sostenuto dalla Regione attraverso gli stanziamenti destinati allo sviluppo dei distretti del commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSTALLAZIONE

Piazza tra i Rivi, largo Petazzi e le vie Montorsino, Moreri e dei Giacinti le aree coperte

Scontro tra una moto e un'auto Sessantenne in ospedale Via Imbriani chiusa al traffico

Incidente in corso Italia, ieri mattina all'alteza dell'incrocio con via Imbriani dove un sessantenne si è scontrato con la moto contro un'auto.

L'uomo ha subìto varie lesioni e contusioni; una volta soccorso dal personale sanitario del 118 è stato trasportato con il codice giallo al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

L'incidente ha avuto ripercussioni sul traffico. Per consentire i rilievi da parte della Polizia locale via Imbriani è stata chiusa alla viabilità nella parte iniziale. —**G.S.**

L'incidente di corso Italia

Rimane in terapia intensiva l'uomo trovato privo di sensi sul marciapiede di via Combi

Sono ancora gravi le condizioni del trentacinquenne che domenica mattina è precipitato da un terrazzo della palazzina al civico 14 di via Combi. Il giovane, come conferma l'Asugi, è ricoverato in Terapia intensiva a Cattinara. La prognosi è riservata.

Stando a quanto si apprende, il trentacinquenne era pesantemente alterato dall'alcol. E avrebbe perso l'equilibrio mentre si trovava sul balcone di casa. Nell'appartamento, in quel momento, c'erano anche alcuni amici con cui aveva trascorso la nottata per festeggiare il proprio compleanno.

Nessuno si sarebbe accorto di nulla. L'uomo, peraltro, è stato rinvenuto per caso, riverso a terra, dall'edicolante di via Combi mentre si stava recando al lavoro. Erano circa le 5.30 di mattina. È così che è scattato l'allarme.

A causa della caduta il trentacinquenne ha rimediato un forte trauma cranico. I sanitari del 118 lo hanno quindi intubato, stabilizzato e trasportato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

25°

Compro oro ed argento a Trieste, Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio:

- **Quotazioni immediate ai più alti livelli del mercato**
- **Presenti con sei sedi sul territorio Riceviamo senza appuntamento**
- **Pagamento in denaro contante di ogni oggetto ritirato**
- **Contatto rapido e valutazione dell'oro veloce direttamente dal sito**

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE

SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

UDINE

Udine 1: Via del Gelso, 31 - 0432 513476 - nadiaoroudine@gmail.com
Udine 2: Via Martignacco, 110 0432 543268 - nadiaoroudinedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

Muggia - Carso

«Animali denutriti al parco Globojner» Inchiesta e petizione

La mobilitazione degli animalisti sul caso di Padriciano: «Servono misure di tutela immediate per asini e pecore» Un fascicolo della Procura indaga già per maltrattamenti

MARIA ELENA PATTARO

Il caso

Misure concrete e immediate a tutela degli animali malconci e denutriti ospitati nel parco Globojner. A chiederle, attraverso una petizione, sono trenta cittadini preoccupati per le condizioni in cui versano da mesi a Padriciano asini e pecore allevate allo stato semibrado. Già perché, secondo i sottoscrittori, a un mese dall'apertura del fascicolo penale per maltrattamenti, i capi di bestiame continuano a vivere in condizioni precarie e di scarsa cura. Alcuni esemplari presentano, stando alla documentazione fotografica allegata alla richiesta, ferite evidenti, in alcuni casi infestate dai parassiti. Neppure l'acqua e il cibo sarebbero garantiti in modo adeguato.

La lettera è stata inviata nei giorni scorsi alla Regione, alle guardie forestali regionali, al Comune di Trieste e ad Asugi. La mobilitazione ha assunto in parallelo anche la forma di un'interpellanza alla giunta comunale presentata dalla consigliera Alessandra Richetti (Movimento 5 stelle).

Sul caso si sono mosse, già a metà giugno, le autorità competenti. Sulla scorta delle segnalazioni ricevute, la pm Chiara De Grassi ha aperto un fascicolo per maltrattamento di animali. Stando a quanto si apprende, i primi accertamenti erano sfociati, un mese fa, in una serie di prescrizioni. Qualcosa da allora è migliorato, ma chi si è preso a cuore la questione chiede agli enti sanitari e amministrativi di esercitare «senza ritardo i propri poteri di prevenzione, controllo, assistenza e messa in sicurezza», si legge nel documento, «allo scopo di impedire il protrarsi o il ripetersi di condizioni di sofferenza e di prevenire ulteriori o eventuali maltrattamenti». Il tutto in parallelo all'inchiesta penale, che farà il proprio corso.

LE CRITICITÁ

Segnalazioni anche di animali feriti, ridotti a pelle e ossa e tenuti in condizioni inadeguate

Le testimonianze fotografiche raccolte negli ultimi mesi documentano «il decesso di una pecora con una lesione» sul corpo; altri ovini «sporchi e infestati di parassiti, esposti a temperature superiori ai 30 gradi e non tosati per circa due anni» (la tosatura - precisano nella petizione - è stata eseguita soltanto a luglio, a fronte delle prescrizioni impartite). Ci sono poi le ferite. L'ultima è stata riscontrata domenica scorsa su un'asina che aveva partorito da poco. I rilievi riguardano anche le strutture: «recipienti e punti di abbeveramento non idonei a garantire acqua pulita, stabile, disponibile in modo continuativo e accessibile agevolmente agli asini» e «mangiatoie deteriorate» con il cibo «esposto direttamente al terreno».

Da qui la richiesta di un sopralluogo congiunto che coinvolga Comune, Polizia locale, Servizio veterinario di Asugi e Corpo forestale; il censimento di tutti gli animali; il trattamento veterinario per quelli feriti o debilitati; la garanzia che gli esemplari abbiano acqua pulita e ricoveri accessibili. I cittadini invocano inoltre «controlli periodici, frequenti e ravvicinati».

Il caso, come detto, è oggetto anche di un'interpellanza «per chiarire quale ruolo abbia svolto il Comune nel seguire e coordinare la vicenda», spiega la promotrice Richetti, che da tempo segue la vicenda. «Quando una situazione si protrae per mesi e coinvolge più enti, il Comune non può limitarsi a fare da tramite», afferma la consigliera, «ma deve esercitare pienamente il proprio ruolo di tutela del benessere animale e verificare che gli interventi producano risultati concreti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un asino al pascolo nel parco Globojner Foto Lasorte

Carnevale estivo di Muggia Stop alla musica entro le 24

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Per disciplinare lo svolgimento dell'edizione estiva del Carnevale Muggesano, il Comune di Muggia ha pubblicato due nuove ordinanze firmate dal sindaco Paolo Polidori. L'appuntamento è in programma a piazzale Caliterna dal 7 al 15 agosto e richiamera in centro centinaia di persone,

Il primo provvedimento aggiorna le disposizioni sui limiti acustici già previste per l'estate muggesana, stabilendo che, per tutta la durata della manifestazione, le attività musicali dovranno cessare entro la mezzanotte. Per tutte le altre iniziative estive in programma sul territorio comunale fino al primo settembre restano invece invariate le regole già fissate in precedenza.

LA MANIFESTAZIONE

Dal 7 al 15 agosto piazza Caliterna si animerà con spettacoli e chioschi

Il secondo atto entra nel dettaglio dell'organizzazione dei chioschi che verranno allestiti in piazza. Dall'8 al 16 agosto sarà vietata la vendita e la somministrazione di superalcolici, cioè delle bevande con gradazione superiore ai 21 gradi, salvo il caso in cui vengano miscelate con altre bevande così da abbassarne la gradazione.

Novità anche sul fronte della sicurezza: dal 7 al 15 agosto sarà vietato detenere e far circolare in piazzale bottiglie o contenitori in vetro e lattine, indipendentemente dal loro contenuto. Sarà consentito soltanto l'uso di bicchieri e bottiglie di plastica, che dovranno peraltro essere servite senza tappo.

Per quanto riguarda gli orari, i chioschi dovranno sospendere la somministrazione e chiudere al pubblico entro l'una di notte. Ai gestori viene inoltre chiesto di mantenere costantemente pulita l'area della piazza e di svuotare ogni sera i contenitori per la raccolta forniti dall'amministrazione comunale.

L'ordinanza precisa infine che il sindaco potrà eventualmente disporre ulteriori modifiche o deroghe alle regole stabilite, qualora dovessero emergere esigenze particolari legate all'interesse della collettività, degli operatori commerciali o dell'ordine pubblico durante lo svolgimento della manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vogada Mata dello scorso anno Foto Andrea Lasorte

Il recupero dell'area di Caliterna affronta il nodo dei fondali bassi

Muggia

Il recupero del molo di approdo dell'area di Caliterna – dopo la richiesta avanzata dal sindaco Paolo Polidori e al finanziamento della Regione – passa attraverso i lavori che garantiranno un maggior pescaggio delle imbarcazioni. La struttura, finora, non è mai stata pienamente utilizzata proprio a causa del fondale troppo basso e alle condizioni strutturali. L'intervento andrà a riqualificare un'area zona che, secondo l'amministrazione comunale di Muggia, possiede grandi potenzialità inespresse.

«È impensabile che uno snodo intermodale come quello di Caliterna non possa essere reso operativo», spiega il sindaco Polidori. Solo in quel punto, infatti, lo scambio tra auto, traghetto e bici potrebbe essere gestito in modo razionale, offrendo anche servizi aggiuntivi grazie all'immobile alla radice del molo già ristrutturato (servizi igienici, biglietteria, sala d'attesa e bar, oggi assenti nell'attuale approdo).

Dopo il finanziamento con 900.000 euro, che vede Polidori ringraziare l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il Comune potrà ora programmare, progettare e realizzare la ristrutturazione del molo esistente e installare un pontone galleggiante a "T" ancorato alla struttura, capace di garantire un pescaggio sufficiente all'attracco di imbarcazioni della stazza del Delfino Verde. L'attuale struttura, infatti, è stata progettata con criticità legate proprio al pescaggio insufficiente e alla sua posizione perpendicolare alla bora, che ne impedisce l'attracco.

Il percorso amministrativo non sarà semplice, dovendo coinvolgere paesaggistica, Capitaneria di Porto e Autorità portuale. Il Comune di Muggia punta inoltre a posizionare l'approdo del Delfino Verde davanti al centro storico, superando l'attuale collocazione nel cosiddetto "Molo delle Illusioni".

L'area di Caliterna, del resto, ha da sempre vocazione marittima: il nome deriva dall'ingegnere Marino Caliterna (1892-1951), dirigente dei cantieri attivi in quella zona dal 1918 al 1951, sorti su un terreno ottenuto tramite imbonimento nella seconda metà dell'Ottocento e passato nel tempo tra le società Urania, Navigazione Libera Triestina e Lloyd Triestino, fino agli anni Ottanta. —**L. PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il molo Caliterna sarà riqualificato per il Delfino Verde

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

SANITÀ/1

Un'eccellenza assoluta

Sono stato recuperato alla vita dopo la rottura di aneurisma al ventricolo destro che mi ha mandato in coma per quattro minuti e dal quale, mani e menti illuminate, mi ci hanno strappato.
Eravamo nel lontano 1998 all'Ospedale Maggiore e da allora una puntuale ed attiva equipe di valenti medici, oggi al polo cardiologico di Cattinara, mi ha costantemente seguito quando, successivamente, ho accusato la necessità di un pacemaker e poi di un defibrillatore.
Oggi, a 84 anni lamento uno scompenso cardiaco stabile, attentamente monitorato da uno splendido staff grazie alla cui operosità ho potuto vivere una vita attiva e serena. Sino al 18 giugno quando, nella notte, la mia cara sposa è caduta improvvisamente, senza potersi più rialzare se non appoggiandosi, incerta, su di me. Ore drammatiche che ci hanno indotto a consultare il professor Tacconi, primario alla neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Mai ringrazierò Iddio per questa felice decisione perché si è potuto prontamente diagnosticare una mielopatia cervicale che comprometteva la possibilità di poter usare appieno braccia, dita, gambe ed il tutto fortemente accentuato da uno stato di generale debolezza. Il risoluto e convinto intervento del professor Tacconi, che, nella sua diagnosi ha ravvisato la necessità della massima urgenza per non incorrere in una situazione che potesse ulteriormente degenerare, ha fatto si che nella mia famiglia si realizzasse un secondo miracolo. Efficienza, competenza, solerzia, illuminata vocazione e dedizione, cuori buoni e gentili in tutti coloro che sono puntualmente intervenuti per creare i presupposti di un possibile intervento, hanno caratterizzato un'equipe di cui il professor Tacconi ha voluto e potuto disporre all'interno della propria struttura e nel contesto tutto della realtà ospedaliera di Cattinara che, anche in questa occasione, non può non vantare un titolo di totale eccellenza.
Una diagnosi di mielopatia cervicale che grazie alla grande professionalità insita in tutti gli operatori coinvolti ha potuto trovare felice soluzione in rapide decisioni, perfette programmazioni ed infine in una delicata e riuscitissima operazione. Ora mia moglie è stata presa in attenta ed amorevole cura riabilitativa presso l'Ospedale Maggiore e si sveglia il mattino nella speranza di una possibile miglior qualità della propria vita. Una Sanità di eccellenza assoluta. Anche ed ancor di più in un mondo dove c'è tanto su cui dover intervenire e poter correggere.
Ancora un grazie di cuore.

PAOLO SIST

SANITÀ/2

A Patologia Orale la medicina è arte

Dopo aver interpellato e fatto visite mediche mirate presso strutture private, non avendo alcuna certezza, mi sono rivolto all'ambulatorio patologia orale dell'Ospedale Maggiore.
Ieri alle 9, come da appuntamento, mi sono recato alla stanza 6 dove sono stato accolto in modo cordiale e disponibile. Il mio plauso va al dottore Zotti, alla dottoressa Pupel e all'infermiera Gioia che, con professionalità e competenza, hanno mostrato affetto e rispetto per il paziente, facendo cosi diventare un'arte la medicina. Cordialmente,

FRANCESCO CAMMARATA

VECCHIA PISCINA BIANCHI

Un dono del Coni alla città

Nell'interessante articolo "Il sogno da record di Caucci a 83 anni. Domenica attraverso a nuoto il golfo" del 24 luglio scorso, si legge che la "vecchia piscina Bianchi" fu "costruita dagli americani sulle Rive a Trieste". In verità, nonostante fosse stata inaugurata il 13 marzo 1954, all'epoca ancora Governo militare alleato, il progetto, i finanziamenti e la relativa erezione, fu a carico del Coni (la gestione a carico del Comune di Trieste); una delle tante "attenzioni" della Madrepatria nei confronti della città giuliana sotto il Gma come, peraltro, si evince dal titolo del "Giornale di Trieste" del 14 marzo 1954: "La più moderna piscina d'Europa, inaugurata a Trieste nel nome d'Italia".
Una curiosità: tre furono i siti presi in esame per la sua costruzione, il bagno Lanterna, lo spigolo sud del porticciolo di Barcola ed infine l'ex cantiere navale Blessi, dove, infatti troverà collocazione.

MASSIMO GOBESSI

IL GAYSER DI VIA RITTMEYER

Preavviso di 48 ore per la pulizia

In merito alla segnalazione pubblicata sul Piccolo dal titolo Dopo il "gayser", fango e detriti ancora in via Rittmeyer, AcegasApsAmga precisa che è intervenuta con tempestività su via Rittmeyer: nella stessa giornata di giovedì, non appena completato il ripristino della tubazione danneggiata in via Commerciale, è stata mobilitata una squadra dedicata alla pulizia della carreggiata dai detriti (prevalentemente ghiaia e terra) trasportati dalla fuoriuscita d'acqua. L'intervento, concluso in serata, ha permesso di ripristinare già dal giorno successivo la piena percorribilità della strada per i mezzi.
Per quanto riguarda il lato destro della via, dove sono presenti veicoli in sosta e cassonetti per i rifiuti, l'intervento di pulizia è programmato per la mattina di giovedì: la norma prevede infatti che, dalla comunicazione di sgombero dell'area, debbano trascorrere 48 ore prima di poter procedere, a tutela dei veicoli parcheggiati e per evitare rimozioni forzate senza adeguato preavviso ai residenti. Questo secondo intervento consentirà contestualmente di rimuovere anche il materiale depositato dal maltempo di questa notte, ottimizzando tempi e risorse.

CATERINA ZANIRATO
RESPONSABILE UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA ACEGASAPSAMGA

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

La luna con le stelle e l'orgoglio della zia per la nipote

«Questa magnifica foto è opera di mia nipote Elisa. È stata scattata la notte del 25 luglio. Mi piacerebbe se la pubblicaste». Accogliamo volentieri la richiesta di Barbara Micheli, anche perché l'orgoglio di una zia non può essere ignorato. «Fa delle fotografie meravigliose», dice evidenziando che questa è stata realizzata da Aurisina con uno smarthpone.

Uno spicchio arancione immortalato poco prima delle 4

«Questa foto è stata scattata poco prima delle 4 con Nikon mm135 con duplicatore nella notte tra il 24 e il 25 luglio» scrive il lettore Sergio Lorenzutti nonché autore di questa fotografia che immortala la luna. Un soggetto che ha colpito diversi appassionati di fotografia e non solo proprio per quello che riesce a trasmettere con i suoi crateri visibili anche a occhio nudo.

Restaurare l'albero di Elettra E valorizzarlo in Porto Vecchio

Restaurare l'albero maestro della nave laboratorio "Elettra" di Guglielmo Marconi per poi collocarlo al centro di uno dei viali di Porto Vecchio e illuminarlo per evidenziarne il valore culturale. La proposta viene dal lettore Luigi Lenardon.
L'albero oggi si trova nel cuore del Parco di San Giovanni, quasi nascosto tra gli alberi e gli edifici dell'ex Ospedale Psichiatrico. Lenardon osserva che pochi triestini lo conoscono e ancora meno sanno riconoscerlo. «Non è un'opera d'arte moderna. Non è una semplice installazione. È un reperto autentico, sopravvissuto alla guerra, all'abbandono e perfino alla demolizione della nave», ricorda sottolineando che l'Elettra non era un semplice yacht. «Per Marconi rappresentava un laboratorio navigante, dal quale vennero sperimentate nuove tecnologie radio che cambiarono il modo di comunicare nel mondo. Su quella nave furono perfezionate trasmissioni a lunga distanza, studi sulle onde corte e dimostrazioni scientifiche che consacrarono definitivamente il genio del Nobel italiano».
La storia della nave ebbe però un epilogo amaro. Come riassume Lenardon, dopo la morte di Marconi, l'Elettra venne requisita, affondata lungo la costa dalmata, recuperata nel dopoguerra e rimorchiata nel porto di San Rocco a Muggia. «Per anni si parlò di restaurarla. Quel progetto non vide mai la luce e nel 1977 la nave venne demolita, ma alcune parti furono salvate dalla distruzione». Tra queste proprio l'albero maestro. «Secondo i ricordi di chi seguì quella vicenda, l'albero rimase per anni dimenticato in una galleria del Castello di San Giusto. Nel 1996, grazie all'impegno dell'Associazione Artigiani di Trieste, della Camera di Commercio, della Fondazione CRTrieste e il contributo dell'Ue, venne finalmente restaurato e collocato nel Parco di San Giovanni, dove ancora oggi è possibile ammirarlo. O almeno... cercarlo».
Lenardon evidenzia che le condizioni di conservazione non sono delle migliori: «Il legno appare segnato dal tempo, le vernici protettive sono ormai consumate e l'intera struttura necessita di un nuovo intervento conservativo. Non è incuria.
È semplicemente il risultato di quasi trent'anni di esposizione continua agli agenti atmosferici. Ed è proprio per questo che sarebbe il momento di intervenire». Da qui il suo appello: «Trieste sta vivendo la grande trasformazione del Porto Vecchio. Nasceranno musei, piazze, spazi verdi, percorsi culturali. Perché non dare finalmente all'albero dell'Elettra il ruolo che merita? Immaginiamolo restaurato, illuminato e collocato al centro di uno dei nuovi viali. Potrebbe diventare un monumento dedicato a Marconi e alla vocazione scientifica e marittima della città; un luogo dove studenti, turisti e cittadini possano fermarsi a leggere la storia dell'Elettra e comprendere come proprio da quella nave siano partiti esperimenti che hanno contribuito a costruire il mondo delle telecomunicazioni moderne».
«Non servirebbe una grande opera. Non servirebbero milioni di euro. Basterebbe la volontà di restituire dignità a un pezzo della nostra storia. Perché quel grande albero non è soltanto un vecchio pennone. È uno degli ultimi testimoni materiali dell'Elettra di Marconi.
Ed è un patrimonio che Trieste dovrebbe custodire con orgoglio, non lasciare lentamente consumare dal tempo», conclude Lenardon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Dal giardino alla tavola per la torta di pesche della nonna

"Dal raccolto alla tavola: la torta di pesche della nonna!". Kristjan Stopar ci ha inviato questa dolce foto scattata qualche giorno fa. Fetta dopo fetta, con questa immagine colorata, probabilmente, ormai della torta non sarà rimasto altro che il ricordo e possiamo solo immaginare quanto fosse buona.

IL GEMELLAGGIO

Duino Aurisina e Terracina rinnovano il patto d'amicizia

La delegazione di Duino Aurisina a Terracina

UGO SALVINI

Porre le basi per una serie di iniziative comuni, che si svilupperanno nei prossimi mesi, e definire il calendario delle celebrazioni previste a novembre, quando ricorrerà il 15° anniversario della firma del Patto di Amicizia tra Duino Aurisina e Terracina. Erano questi gli obiettivi della missione di due giorni portata a termine della delegazione di Duino Aurisina nella cittadina laziale e inserita nell'ambito della 5a edizione de "Il Sogno del Grano".
Il gruppo - composta da Massimo Romita, presidente del Gruppo Ermada "Flavio Vidonis", Giampietro Colecchia, tesoriere del sodalizio, Lucia Lalovich, presidente del Circolo Duinate, Carmen Gasparotto, Aureliano Barnaba e da altri rappresentanti - è stato dapprima accolto a Gaeta, dove ha incontrato il sindaco Cristian Leccese e i rappresentanti del locale Lions Club, per impostare la mostra prevista per il prossimo novembre dedicata alla tragedia di Vergarolla, alla storia della Pietas Julia e alla Scuola nautica della Guardia di Finanza. In serata, la delegazione ha preso parte all'inaugurazione della quinta edizione de "Il Sogno del Grano", iniziativa dedicata al territorio e organizzata dalla sezione di Borgo Hermada del gruppo Ermada "Flavio Vidonis", alla presenza del sindaco di Terracina, Francesco Giannetti. Nell'occasione si è parlato delle celebrazioni per il 15° anniversario. «I progetti avviati con Gaeta e con l'amministrazione di Terracina – ha detto Romita – dimostrano che la cultura e la memoria possono diventare strumenti concreti di crescita e sviluppo condiviso».
In chiusura della due giorni, la delegazione ha presentato, nell'ambito di "DuinoBook – Tempus Edax Rerum", il libro di Nicola Santini, "Un po' d'istruzione, un po' distruzione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Nazario e Celso
Il Giorno	208° ne restano 157
Il Sole	Sorge alle 5:44 Tramonta alle 20:39
La Luna	Sorge alle 20:22 Cala alle 5:11
Il Proverbio	Alle volte si crede di trovare il sole d'agosto e si trova la luna di marzo.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
26.07	11	118
27.07	10	111
28.07	10	109
29.07	10	114
30.07	11	114
31.07	11	114

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

LA NUOVA NORMATIVA

Il fermo dell'auto e la radiazione

Una recente normativa nazionale (Legge 26 gennaio 2026 n. 14) riconosce ai proprietari di veicoli sottoposti a fermo amministrativo, la possibilità di procedere alla cancellazione dell'iscrizione al Pubblico Registro Automobilistico per la demolizione del veicolo. A questo scopo potranno rivolgersi al Comune per il rilascio della necessaria attestazione di inutilizzabilità. Poiché si tratta di un atto classificabile tra i servizi a domanda individuale, l'amministrazione comunale ha avviato una procedura amministrativa per definire la tariffa per il rilascio dell'autorizzazione, in base ai criteri di legge (art. 6 del D.L. 55/1983).

IL BILANCIO

Muggia Tribute Fest 800 presenze a sera

La serata dedicata alla tribute band egli Ac/Dc

LUIGI PUTIGNANO

Si è chiusa sabato la quarta edizione del Muggia Tribute Festival, rassegna musicale a ingresso gratuito organizzata da Good Vibrations con il contributo del Comune di Muggia. Tre le date in cartellone, con una media di circa 800 spettatori a serata: la centralissima piazza Marconi ha registrato il tutto esaurito nel corso di ogni appuntamento, con un picco di affluenza in occasione dell'ultimo concerto, con il tributo agli Ac/Dc, la storica rock band di Sidney in Australia ma dalle forti radici scozzesi. A tracciare un bilancio del festival è stato il vicesindaco con delega alla Cultura Nicola Delconte: «Il riscontro delle tre date è stato entusiasmante, merito della bravura degli artisti in scena e delle tribute band che hanno portato a Muggia canzoni molto conosciute e apprezzate. Il festival, introdotto da questa amministrazione quattro anni fa, si è rivelato un evento in grado di calamitare spettatori da tutta la regione, con evidenti ricadute sulla città, considerando che in tanti si sono poi fermati, prima o dopo il concerto, nei locali del centro storico e non solo».
Intanto l'amministrazione comunale conferma fin da ora l'intenzione di riproporre l'iniziativa nel 2027: «L'obiettivo è contare sempre su gruppi, cantanti e musicisti di livello, per portare ancora una volta a Muggia tribute band popolari a livello nazionale e internazionale», ha annunciato Delconte. Riguardo al programma, ad aprire la rassegna, lo scorso 11 luglio, "Attori e Spettatori-Il tributo a Claudio Baglioni", omaggio a uno dei più grandi cantautori, musicisti e compositori italiani attraverso 50 anni di repertorio, un viaggio attraverso le canzoni più preziose e indimenticabili del cantante romano, con Francesco Rossi come voce solista. Il 18 luglio è stata la volta di Abbashow, primo tributo italiano agli Abba, un nome che è l'acronimo formato dalle iniziali dei nomi dei membri (Agnetha, Benny, Björn e Anni-Frid): uno spettacolo con coreografie, cambi costume ed effetti scenici fedeli agli originali, per ripercorrere la storia della band svedese, primo gruppo non anglofono d'Europa a raggiungere un successo così ampio nei Paesi anglofoni del mondo. Infine la chiusura il 25 luglio con Ac/Di, tributo agli Ac/Dc, band nata nel 2010 e forte di oltre mille concerti in tutta Europa, forti di un progetto che negli anni ha contribuito a far crescere costantemente la loro popolarità. Il festival ha, quindi, confermato così il proprio ruolo di appuntamento estivo di richiamo per la musica dal vivo in regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

El tranvier scritor

«Sull'autobus la gente non parla più»

«Con le scarse piogge di giugno l'ombrello perde la prima posizione da sempre detenuta tra gli oggetti abbandonati sul mio autobus. Per la prima volta in 30 anni di guida ho raccolto un ombrello parasole in tessuto, non può appartenere a un triestino perché siamo ben consapevoli che col nostro vento distruggiamo decine di quelli in tela figurarsi uno in tessuto leggero! Sarà appartenuto a un turista, forse giapponese o cinese. Come faccio a sapere lo stato di appartenenza? Facile: c'è scritto "Made in China" arriva da là! Sempre complice il meteo ritroviamo occhiali da sole e qualche giocattolo o attrezzo da mare/piscina. Merita un approfondimento invece il numero di custodie con ricarica di auricolari rinvenute. Innanzitutto sono fatte di un materiale sgusciante tipo saponetta bagnata! Ci metterei un po' di velcro! Sono tutte vuote testimoniando di quanto gli utenti si isolino durante il viaggio e infatti in autobus non parla più quasi nessuno.
Di libri non ne trovo più! Ogni mattina appoggio su un sedile "I Cospiratori" di Bernstein, un piombo di 620 pagine. Viene sempre snobbato e lasciato lì da riportare in deposito a fine turno. L'unica volta che ho lasciato un mio "La smonta la prossima? Una vita in corriera" una utente voleva appropriarsene. (Info di servizio: in azienda non c'è più il magazzino e ufficio annesso ma è affiliato a quello del Comune)». **DAVIDE DESTRADI**

Oggetti dimenticati sul bus

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Tersa Gabrieli da donatore anonimo 200,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Teresa Gabrieli dalle famiglie Benetton, Di Doi, Magris e Santoro 170,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Anna e Marco 20,00 pro COMUNITA' GRECO ORIENTALE.

Cultura e Spettacoli

Il Cirque du Soleil fa il bis a Trieste con lo show Echo

Dal 24 giugno al 25 luglio 2027 in città la seconda tappa del tour italiano Il maxi tendone torna davanti a Porto Vecchio. Prevendita dal 28 settembre Le istituzioni: «Un orgoglio essere nella mappa di spettacoli di questa portata»

SARA DEL SAL

Eventi

Il Futuro passa prima dall'Italia: Milano e Trieste ospiteranno il debutto europeo di Echo, il nuovissimo spettacolo del Cirque du Soleil, in arrivo la prossima estate. Ancora una volta, quindi, il capoluogo giuliano accoglierà l'imponente produzione di questo colosso dello spettacolo che in città si fermerà dal 24 giugno al 25 luglio, grazie a una sinergia confermata tra Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e la Regione con Alveare Produzioni. Ieri mattina l'annuncio è arrivato con una conferenza stampa nel Palazzo della Regione, alla presenza del governatore Massimiliano Fedriga, del vicesindaco di Trieste, Serena Tonel e del presidente del Rossetti, Francesco Granbassi, a cui hanno partecipato online anche Gianmario Longoni di Alveare e il direttore artistico Fabrice Lemire.

Lo show

Protagonista dello spettacolo è proprio Future, che invita il pubblico a intraprendere con lei un viaggio in un mondo fantastico in cui incontrare personaggi umani e del regno animale, capaci di unire le forze per ricostruire il pianeta e creare un mondo migliore. Una storia di connessione, scoperta, cambiamento, fondata anche sulla giovinezza e sul legame tra umani e animali. Echo è anche un viaggio alla ricerca della versione migliore di sè. «Una metafora attraverso la quale guardarsi dentro e riscoprirsi, arrivando a capire chi siamo e a quel punto, forti della consapevolezza, affrontare il futuro», ha spiegato Lemire.

Lo spettacolo - che regalerà acrobazie, musica e l'esibizione dal vivo di sei cantanti e di artisti in arrivo da venti diversi paesi del mondo, (nel cast nessun italiano, al momento) -, ruota intorno a un enorme Cubo capace di trasformarsi continuamente accogliendo proiezioni e gesti acrobatici. Ben diverso dal monolite di 2001 Odissea nello spazio, il Cubo del Cirque è alto come un edificio di due piani e capace di ruotare su sé stesso muovendosi lungo il palcoscenico, per creare l'illusione ottica di fluttuare sospeso nell'aria, lasciando il pubblico a bocca aperta.

LA NARRAZIONE

Al centro Future, personaggio femminile che condurrà il pubblico in un viaggio magico

Il ritorno

«La prima volta può essere un caso ma non la seconda». Lo hanno ribadito sia il vicesindaco Tonel che il governatore Fedriga: questo tipo di eventi non arrivano in modo fortuito in una città e il fatto che il debutto europeo avvenga solo in due realtà italiane, tra cui appunto Trieste, dimostra come la risposta offerta dal territorio nel 2025 sia stata forte. «È un orgoglio essere sulla mappa di questi spettacoli», ha ribadito Tonel, aggiungendo che questa nuova esperienza, al momento messa in scena solo in Canada e negli Stati Uniti e in attesa di a spostarsi in Messico prima di approdare in Italia, sia «emozionante e piena di significati». Il presidente Granbassi ha ribadito la ricaduta economica del Cirque che, con un titolo storico come Alegria, ha generato un indotto di 18 milioni di euro, con 72 mila presenze. Numeri che, tradotti in visibilità, generano un ritorno d'immagine importantissimo. «Sono stati gli stessi artisti, attraverso il racconto della città fatto sui loro social, a continuare la promozione del territorio, oltre a richiamare pubblico da tutto il mondo a vederli», ha ricordato Granbassi.

Longoni di Alveare ha aggiunto che per la prima volta una nuova produzione del Cirque approda in Europa debuttando appunto non da Londra, capitale dei grandi show, ma da Milano e Trieste: un esordio storico che non potrà che essere notato dagli oltre due miliardi di fan che la compagnia ha in tutto il mondo, seconda solo alla Disney.

Fedriga ha aggiunto che «pochi eventi di spettacolo hanno generato emozioni così forti e lasciato un segno tanto profondo: riportare il Grand Chapiteau davanti al Porto Vecchio (ben 200 persone con 90 mezzi saranno impegnati sull'allestimento che, a giudicare dai colori della grafica, sarà all'insegna del blu intenso, *ndr*), richiede uno sforzo importante sotto tutti i profili e un gioco di squadra, supportato con convinzione dalla Regione davvero impegnativo, che sono certo sarà ripagato».

I NUMERI

In 40 anni coinvolti 430 milioni di spettatori

Con 23 produzioni attive in giro per il mondo, Cirque du Soleil è uno dei leader globali nell'intrattenimento dal vivo. Da oltre quarant'anni ha ridefinito il concetto di circo moderno dando vita a esperienze artistiche di straordinario impatto attraverso un'ampia gamma di produzioni. Dalla sua fondazione, nel 1984, Cirque du Soleil ha ispirato e incantato oltre 430 milioni di spettatori in 86 Paesi distribuiti su sei continenti. Oggi l'azienda canadese conta oltre 3.000 collaboratori, tra cui più di 900 artisti provenienti da oltre 80 nazionalità, che ogni giorno contribuiscono a dare vita a un universo creativo unico al mondo.

Tre numeri acrobatici eseguiti dagli artisti del Cirque du Soleil

Mittelfest affida per la prima volta la direzione artistica a una donna

LUCIA AVIANI

Palchi

Nuova era stata la formula della cerimonia inaugurale e inedita, a chiusura del cerchio, è apparsa ieri quella della tradizionale conferenza stampa di bilancio dell'edizione di Mittelfest conclusasi domenica sera, dopo 10 giorni di eventi declinati sul tema della "Paura". A imporsi sulla consueta carrellata di numeri (ci si è limitati a ricordare il dato centrale: 32 progetti artistici, da 16 Paesi) è stato il passaggio di testimone fra il direttore artistico uscente Giacomo Pedini, che si congeda dal festival cividalese dopo sei intensi e proficui anni di lavoro, e l'entrante, una donna, primizia assoluta nei 35 anni di storia della rassegna. A vincere il bando per il triennio 2027/29, imponendosi su altri 42 candidati italiani ed esteri, è stata la slovena Agata Tomšič, regista, attrice, drammaturga, project manager e teorica teatrale, nota in particolare per il suo impegno nella sfera del teatro d'avanguardia, florido soprattutto nell'area dell'Emilia Romagna.

«Sono grata per la fiducia accordatami, emozionata nel farmi carico di una grande responsabilità e felice di raccogliere l'eredità di un collega che stimo», ha esordito Tomšič, raccontando poi che il festival lo conosce bene, per lunga frequentazione, tanto da sentirsi «una di casa». «Ho già familiarizzato con la squadra organizzativa, apprezzandone la tenacia, ho visitato i luoghi e preso contatti con le persone, ascoltandone i desideri e le aspettative, che sono tante e varie. Ho preso un'infinità di appunti, che riordinerò nei prossimi giorni, in cui resterò a Cividale per ulteriori approfondimenti», ha anticipato, spiegando che non si sente «ancora pronta per definire il tema della prossima edizione» e annunciandolo dunque per l'autunno, insieme alla comunicazione delle date del festival 2027 e a quelle di Mittel-young, "creatura" di Pedini («Credo sia il mio apporto più significativo», aveva detto pochi istanti prima l'ormai ex direttore) che Tomšič si è impegnata a coltivare e far crescere.

«Il mio progetto», ha sottolineato la neo-direttrice, si impernia su quattro termini chiave: «Comprendere, dialettica, tradizione, piacere. L'utopia che mi anima è quella di portare il teatro e l'ar-

Da sinistra Giacomo Pedini, Toni Capuozzo e Agata Tomšič

Agosto d'autore
Ogni giorno un racconto inedito

Da sabato 1° agosto chi legge questo giornale, e tutti gli altri di Nord Est Multimedia, ha un appuntamento con la narrativa. Arriva Agosto d'Autore. Trenta racconti inediti, scritti da firme qualificatissime. Un viaggio tra memoria, noir, satira, impegno e commedia, per riscoprire il valore delle storie. Venerdì pubblicheremo il calendario. E vi aspettiamo in edicola.

Il set di Nemo
Sette settimane di riprese in regione

Sono in corso in regione le riprese di "Nemo - Chi ha ucciso Sofia", nuova serie Rai in sei episodi diretta da Carmine Elia, già regista de La porta rossa, e realizzata con il contributo della FvgFilm Commission - Promoturismo. La serie sarà girata per circa sette settimane a Trieste e dintorni. Tra gli interpreti Giacomo Giorgio, Alessandra Mastronardi e Federica Sabatini.

Se l'evoluzione tecnica rende incerti i confini tra l'arte e l'artificio

Come distinguere la creatività autentica in un'epoca dominata dall'AI? La risposta nel saggio di Martel

MARTA HERZBRUCH!

Pagine

L'attesa rilettura dell'Odissea omerica del regista Christopher Nolan ha suscitato - sia prima che dopo l'uscita nelle sale cinematografiche - vespai di polemiche e antagonismi feroci tra quanti ne stigmatizzano il risultato e chi invece lo celebra con entusiasmo. Le ragioni sono svariate e nella maggior parte dei casi sembra che la contesa sia alimentata da opposti conformismi. Si pone dunque la questione se - in questa nostra contemporaneità contraddistinta da visioni manichee, da una ipertrofia d'immagini e da input digitali - sia ancora possibile un approfondito e ragionato giudizio critico sull'arte. Temi questi affrontati dal poliedrico saggista e filmmaker canadese J. F. Martel in "Rivendicare l'arte nell'epoca dell'artificio" (Neri Pozza, traduzione di Teresa Albanese, introduzione di Donna Tartt, pp.172, € 22.00), essenziale guida "psiconautica" per un viaggio tra gli arcani della creatività umana.

Oscar Wilde sosteneva che l'arte fosse totalmente inutile, la sua potenza infatti risiede nella sua impossibilità pratica. C'è un filo sottile e perpetuo che unisce le pitture rupestri della grotta di Chauvet, databili intorno a trentamila anni fa, i dipinti di Delacroix, un racconto di Dostoevskij e i film di Tarkoskij: ovvero l'imprescindibile necessità di dare forma all'immaginazione.

J. F. Martel - evocando la capacità d'astrazione e d'immaginazione ispirata dal monolite agli ominidi di "2001 Odissea nello spazio" di Kubrik e la conseguente creazione del primo atto culturale – sottolinea come la scintilla che ha dato l'avvio alla civiltà sia stata la capacità dell'uomo di conferire materia ai sogni. Siamo tutti figli di un'espressione artistica fondativa.

Riprendendo quanto afferma Joyce in "Un ritratto dell'artista da giovane" l'autore ci ricorda quali siano le qualità fondamentali per definire l'opera artistica, riconducibili alla celebre trinità tomistica: *integritas* (integrità o perfezione), *consonantia* (proporzione e armonia) e *claritas* (splendore, luminescenza): le tre dimensioni ortogonali del Bello che si manifesta come simbolismo conchiuso e statico dinamismo nella capacità di cogliersi nell'osservatore e, come affermerebbe Kant, rivelare il sentimento interrogativo del Sublime. L'arte rappresenta il varco sulla trascendenza immanente del Reale, frattura tra cosmo e "chaosmos".

A causa delle sue stesse ambiguità, l'arte cova in sè l'insidia d'essere confusa con l'artificio. Lì dove il contenuto simbolico del segno viene meno, lo scopo del messaggio diviene sempre più didascalico e "pornografico", cioè finalizzato all'eccitazione dei desideri e alla formazione di consenso.

Da sempre, politica e società hanno tentato d'imbrigliare le fertili forme della creatività per incanalarle in pratiche d'utilità sociale e renderle strumento di controllo. È la dimensione del lavoro che prova a domare la dimensione del gioco.

Come anticipato da Benjamin, nell'età moderna, tra l'ancestrale contesa fra estetica della prassi e estetica della trascendenza, è entrata in campo l'evoluzione tecnica con una capacità sempre più sofisticata di amplificazione e replicazione dei segnali e una pervasività connettiva che ha reso via via più difficile distinguere l'artificioso dall'artistico.

Radio, ma soprattutto cinema e televisione hanno fornito nuovi strumenti alle ideologie dominanti e alla loro dimensione retorica per influenzare e indirizzare il pensiero delle masse. La promessa di una facile soddisfazione di bisogni fittizi ed edonistici, assieme allo show più grande della storia, la minaccia dell'apocalisse atomica, ha condizionato nel tempo una larga parte del pubblico, ipnotizzato da un diapason oscillante tra Eros e Thanatos.

L'autore descrive l'individuo contemporaneo fluttuante in un oceano d'immagini, di dati ad alta frequenza e rappresentazioni assemblate dall'Intelligenza artificiale, relegato da Internet e Cloud in una dimensione spettrale d'interattività passiva dove finisce per dominare l'estetica del kitsch e una manifesta ipocrisia.

Questa possessione computazionale dei sensi può essere contrastata dalla nostra sensibilità artistica e dalla nostra capacità di immaginare. In equilibrio tra apollineo e dionisiaco, tra razionalità e follia, l'Arte è il sentiero non tracciato nel bosco. Come Nietzsche, F.J. Martel rivendica il cammino di Zarathustra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine creata dall'AI che ricorda il surrealismo di Dalì

Rivendicare l'arte nell'epoca dell'artificio

Neri Pozza
172 pagine
22 euro

pagato». Anche il vicepresidente Mario Anzil ha inviato un messaggio affermando che «la scelta di Trieste come una delle due sole tappe italiane di Echo nel 2027 è motivo di grande soddisfazione e dà seguito a un percorso nel quale abbiamo creduto fin dall'inizio».

Il vicesindaco Tonel ha inoltre aggiunto che «nel 2027 avremo la possibilità di consolidare i risultati raggiunti in termini di ospiti e indotto di un anno fa. Auspico che anche questo ritorno del Cirque du Soleil sia occasione per operazioni sinergiche e vincenti da salutare con orgoglio per il valore culturale, economico e sociale che creano per Trieste».

Granbassi ha poi ricordato che "se Alegría ci ha coinvolti ed entusiasmati, Echo ci lascerà letteralmente senza fiato, facendoci toccare con mano una dimensione di meraviglia ancora più imponente e contemporanea. A tutto questo si aggiunge anche un'eredità tangibile per la città: l'area riqualificata per ospitare nel 2025 il Grand Chapiteau è diventata di recente un parcheggio ormai indispensabile e al servizio della comunità. Un traguardo di questo livello è frutto della collaborazione sempre proficua e vincente con Alveare Produzioni e di una sinergia straordinaria, per la quale desidero ringraziare di cuore la Regione, PromoTurismo FVG, il Comune di Trieste, Coop Alleanza 3.0, RFI, la Fondazione CRTrieste e Confcommercio».

I biglietti

L'apertura delle vendite è fissata per il 28 settembre, ma dal 30 luglio i fan potranno registrarsi alla Waiting list per accedere in anteprima alla prevendita come gli abbonati del Rossetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGANIZZAZIONE

Per montare il Grand Chapiteau verranno impiegati 200 uomini al lavoro con una novantina di mezzi

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE

Agata Tomšič, regista, attrice e drammaturga slovena, succede a Giacomo Pedini

te, nel suo senso più lato, vicino alle persone, facendo leva sulla condivisione di percorsi creativi con la gente, su uno scambio e una dialettica continui, e unendo sperimentazione e tradizione, locale e globale. Vorrei costruire innovativi processi di inclusione, sfruttando le potenzialità di un evento che mette in contatto culture e popoli differenti. Intendo anche lavorare sulle relazioni con le realtà territoriali, ad ampio raggio. E una delle prime cose che mi riprometto di fare è organizzare una riunione per delineare la rotta di Mittelyoung, per capire come portarlo avanti nelle prossime edizioni», ha sottolineato.

Pedini, per parte sua, lascia con la consapevolezza di aver costruito molto, nei suoi sei anni friulani. «La mia idea era quella di aprire delle possibilità: quando arrivai Mittelfest festeggiava la 30^ edizione, e anche per tale motivo avevo scelto il tema "Eredi", che mi era parso una forma di omaggio. Sono contento che mi succeda una collega competente e preparata, cui affido in particolare Mittelyoung, una formula capace di valorizzare energie e prospettive fresche, giovani talenti».

«Giacomo Pedini ha tracciato una strada di qualità, da seguire», ha commentato il presidente del Cda dell'Associazione Mittelfest, il giornalista Toni Capuozzo, definendo «in linea con quello degli anni precedenti» il bilancio dell'edizione 2026. «La macchina organizzativa è molto efficiente, facilita il lavoro per migliorare ulteriormente», ha concluso, rivolgendo il benvenuto alla direttrice. «Mi congratulo con Agata Tomšič - ha affermato l'assessore alla Cultura Fvg Mario Anzil -. Sono certo che la nuova governance saprà custodire l'essenza del festival. L'esperienza della direttrice, il legame con l'area mitteleuropea e balcanica e il suo percorso internazionale sono elementi coerenti con l'identità di Mittelfest». Il festival proseguirà in autunno con le nuove date di "Alba dopo la fine della storia": per il 20 e 21 ottobre l'appuntamento è al Teatro Rossetti di Trieste.

Giorno & Notte

INCONTRI

I protagonisti della Trieste di ieri visti da Pastorcich

ANNALISA PERINI

Un incontro per immergersi nella scoperta di alcune figure del panorama culturale triestino del Novecento. "Personaggi della Trieste di un tempo" è il titolo della conferenza che Nadia Pastorcich terrà questo pomeriggio alle 18.30 all'Ex Lavatoio di San Giacomo. L'appuntamento, racchiuso nella rassegna Atmosfere Letterarie promossa dalla V Circoscrizione, è realizzato in collaborazione con Amiscout. La giornalista, in particolare, si soffermerà sulle figure a cui ha dedicato i suoi tre libri "Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista" (MGS Press, 2021), "Passeggiata tra le stelle con Spiro Dalla Porta Xydias" e "Livio Cecchelin una vita al pianoforte" (Luglio Editore, 2022 e 2025). "Ogni persona ha qualcosa da raccontare – sottolinea l'autrice – e credo sia fondamentale fissare le memorie, che permettono di creare un ponte tra passato e presente, per impedire che questo patrimonio vada disperso. Con i miei libri, articoli e conferenze cerco di portare avanti questa nostra ricchezza". L'interesse per la vita di personaggi legati al mondo del cinema del Novecento è nato in lei sin da adolescente e terminate le superiori ha sentito la necessità di fissare nero su bianco i ricordi di chi ha contribuito a scrivere culturalmente il secolo scorso. "Ho iniziato a fare la giornalista, ho intervistato persone molto più grandi di me – racconta ancora – e in quel periodo ho conosciuto varie personalità dell'ambiente culturale triestino, come Livio Cecchelin e Spiro Dalla Porta Xydias, che appunto chiamava le nostre chiacchierate "passeggiate tra le stelle". Lelio Luttazzi l'ho visto una volta soltanto, a 14 anni, nel 2009, in occasione del suo ultimo concerto in piazza Unità, ma in seguito mi sono laureata proprio con una tesi sul suo cinema, da cui il libro". Ingresso libero sino a esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria al 3475625738, possibile anche tramite Whatsapp.

Alle 18.30 all'ex Lavatoio
In foto Lelio Luttazzi e Nadia Pastorcich (foto D. Albertacci)

Eventi in città

INpulsi, i ritmi di Eos Quartett

Dopo il concerto di giugno alla Piccola Fenice, l'EOS Saxophone Quartet torna con "INpulsi – Ritmi urbani". L'evento musicale, organizzato dalla Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, si terrà alle 21 nel giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di TriesteEstate. La serata si aprirà con le calde e avvolgenti sonorità latine di Aldemaro Romero e Roberto Di Marino, per poi fare spazio alle atmosfere del virtuosismo narrativo di Barbara Thompson. La seconda parte invece esplorerà i contrasti della contemporaneità con l'energia ipnotica di Lachlan Kuhn.

Jumpers sotto le stelle

Prosegue alle 21 il programma dell'arena estiva del Giardino Pubblico "Muzio de' Tommasini". Nella serata di oggi si darà spazio al cinema di animazione con Jumpers – Un salto fra gli animali di Daniel Chong, una nuova avventura dedicata a tutta la famiglia. E se potessimo parlare agli animali e capire ciò che dicono? Nel nuovo film di animazione Disney Pixar gli scienziati hanno scoperto come far "saltare" la coscienza umana in animali robotici realistici, permettendo alle persone di svelare i misteri del regno faunistico.

SGUARDI

La Voce del Mare rende omaggio a Manos Hadjidakis

Giovedì sera al Sartorio un concerto ricorderà il grande compositore greco nel centenario della nascita

PATRIZIA FERIALDI

Il mare che lambisce territori, evoca miti, veicola culture e accomuna sentimenti. Il mare che infonde vita e nutre l'anima è un elemento che, da sempre, ha vivificato l'ispirazione di scrittori, poeti e musicisti ad ogni latitudine. Uno di questi, tra quelli a noi più vicini, è senz'altro il compositore greco Manos Hadjidakis, figura centrale della cultura greca contemporanea nonché della grande musica del Novecento. Considerato uno dei padri della musica greca moderna, ha giocato un ruolo importante nella corrente dell'Éntechno, con la quale ha ridato lustro e nuova dignità poetica e musicale alla canzone popolare greca, fondendo la tradizione con la grande poesia. Lunga e proficua la sua collaborazione con i più importanti poeti greci contemporanei come Nikos Gatsos, Giorgos Seferis e Odysseas Elytis, funzionale a diffondere la cultura greca oltre i propri confini, mentre la personale cifra stilistica musicale ha avuto ufficiale riconoscimento con il Premio Oscar per la migliore canzone originale, conquistato nel 1961 per "I Ragazzi del Pireo" scritta per il film 'Never on Sunday'.
Nel centenario della sua nascita l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg, nell'ambito di TriesteEstate, ha organizzato - giovedì 30 luglio alle ore 21 presso il Giardino del Museo Sartorio - il concerto "La Voce del Mare", con il contributo della Comunità Greco-Orientale di Trieste e sotto l'egida del Consolato Generale di Grecia a Trieste.
Protagonista dello spettacolo è la cantante franco-greca Aliki Pappas (in foto) dalla voce intensa e ricca di sfumature, pronta a dare vita a un repertorio che attraversa la poesia, la tradizione e la musica d'autore insieme al Thalassa Ensemble (Andrea Corazza clarinetto, Carolina Pérez Tedesco pianoforte, Cristiano Devitor chitarra, Enrico Apostoli contrabbasso, Camilla Collet batteria) diretto da Davide Coppola, luci e regia a cura di Simone Starc. L'evento è stato presentato ieri mattina in conferenza stampa alla Casa della Musica, dove sono intervenuti la cantante Aliki Pappas, il regista Simone Starc, Rossana Poletti per l'Associazione Internazionale dell'Operetta e, in rappresentanza della Comunità Greca, il Presidente Antonio Sofianopulo e il consigliere Thanassis Papathanasiou.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
Spider-Man: Brand New Day 16:15-18:45-21:15
da domani

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Sirat V.O. 18:45 (sott. it.)
Sentimental Value V.O. 21:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
OGGI TUTTI I FILM A PREZZO RIDOTTO E I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
19:00-21:00 (in originale con s.t.)
Terapia di famiglia
16:10-17:45-19:30
a solo 3,50€
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-21:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
OGGI TUTTI I FILM A PREZZO RIDOTTO E I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
17:00 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
A New Dawn 15:30-20:00
21:30 (in originale con s.t.)
a solo 3,50€
Deep Water - Incubo dagli abissi
18:45-21:40
a solo 3,50€
Blue 15:30
a solo 3,50€
Toy Story 5 15:30-17:10
Obsession
21:20 (in originale con s.t.)
a solo 3,50€
Backrooms: Everything Must Go Edition 21:00
a solo 3,50€
Spider-Man: Brand New Day
15:30-18:00-20:00
17:30-20:30 (in originale con s.t.)
da domani

Giorno & Notte

«La Comunità Greca – ha detto Sofianopulo - è felice di contribuire a questa iniziativa, che consente di mantenere viva la presenza della cultura greca a Trieste, anche grazie alla presenza di musicisti triestini di grande valore artistico». Mentre Papathanasiou ha sottolineato come Hadjidakis fosse il primo a comprendere la forza e il valore della musica popolare greca così come trovava espressione nel *rebetiko* e quindi come la composizione musicale non potesse prescindere dalle radici che la alimentano. Per la protagonista Aliki «la Voce del Mare è uno spettacolo che va oltre il concerto, per trasformarsi in un viaggio attraverso la memoria, il mare e l'identità mediterranea. È un viaggio di scoperta e di ritorno, reale e simbolico, dove le emozioni attraversano lingue e confini». Interamente cantato in greco, lo spettacolo è una vera Odissea contemporanea, dove ogni canzone rappresenta una tappa, un incontro, un ricordo e fa emergere l'anima di una Grecia universale, capace di parlare a tutti. Ingresso libero.

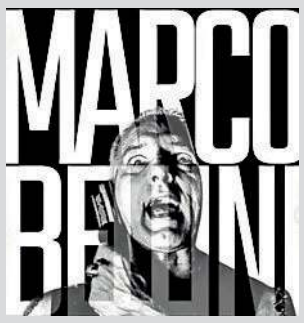
GLI ORGANIZZATORI

L'evento è promosso da Associazione dell'Operetta e Comunità Greca sotto l'egida del Consolato

Eventi in città

Dj set con Bellini e Nacho

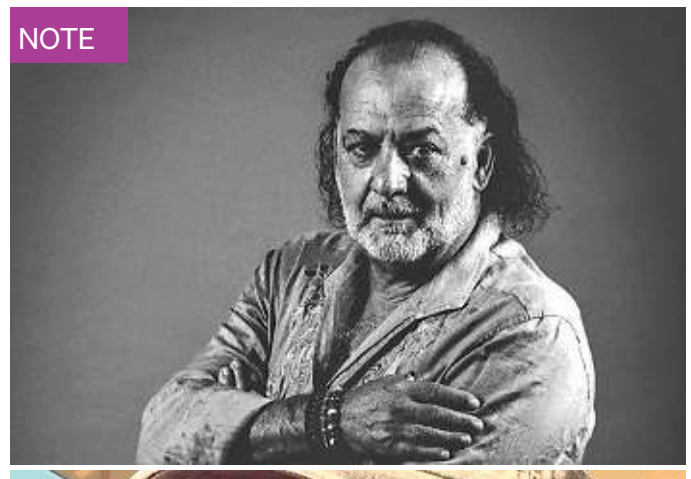
Sabato dalle 18 in viale Miramare 265 Marco Bellini terrà il "Rock & New Wave Dj Set", anticipato dal Warm Up di Nacho. Bellini torna alle origini con un set dedicato alle sonorità rock, post-punk e new wave, un viaggio attraverso la musica che ha acceso i club underground degli anni '80. Nazareno B. aka Nacho dagli anni novanta produttore di musica elettronica e dj, per anni resident nello storico Salomè, ha lavorato in locali come Naima, Grip, Tetris,Etnoblog, Juice, etc. Torna da nella HAUS con una selezione che va dalla psicadelia alla wave anni 80, dal post punk all'elettronica.



Archeologia e musica di sera

Misteri archeologici e musica questa sera alle 20.30 nel parco del Museo di Antichità "Winckelmann". Nell'ambito della rassegna "Archeologia di Sera" verrà presentato il cortometraggio: "Trieste e i Misteri dell'Antico Egitto" di Maria Bruna Raimondi, che propone una rivisitazione della leggenda delle "tre mummie di Trieste", un mistero ancora privo di soluzione.
L'archeologa Susanna Moser illustrerà gli aspetti scientifici del film e la testimonianza del giornalista e compositore Giorgio Coslovich restituirà il fascino della vicenda collegata alla "caccia alle tre mummie" nei primi anni '90.

NOTE



Malaguena Salerosa Il nuovo singolo firmato dal duo Bora

Ripescare un brano come Malaguena Salerosa, ora solo Malaguena, pubblicato per la prima volta nel 1947, e all'epoca scritto nello stile del son huasteco (o huapango), un genere caratterizzato dall'uso del falsetto tipico della musica tradizionale messicana, è scelta coraggiosa. Farne una hit disco, una scommessa vinta.
È la mission che si è assunto il triestino Franco Zulian. Dopo una prima rimasterizzazione e realizzazione in cui aveva coinvolto anche l'amico musicista Sergio Sdraule, e che aveva addirittura scalato le classifiche spagnole, ci riprova adesso con una nuova compagna di viaggio, la talentuosa cantante pugliese Andreia Pulli, uniti nel nome più che simbolico di Bora. Il singolo, uscito lo scorso 3 luglio, pare sia stato accolto dal mercato con un certo interesse.
Zulian è musicista di lunga data, pur essendosi negli anni alternato tra studi di registrazione e fornelli, essendo anche un cuoco. Ma la passione principale rimane questa, e l'ha estrinsecata negli ultimi decenni con produzioni indipendenti, in genere nell'area dance, dove Franco cura interamente la composizione e la direzione artistica dei suoi pezzi elettronici.
Decisamente singolare risulta il suo percorso artistico. Partito con una band triestina che eseguiva cover dei New Trolls, dopo alcune collaborazioni locali, tra gli altri con Angelo Baiguera, approdarono al Festivalbar, a Castrocaro e alle semifinali per Sanremo.
Subito dopo maturò la prima passione per la dance music, concretizzatasi in una trentina di dischi. Negli anni recenti la sua carriera lo ha visto dapprima batterista con il gruppo prog Taxus Media, poi autore di successi dance (un suo brano rimissato è addirittura entrato nella Top 10 in Brasile e in classifica su Billboard Cina) e, infine, cantante. Del resto, come lui stesso racconta, arriva da una famiglia di musicisti.
Molto meno intensa la carriera di Andreia, ancora giovanissima e trovata per caso in un contatto sul web e rivelatasi una vera scoperta per la sua voce calda e particolare che ben si adatta ai ritmi e ai loop di questo genere musicale. Un vero e proprio refolo di vento fresco, e non poteva essere diversamente, avendo il duo scelto quel nome.

I musicisti
Dall'alto Franco Zulian e Andreia Pulli

IDEE

Crisi climatica e disuguaglianze Orientarsi tra scienza e politica

L'incontro "La crisi climatica e le sue disuguaglianze. Come orientarsi tra scienza, politica e giustizia climatica" si terrà alle 20.30 in piazza Puecher.
L'incontro sarà tenuto da Matteo Nurisso, ricercatore in scienze del clima, che si occupa dello sviluppo di strumenti per l'analisi dei modelli climatici utilizzati nella ricerca sul cambiamento climatico.
Negli ultimi anni parlare di crisi climatica è diventato sempre più difficile. Una parte consistente della politica nega il problema o ne minimizza le cause. Anche un completo catastrofismo rischia di produrre immobilità e paura in gran parte della società.
L'incontro nasce con l'idea di provare a costruire qualche strumento in più per leggere quello che succede. Partiremo dalle basi della scienza del clima: come funziona il sistema climatico, cosa sappiamo del cambiamento climatico e come vengono prodotte le conoscenze che costruiscono la base del dibattito attuale.
Da lì allargheremo lo sguardo. La crisi climatica non è solo una questione di temperature o di emissioni: è una crisi profondamente intrecciata con le disuguaglianze. Chi ha le risorse per proteggersi e chi invece ne subisce gli effetti più duri? Chi produce il sapere sul clima? Anche il mondo della ricerca non è uno spazio neutrale: riflette molte delle disuguaglianze che attraversano la società, dal classismo alle barriere economiche, fino alla sottorappresentazione di molte voci ed esperienze. Interrogarsi su chi produce il sapere sul clima significa quindi interrogarsi anche su quali prospettive trovano spazio e quali, invece, restano ai margini.

Alle 20.30
in piazza Puecher

APPUNTAMENTI

Visite guidate in Risiera

Prosegue nel mese di agosto il ciclo di visite guidate a partenza fissa alla Risiera di San Sabba in compagnia di una guida specializzata del Museo e Monumento Nazionale. Il percorso attraversa tutti gli spazi monumentali raccontando la storia e il significato di questo importante luogo della memoria. Le visite si tengono tutti i sabati di agosto (1°, 8, 15, 22, 29) con partenza alle ore 17, in lingua italiana, della durata di circa un'ora, al costo di sette euro a partecipante (biglietti acquistabili solo online sul sito www.coopculture.it fino a esaurimento posti).

Gioco di ruolo al Winckelmann

Domani alle 21, al Museo d'Antichità Winckelmann va in scena Il Gioco di Ruolo, musical composto da Davide Coppola e allestito da TMC (Trieste Musical Company) nell'ambito di Trieste Estate. Gli artisti sono i giovani di TMC, le musiche e la direzione musicale del TMC Ensemble di Davide Coppola, il testo di Michele Amodeo, la regia di Simone Starc e le coreografie di Giulia Cechet. Il project management di Aliki Pappas, Davide Coppola e Ludovica Buri. Al Winckelmann il musical sarà realizzato in forma di concerto scenico.

Alla scoperta del Timavo

Tornano domani le escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina

Timavo – Cantiere Nautico, in programma fino al 5 settembre 2026. Le partenze sono previste alle 10 con imbarco presso Marina Timavo – Villaggio del Pescatore. L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: si naviga lungo la costa di Duino, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone con le grandi navi in costruzionePrenotazione obbligatoria presso Ticket Point Trieste - Galleria Rossoni (Corso Italia 9 - Tel. 040 3498276). Info info@ticketpoint.trieste.it

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Odissea 16:00-16:35-17:00-17:30-18:00-19:00-20:00-20:30-21:00-21:30-22:00
Toy Story 5 16:25
Blue 22:45
Minions & Monsters 16:50
A New Dawn 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30
A New Dawn 18:40-21:00
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Odissea V.O. 20:20
Terapia di famiglia 18:00-20:30

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

Martedì 28 Luglio 2026

Sceglie Malagò Mancini o Conte

Pirlo scaricato per il contratto con un bookmaker russo, l'Italia ancora senza ct Il presidente Figc ignora le alternative proposte dal dt Maldini che si dimette Piacciono due ex tecnici azzurri, oggi possibile annuncio in Consiglio federale

PIETRO OLEOTTO

La Nazionale

Il commissario tecnico lo sceglie Giovanni Malagò. Sulla scrivania del presidente della Federcalcio due nomi: Roberto Mancini e Antonio Conte. Al termine di una giornata ricca di colpi di scena, tutt'altro che esaltanti per il calcio italiano, sono queste le carte che gli sono rimaste in mano per ridare una guida alla Nazionale dopo un'autentica sciarada che ha bruciato prima la candidatura di Andrea Pirlo, poi quelle di Raffaele Palladino, Stefano Pioli e soprattutto di Thiago Motta (per il quale si è cercata, senza fortuna, la convergenza tra le parti), le alternative avanzate dal direttore tecnico Paolo Maldini, d'accordo con l'advisor Leonardo, che evidentemente non hanno convinto il numero uno della Figc scottato prima dal «no» di Pep Guardiola e poi dagli scheletri nell'armadio di chi avrebbe dovuto sostituire il fuoriclasse catalano che avrebbe messo d'accordo tutti. Federazione, opinione pubblica, politica, tifosi, e anche quella Lega Serie A che aveva imposto un solo veto, quello su Silvio Baldini, ct *ad interim* che aveva tuonato contro i dirigenti del nostro calcio, definendoli «lestofanti».

Insomma, è stata scartata così l'ultima possibilità di imboccare la via federale, quella seguita per esempio dalla Spagna campione del Mondo con Luis de la Fuente che, tuttavia, ha l'imbarazzo della scelta tra Yamal, Nico Williams, Ferran Torres, Oyazabal e Dani Olmo, mentre il centravanti dell'Italia adesso è ancora un oriundo argentino che gioca in Arabia, Mateo Retegui.

Difficile dire, invece, se il "caso Fonbet", il bookmaker russo di cui il vecchio "Maestro" è ambasciatore, sia stato portato a galla per scongiurare il pericolo di avere un commissario tecnico che vanta, nel curriculum, una Coppa Italia con la Juventus, ma anche un settimo posto in Turchia con il Fatih Karagümrük e un esonero in B con la Sampdoria. Il siluro che ha portato Malagò a depennare nella scorsa notte Pirlo ha, in pratica, affondato anche Maldini che voleva a tutti i costi un allenatore capace di proporre un calcio offensivo o, in alternativa, un fedelissimo che raccogliesse i suggerimenti del dt e di Leonardo.

In poche parole, un guazzabuglio, o «una brutta figura» secondo il ministro Andrea Abodi. «Bisogna vedere chi l'ha fatta», la risposta sibillina di Malagò che poi è stato più diretto: «Nel mondo di Abodi di brutte figure che ce ne sono state tante da tante parti».

In privato, invece, Malagò ha comunicato a Maldini e Leonardo di non gradire le candidature proposte, mettendo sul tavolo i nomi di Mancini e Conte, due ex ct che non potevano, a loro volta convincere la nuova direzione tecnica, pronta così a rassegnare le dimissioni a pochi giorni dallo show davanti ai club di Serie A: «Ho scelto dei vincenti». Vincenti? Di sicuro integralisti.

Malagò oggi ha in programma un mezzogiorno di fuoco in Consiglio federale. Più che le l'elezione dei componenti del Comitato di Presidenza, interesseranno le Comunicazioni del Presidente inserite nell'ordine del giorno. Basterà una notte per chiudere la telenovela sul ct? Da una parte c'è Mancini, il "Mancio" grande amico di Malagò, vincitore dell'Europeo nel '21 col 4-3-3, ma anche autore di una clamorosa fuga dalla panchina azzurra due anni più tardi per incassare i milioni di petrodollari dell'Arabia Saudita (25 all'anno) dopo aver mancato la qualificazione nel Mondiale 2022. Dall'altra Conte che vorrebbe starsene fuori dalla mischia dopo l'esperienza di Napoli, che non è stato neppure contattato prima di ieri sera e che ama il caro vecchio 3-5-2, il modulo di gioco "datato" del calcio italiano. Se la scelta arriverà prima della nomina del nuovo direttore tecnico comunque sarà un'altra anomalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCARTATI

Pioli e Palladino non hanno convinto Su Thiago Motta cercata senza fortuna la convergenza

LE PERPLESSITA'

L'euro vincitore nel 2021 fuggì per i milioni sauditi L'ex Napoli predica un calcio datato

Il presidente Giovanni Malagò deve scegliere il nuovo ct tra Roberto Mancini e (nella foto in alto) e Antonio Conte

LE ULTIME CARTE DEL PRESIDENTE

Palla quadrata

Così il figlio di Cesare scambia la protervia per autonomia

GIANCARLO PADOVAN

Paolo Maldini farà poca strada come dirigente sportivo. Ma anche come compagno di viaggio, per le incipienti ferie estive, mi sembra abbastanza compromesso.

Il suo problema è che scambia la propria protervia per autonomia e l'arroganza per indipendenza. Perciò se Cardinale, il padrone del Milan, gli dà un budget e, come si dice adesso, gli mette determinati paletti economici per la campagna acquisti, lui, Paolino, figlio di Cesare, lo manda a quel paese e se ne va (come non comprendere adesso chi tra i due avesse ragione?).

Così, se dopo sedici giorni, il presidente federale che l'ha strappato agli ozii familiari, inventandogli il posto di direttore tecnico della Nazionale e garantendogli la presidenza del club Italia, gli spiega che Pirlo non può essere il ct dell'Italia, per ovvie ragioni di opportunità politica, che fa Paolino, figlio di Cesare? Si alza e saluta. Non sbatte la porta, ma sbatte la mail prima e il telefono poi, resistendo anche all'ultima lusinga di Malagò. Questa: cerchiamo insieme un'alternativa a Pirlo. Pare, dico pare, che in un tentativo di mediazione, lo scudiero Leonardo abbia estratto dal cappello il nome di Thiago Motta (peso el tacon del buso), ma Maldini voleva Pirlo e, dunque, non se n'è fatto nulla. O prendete chi dico io – contro qualsiasi logica tecnica e politica – oppure me ne vado. Paolino, figlio di Cesare, è fatto in questo modo. Prendere o lasciare. E Malagò l'ha lasciato al suo vuoto futuro (al Fenerbahce, vale ricordarlo, Maldini aveva litigato con il candidato presidente ancor prima di essere assunto da consulente).

Le dimissioni di Maldini e Leonardo, attese da tutti fin da ieri, hanno sorpreso solo in parte Malagò, colpevole di avere scelto i due dioscuri senza sapere con chi avesse a che fare. Ingenuità che, da uno della sua esperienza e reputazione, nessuno si sarebbe aspettato. Invece, in trentasei giorni, il neo presidente della Figc ha capito che il calcio non è il Coni e, soprattutto, che gli altri sport non sono il calcio. Ieri abbiamo scritto che ha sbagliato e anche pesantemente. Ma chi, come il ministro Andrea Abodi, coglie ogni occasione per attaccarlo sta diventando stucchevole. La realtà è che probabilmente Abodi soffre Malagò: l'attuale ministro, infatti, avrebbe voluto diventare presidente della Federcalcio (fu sconfitto da Carlo Tavecchio una decina di anni fa) ed è stato ad un passo dall'essere amministratore delegato dell'Olimpiade di Milano-Cortina (di cui Malagò era il padre), ruolo assai più prestigioso (e remunerato) rispetto ad un ministero senza portafoglio. L'astio che da mesi Abodi riversa su Malagò, oltre ad almeno due tentativi di frenarne l'ascesa (il commissariamento e la presunta ineleggibilità), sono prove tangibili di un'insopportabilità palese, ma nociva per tutti.

Resta il nodo del ct. Malagò ha due strade, Fare di testa sua (e sceglierebbe Mancini), archiviando l'infelice esperienza del direttore tecnico.

Oppure, nominare un dt più ragionevole di Maldini, e convergere su un profilo alto (non è ancora escluso Conte). Il nodo gordiano, però, non sarebbe sciolto: costoro accetterebbero la proposta essendo stati subordinati prima a Guardiola (e va bene) e poi all'impresentabile Pirlo? Oggi – finalmente – dovremmo sapere. Ma se la crisi continua, nulla è più sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIATRIBA INFINITA

Il presidente della Figc ha commesso errori ma i continui attacchi di Abodi sono stucchevoli

Abodi: «Rimediare da una figuraccia che è stata fatta»

«Avvertiamo l'esigenza di una soluzione, di una buona soluzione che possa aprire una prospettiva e che faccia tesoro di quanto successo negli ultimi mesi e negli ultimi giorni. Mi aspetto di rimediare da una figuraccia che è stata fatta». Così Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani, a margine della conferenza stampa sull'iter amministrativo del nuovo stadio della Roma.

Abete: «La logica dice che bisogna ripartire dal direttore tecnico»

«C'è aria di situazioni a cui non siamo abituati, per quel che mi riguarda, ma c'è sempre una prima volta». Parole di Giancarlo Abete, numero uno della Lega Nazionale Dilettanti ed ex presidente della Figc. «Bisogna riprendere il filo del discorso, il presidente Malagò aveva fatto a lungo la corte sportiva a Paolo Maldini e la logica dice bisogna ripartire dal direttore tecnico».

Maldini e Leonardo se ne vanno a tempo di record: mancata autonomia

Volevano il "Maestro", si sono dimessi dopo 16 giorni

ANTONIO SIMEOLI

La decisione

Dodici luglio, la Spagna deve ancora far fuori la Francia e poi battere l'Argentina e prendersi i Mondiali. Che gli Azzurri vedono col binocolo dal 2014, tre edizioni, mentre le ultime tracce di un cammino convincente vanno trovate nell'anno più bello il 2006, quello del trionfo di Berlino contro la Germania.
Dodici luglio, arriva quella che sembra una notizia finalmente buona per l'italico pallone: Paolo Maldini, uno dei più grandi calciatori della storia, simbolo di fedeltà e serietà per eccellenza, ha detto sì alla Nazionale.
Sarà lui a rilanciare il calcio italiano, assieme all'amico Leonardo da cui fece apprendistato come dirigente al Milan.
Vabbè è vero, la gente ha pensato, la Germania Jurgen Klopp, uno dei 4-5 più bravi al mondo per distacco, dopo lo scivolone mondiale ci ha messo tre giorni per sceglierlo, Zidane, collezione di Champions dopo apprendistato con Ancelotti al Real, aveva la panchina della Francia in caldo.
Prima mossa: Maldini chiama l'ex compagno al Milan Oliver Bierhoff, quello chiamato al capezzale del calcio tedesco nel 2004. Poi il mito del calcio, capace da dirigente di rifar rivincere lo scudetto (con semifinale di Champions) al Milan, e Leonardo deragliano. Contattano il sogno impossibile Guardiola, ma dicono di averci provato anche con Ancelotti (legato al Brasile fino al 2010), poi dai più bravi ripiegano sull'amico fuoriclasse in campo ma allenatore mediocre, lo dicono i risultati Andrea Pirlo. I due nel frattempo parlano di filiera del calcio da ricostruire in 8-10 anni, di tecnica da insegnare e altre belle parole per carità. Non accorgendosi, perché se lo sapevano è grave, che il "Maestro" fa il testimonial al colosso russo delle scommesse, che organizza pure eventi per tirare su il morale ai reduci dalla guerra con l'Ucraina.
Pirlo, ovviamente salta (è stato un pretesto il caso Russia? Va bene lo stesso), e loro se ne vanno.
È venuta meno l'autonomia richiesta, dicono. Per quanto visto in 15 giorni, con tutto il rispetto per il palmares, non ci siamo persi nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'advisor Leonardo e il dt Paolo Maldini azzurri per due settimane

Lo scaricato Pirlo si sfoga: «Solo accordi commerciali»

GIUSEPPE PISANO

Il focus

È finita prima ancora di cominciare l'avventura di Andrea Pirlo sulla panchina della Nazionale. È stato lui stesso a darne notizia ieri mattina tramite una storia di Instagram: «Per rispetto nei confronti delle istituzioni, della Federazione e di tutte le persone coinvolte» si legge nel testo pubblicato dall'ex allenatore di Juve e Samp «ho scelto finora di mantenere il silenzio, ma dopo aver appreso ieri sera di non essere più il candidato alla panchina della Nazionale, ritengo doveroso chiarire alcuni aspetti». Pirlo ha inoltre spiegato che la collaborazione con l'agenzia russa di scommesse Fonbet, un colosso da oltre 20 miliardi di euro di raccolta, non ha connotati politici ma «nasce nell'ambito del mio percorso lavorativo negli Emirati Arabi Uniti ed è esclusivamente di natura commerciale e sportiva». Il tecnico bresciano, che si trova in Austria per il ritiro pre-campionato dello United Fc di Dubai, ha concluso ringraziando per la fiducia e la stima la coppia Maldini-Leonardo, mentre Malagò non viene mai nominato nella sua lunga lettera a cuore aperto. È stato il presidente della Figc, del resto, a chiudere definitivamente le porte della Nazionale a Pirlo dopo la bufera per il caso Fonbet. Anche Nicolò, il figlio del campione del Mondo azzurro nel 2006, ha sfogato tramite Instagram la propria delusione per la vicenda: «provo grande amarezza, non per la panchina, che si conquista e si perde, ma per il clima che si è creato attorno a una persona che ha sempre lasciato parlare il lavoro, senza cercare scorciatoie».
Ricordiamo che Nicolò Pirlo era stato tirato in ballo, assieme al figlio di Paolo Maldini, per il proprio ruolo in un'agenzia di procuratori, apparentemente incompatibile con le norme etiche della Figc. Fra i tanti interventi social ieri si è registrato persino quello dell'ambasciatore russo in Italia, Alexey Paramonov, che ha espresso a Pirlo in una lettera aperta «Sincera e umana solidarietà» prima di aggiungere che «rattrista constatare che, nonostante il suo contributo straordinario allo sport mondiale e all'immagine dell'Italia nel mondo, proprio nel suo Paese, Lei sia oggi oggetto di ostracismo da parte di un establishment da molti definito pseudo-democratico» riferendosi personalmente al tecnico bresciano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO CON LA RUSSIA

Il ct mancato ringrazia Maldini e Leonardo e incassa la solidarietà di Mosca

Andrea Pirlo, 47 anni: non sarà lui l'allenatore della Nazionale

Banchi convoca 16 azzurri al raduno dal 10 a Folgaria

Per le partite di qualificazioni Mondiali: Banchi convoca 16 azzurri per il raduno dal 10 agosto a Folgaria con Spagnolo, Procida, Niang, Ferrari, Baldasso, Akele, Pajola e Petrucelli. Dal 14 Mannion, Tonut, Melli, Fontecchio, Thompson, Tessitori, Ricci ed Emejuru. Il 28 agosto a Tuzla contro la Bosnia e il 31 a Pesaro con la Serbia.

Zacchigna chiamato dalla Nazionale al Training Camp

Ci sarà anche il triestino Mauro Zacchigna tra I convocati dallo staff tecnico azzurro al Training Camp per partecipare agli allenamenti con la Nazionale italiano. Oltre a Zacchigna ci sono Alfredo Boglio, Stefano Conte, Matteo Gherardini, Marco Restelli, Riccardo Salvioni, Willis Tio Tiagande, Lorenzo Vanin e Mauro Zacchigna.

Il ritorno in campo sarà in Valtellina contro la Fortitudo

Definito dal club il programma di amichevoli con la partecipazione alla Summer League: si comincia il 4 settembre con i bolognesi mentre il giorno successivo i biancorossi affronteranno Varese

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket serie A

Dopo mesi di attesa, silenzi sul futuro e un mercato che deve ancora svelare come sarà la squadra della prossima stagione, sta arrivando il momento di fare sul serio.

La Pallacanestro Trieste ha fissato sul calendario la data del raduno, dando il via ufficiale alla nuova annata subito dopo il giro di boa estivo. Si partirà dopo ferragosto: lunedì 17 e martedì 18 agosto saranno due giornate interamente dedicate ai test fisici e alle consuete visite mediche.

Poi, da mercoledì 19 agosto, si farà sul serio sul parquet con l'inizio della preparazione vera e propria. Con il campionato che quest'anno anticipa la prima palla a due all'ultimo weekend di settembre, coach Francesco Taccetti si ritroverà ad avere a disposizione solo cinque settimane piene per forgiare il gruppo, trovare la chimica e mettere benzina nelle gambe prima dell'esordio ufficiale. Scelta curiosa e tabella di marcia tirata, che imporrà di spingere subito sull'acceleratore. Per testare a che punto sarà la condizione, vedere all'opera i nuovi arrivati e i meccanismi di gioco non bisognerà attendere molto. La società biancorossa ha infatti ufficializzato una delle prime tappe del proprio precampionato: Pallacanestro Trieste sarà tra le protagoniste dell'edizione 2026 della Valtellina Summer League, storica kermesse che da oltre un decennio porta il grande basket lombardo e nazionale tra le vette valtellinesi. Il programma dei biancorossi si concentrerà nel primo weekend di settembre con un doppio appuntamento di alto profilo, perfetto per fare un punto della situazione a due settimane dall'inizio della preparazione. Venerdì 4 settembre, alle 18 sul parquet del PalaMattei di Morbegno, esordio contro la Fortitudo Bologna. Sabato 5 settembre, alle 18 al PalaScieghi di Sondrio, secondo test consecutivo, questa volta contro la Pallacanestro Varese. Match di livello, utile per saggiare la tenuta fisica a distanza di sole 24 ore dalla sfida contro la Fortitudo. Per i tifosi pronti a seguire la squadra in trasferta tra le montagne lombarde, i biglietti per le singole sfide saranno in vendita al costo di dieci euro direttamente sul sito ufficiale della manifestazione (valtellinasummerleague.it). Ufficializzate, intanto, le date della nuova stagione. La regular season partirà il 27 settembre 2026 e si concluderà il 9 maggio 2027. La Supercoppa aprirà la stagione il 19 e 20 settembre alla Nova Arena di Tortona mentre la coppa Italia è stata confermata nella splendida sede dalla Inalpi Arena di Torino dal 18 al 21 febbreio 2027. Due le soste per gli impegni di qualificazione della nazionale: dal 23 novembre al primo dicembre 2026 e dal 22 febbraio al 2 marzo 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gm Michael Arcieri

17

Lunedì 17 e il 18 i test medico-atletici per i giocatori mentre il 19 agosto la squadra biancorossa comincerà a lavorare in palestra al Campus. La regular season partirà invece il 27 settembre e si condluderà il 9 maggio

Il lungo Francesco Candussi sarà ancora in biancorosso assieme a Ruzzier e a Deangeli Foto Bruni

Il coach Lisica e sopra il gruppo a Campo Cologna

Tutti al lavoro con Lisica Esordio in casa di Cingoli

Ieri le prime fatiche della preparazione in palestra e a Cologna In campionato debutto a Chiarbola con Merano

TRIESTE

Pallamano A Gold

Con la definizione del calendario della nuova stagione, ufficializzato ieri dalla federazione, la Pallamano Trieste conosce le tappe della stagione 2026/2027, un cammino che si preannuncia subito ad alta intensità. L'esordio ufficiale è fissato per sabato 12 settembre alle 18 sul parquet di Cingoli contro il Macagi, mentre il primo abbraccio del pubblico di casa arriverà sette giorni più tardi: il 19 settembre Chiarbola aprirà i battenti per la sfida contro i "diavoli neri" di Merano. Sarà l'inizio di un vero e proprio tour de force. Nel volgere di una settimana, infatti, la banda guidata da coach Boris Lisica volerà in Sardegna per il turno infrasettimanale del 23 settembre contro Sassari, per poi fare immediato ritorno a Trieste sabato 26 nell'atteso match casalingo contro Bolzano. Il mese di ottobre non concederà pause: dopo la trasferta a Chiaravalle, il 10 ottobre a Chiarbola faranno visita i campioni d'Italia del Cassano Magnago, guidati dall'ex Gianluca Dapiran. Successivamente Trieste farà visita ad Enna, ospiterà Fasano e salirà a Pressano. Novembre vedrà invece le sfide interne con Cologne e la neopromossa Molteno, intervallate dai probanti impegni esterni a Conversano e Siracusa. Per farsi trovare pronti a questa maratona, i biancorossi hanno già iniziato a spingere sui pedali. Ieri è scattata ufficialmente la nuova stagione, la tabella di marcia impostata da Lisica e dal riconfermato preparatore atletico Andrea Coronica prevede ritmi serratissimi: doppia seduta quotidiana, con il lavoro fisico e di potenziamento in palestra al mattino alternato alla fatica atletica serale sulla pista di Campo Cologna. Il raduno ha offerto la prima vetrina ai nuovi innesti: c'è grande curiosità attorno al terzino polacco Krzysztof Jan Gadek e al pivot norvegese Øystein Katla Midtun, due acquisti di spessore chiamati ad alzare la qualità della rosa. All'appello manca ancora il terzino bielorusso Matsvei Udavenia, bloccato dalle ultime pratiche burocratiche per il visto, ma pronto ad aggregarsi a breve. Per oliare i meccanismi, lo staff ha già pianificato un fitto programma di test match. Si parte il 13 e 14 agosto a Chiarbola con un quadrangolare assieme a RK Poreč, Cologne e un quarto team in via di definizione. Il 21 e 22 agosto trasferta in Slovenia per il triangolare di Škofja Loka contro i padroni di casa e l'RD LL Grosist Slovan, prima del prestigioso finale di venerdì 28 agosto a Lubiana contro la nazionale cinese. Ma l'estate giuliana offre anche momenti per stare insieme: tra un allenamento e l'altro c'è tempo per godersi gli ultimi scorci della sagra, ad agosto, dal 5 al 9 e dal 12 al 16. E domenica 16 agosto, ultimo giorno della sagra, ci sarà la presentazione ufficiale della nuova Pallamano Trieste pronta a dare l'assalto alla nuova stagione affidata alle cure del tecnico Boris Lisica.

—LO GA

Sport

Calcio serie D

Al via la nuova Triestina di Delli Carri e Fontana

Il gruppo di giocatori reclutati nelle ultime settimane dal direttore sportivo è già arrivato a Trieste per sottoporsi alle visite mediche mentre domani comincerà il ritiro allo Zaccaria di Muggia. Ci sono quattro giovani in prova

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

La preparazione

Primo atto oggi della nuova Triestina, quella che affronterà la stagione 2026/27 e si preparerà al campionato di serie D. Questa mattina infatti si svolgeranno le visite mediche dei giocatori, alcuni dei quali sono già arrivati ieri in serata a Trieste. Un folto gruppo già arruolato dal direttore sportivo Delli Carri, che comprende 16 giocatori già ingaggiati e altri quattro in prova. E sarà un raduno davvero molto particolare perché stavolta la squadra sarà totalmente nuova: non ci sono ultimi arrivati che si aggregano a un nucleo già presente, del resto la retrocessione fra i dilettanti (con il via libera a tutti i contrattualizzati che si sono ritrovati svincolati) e il risanamento societario hanno portato a una rivoluzione totale. Poi nel pomeriggio i nuovi alabardati dovrebbero spostarsi al Rocco per le prime foto di rito, mentre l'ufficialità per tutti arriverà quasi certamente domani, visto che come noto proprio domani è fissata l'udienza in tribunale nella quale il commercialista Mario Giamporcaro, l'esperto nominato dall'apposita commissione camerale, dovrà rilasciare il proprio parere in merito al progetto di piano di ristrutturazione del debito presentato dalla società. Tutto lascia pensare che le cose filino via lisce, quindi domani, oltre all'ufficializzazione dei nuovi arrivati, inizieranno anche i primi allenamenti agli ordini del mister Gaetano Fontana. Le sedute, come noto, si terranno sul sintetico dello stadio Zaccaria di Muggia, e anche vitto e alloggio della rosa si svolgeranno in zona. Intanto Delli Carri continua a febbrilmente a lavorare per la caccia al regista, ovvero il perno centrale del 4-3-1-2, quello che sarà la chiave del gioco di Fontana. Una scelta delicata perché è l'uomo che dovrà far girare tutta la squadra. Per il resto, a parte alcuni under e il ruolo di terzino sinistro, che anch'esso dovrebbe riguardare un paio di fuoriquota, la squadra è praticamente quasi fatta. L'attacco infatti è al completo, manca qualcosa in mezzo al campo, il pacchetto di difensori centrali e di terzini destri è a posto. Così una volta sistemate le caselle di regista e terzino sinistro, poi Delli Carri si riserverà gli ultimi spazi per qualche occasione che in genere il mercato concede più avanti, anche ad agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico della Triestina Gaetano Fontana con il ds Daniele Delli Carri Foto Lasorte

LE UFFICIALITÀ

Il club attende il passaggio in Tribunale di domani per formalizzare i nomi degli acquisti

LA RICERCA

Continua il lavoro per assicurarsi quel regista che sarà il perno del gioco dell'allenatore

Con l'arrivo di Pavan il Cjarlins Muzane è la squadra favorita

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Le avversarie

Nell'ultima settimana il Cjarlins Muzane ha ritoccato con innesti di spessore la difesa, uno dei problemi dell'ultima stagione soprattutto in trasferta dove la squadra di Zironelli aveva raccolto pochi punti con una astinenza lunghissima, durata mesi, di successi lontano da casa. Nicola Pavan è un nome che centra davvero poco con la D, la Triestina lo ha incrociato non più tardi di alcuni mesi fa (come Diaw) con la maglia del Cittadella in C. 28 presenze e 2 reti, precedentemente altri 5 anni a Cittadella in B, dove ha vissuto le straordinarie stagioni 2019/2020 e 2020/2021 in cui la squadra veneta è arrivata ai quarti ed in finale playoff, contro il Venezia, per salire in A. Precedentemente Renate, Pavia, Real Vicenza ed il settore giovanile a Vicenza. A 33 anni con oltre 300 presenze nei pro, un lusso per blindare la difesa della squadra affidata a Moras. Pavan si destreggia benissimo pure in mediana, un jolly che alza il livello della squadra friulana, la quale potrà contare anche sul difensore del 2000 Thiago Capomaggio, italo-argentino di 1,90m, ultima stagione in C divisa tra Pineto e Siracusa. Prima Reggina, Jesina ed altre in D ed Eccellenza. Mancino, sarà un valore aggiunto nel gioco aereo. In casa Brian Lignano, dopo la partenza di alcuni giocatori che hanno seguito Moras, il mese di luglio ha partorito annunci interessanti, il centrocampista Giacomo Caccin ad esempio, dal Bassano, come Pavan con esperienze molteplici nei pro, al Cittadella e al Renate. Poi l'attaccante franco-senegalese Sene, giocatore che nelle ultime stagioni ha conosciuto bene la Puglia tra Bisceglie, Bitonto, Maglie. Giocatore che abbina potenza e velocità sul fronte offensivo. Infine l'attaccante del 2004 Basso Ricci ed il difensore 2006 Riccardo Pasquetto. Ha rivoluzionato la rosa il Lavarian Mortegliano Esperia, solo 5 superstiti dalla promozione. Nello staff, come vice di Barbieri è giunto Raffaele Ametrano, ex giocatore di A. I friulani hanno iniziato la preparazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Pavan in azione con la maglia del Cittadella

Tommaso Silvestri con la maglia rossoalabardata

Silvestri si accasa a Crema «Sarei rimasto a Trieste»

Il centrale prende alla Pergolettese il posto dell'altro ex Alessandro Lambrughi «L'Unione risalirà»

TRIESTE

L'intervista

Nell'ultimo travagliato anno e mezzo è stato il leader difensivo e spesso il capitano della Triestina. Adesso Tommaso Silvestri resta in C e inizia una nuova avventura con la Pergolettese.

Silvestri, cosa le resta dell'esperienza triestina?

«Soprattutto la salvezza quasi miracolosa ottenuta quando sono arrivato a gennaio: quanto compiuto con Tesser e i ragazzi è stato incredibile,. A un certo punto eravamo convinti di agguantare anche i play-off, poi sono arrivati altri punti di penalità». Il ricordo più bello? «Il giorno della salvezza ai play-out ottenuta da un gruppo fantastico. Se non ci fossero stati problemi societari così gravi penso che molti sarebbero rimasti anche l'anno seguente. E ci sarebbe stato da divertirsi».

Invece la stagione passata come l'ha vissuta?

«Chi l'ha vissuta da dentro si porta a casa comunque cose positive, se scindiamo il risultato finale. C'è stato un gruppo unito contro mille avversità, che ha lavorato bene e ha sempre onorato la maglia. Credo che i tifosi ne siano stati orgogliosi».

Sul campo non avete mai mollato.

«Infatti appena arrivato qui a Crema, i nuovi compagni di squadra mi hanno detto che lo scorso anno senza penalizzazione la Triestina avrebbe fatto un bel campionato. A Crema l'Unione impressionò tutti, avevamo avuto il 70% di possesso palla, vinse la Pergolettese ma i ragazzi mi hanno confessato che di quella partita non ci capirono niente, solo che segnarono due gol un po' per caso. E che la Triestina giocava bene ed era difficile da affrontare».

C'è mai stata la possibilità di restare a Trieste?

«A fine stagione l'allora ds Franco me ne aveva accennato, io avevo dato totale apertura perché per me a Trieste con un progetto serio anche in D si può fare calcio importante. Poi la dirigenza è cambiata e non ho più sentito nessuno».

Ora la situazione societaria sembra volgere al meglio: cosa pensa della nuova Triestina?

«I nomi che si fanno per la rosa fanno presagire un campionato importante, ma mi auguro soprattutto che finalmente si facciano le cose a modo e che non si faccia il passo più lungo della gamba».

La Triestina potrà già lottare per la promozione?

«Credo sia meglio prendersi un anno in più per consolidare un progetto importante e non andare allo sbaraglio come gli ultimi anni. Ma ovviamente mi auguro che possa risalire già quest'anno, anche se vincere la D non è facile. Ci sono squadre forti, il Cjarlins sta spendendo tanto. Però tornare subito fra i professionisti darebbe una spinta a tutta la città».

Come è nato l'approdo alla Pergolettese?

«Avevo un accordo con la Reggiana di mister Tesser, ma prima dovevano mandar via due difensori: si andava per le lunghe e a quasi 35 anni non mi sono fatto scappare l'opportunità di un biennale con la Pergolettese, una società sana».

—**A.R.**

Sport

Vucetti-Bonifacio storico bis L'Europeo dopo il Mondiale

La coppia Junior (Svbg) domina le regate della rassegna continentale 470 realizzando una doppietta a una settimana di distanza dal titolo iridato
Il ds: «I ragazzi hanno offerto una performance straordinaria per maturità»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Alla fine, Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio sono riusciti a realizzare la loro impresa straordinaria. La coppia d'oro (è proprio il caso di chiamarla in questo modo) della Società velica di Barcola e Grignano, mette a segno una storica doppietta/poker, conquistando - dopo il titolo iridato Junior della classe 470 di Gdynia, in Polonia - l'alloro delle medesime disciplina e categoria agli Europei di Nida, in Lituania. Un vero trionfo nella graduatoria assoluta al quale si accompagna, come in occasione della competizione a carattere globale, l'affermazione tra gli equipaggi Under 21. Il duo triestino ha letteralmente spazzato via la concorrenza degli avversari e ha messo in acqua una serie di prestazioni solidissime e di livello superiore, tra le quali le 2 piazze d'onore nelle Medal race di ieri sono solamente la punta dell'iceberg. Già dal 2° giorno di prove, infatti, il sodalizio della Svbg ha iniziato a fare il vuoto dietro di sé, rendendo impossibile ogni tentativo di recupero da parte dei rivali. Basti pensare che gli inseguitori più prossimi - gli ucraini Yelyzaveta Vasylenko e Stanislav Madonich, arrivati secondi anche tra le compagini U21 - sono distanziati di ben 15 lunghezze. Salgono sul gradino più basso del podio, infine, i tedeschi Amelie Wehrle e Riccardo Honold. Una dimostrazione di reale strapotere, che conclude un luglio indimenticabile per gli atleti e il loro entourage. «Lo hanno fatto di nuovo! Ed è meraviglioso - commenta Alessandro Bonifacio, direttore sportivo della Barcola e Grignano, oltre che papà di Vittorio - perché i ragazzi hanno offerto una performance incredibile, prendendosi la vetta in poche prove e conducendo poi le operazioni in maniera matura, da veri veterani. Un risultato che dà una soddisfazione enorme. Ai protagonisti, al club e agli allenatori che li hanno seguiti, tra i quali non si può non citare il nostro coach Matjaz Antonaz e il tecnico federale Fabio Zeni». Non riesce invece la rimonta, passando ai 420 Open, all'altro portacolori Svbg Matteo Mioni, che in squadra con Noah Samuel Barbiero del Cnt Sirena era in gioco per l'accoppiata bronzo overall e successo tra gli Under 22. Una giornata storta dei due velisti ha minato non solo le chance di raggiungere e superare gli spagnoli Asier Jaudenes e Juan Benitez, ma ha inoltre sancito il sorpasso degli iberici Pedro Sotomayor Llargues e Quim Serra De Pedro, che si sono così assicurati il 1° posto tra gli U22. Il team locale si mette comunque al collo un argento di grande valore. Dopodiché hanno concluso decimi la loro esperienza Enrico Finoia della Triestina della vela e Tristan Gardossi dell'Adriaco e trentesimi Alessandro Barravecchia ed Edoardo Titolo della Pietas Julia. Si chiude in 47ª posizione (15ª per quel che concerne la Silver fleet) l'avventura di Costanza Tomasin e Vittoria Di Martino tra gli Under 17. Ma non finisce con gli onori di Nida l'ottimo periodo per il movimento della Venezia Giulia, perché c'è gloria pure per l'isontino e la classe Waszp, con un ulteriore primato continentale ottenuto da Jacopo Andrian. Nella specialità 6.9 il tesserato dello Yacht club Monfalcone ha preceduto tutti tra i maschi, terminando 2° nella tabella complessiva.

Lisa Vucetti e VIttorio Bonifacio hanno conquistato nelle regate sul Mar Baltico il titolo Europeo 470

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gereon sale al comando con due successi su Godo

Nella giornata di riposo per l'Is Copy Alpina i ronchesi brillano al Gaspardis e sono primi in A Silver

LUCA PERRINO
MONFALCONE

Baseball

Nella giornata di riposo delll''Is Copy Junior Alpina arriva una doppia vittoria e conquista del vertice della classifica provvisoria (con Verona), per la Gereon Engineering New Black Panthers Ronchi dei Legionari nell' ultimo turno del campionato di serie A Silver di baseball allo stadio comunale Enrico Gaspardis. 5 a 3 e 12 a 7 i risultati delle due partite che la vedeva opposta al Godo. Due gare intense, dove i colpi di scena non sono mancati, tra due team che si sono affrontati a viso aperto, mai domi e convinti delle proprie possibilità. Nella partita del pomeriggio sale sul monte di lancio per Ronchi dei Legionari Bernardis e per Godo Galeotti. Era quest'ultimo a concedere il vantaggio del 2 a 0 ai padroni di casa al secondo inning con le valide di Bertoldi, Furlan e Marco Furlani. Rispondono subito gli ospiti, andando a punto nell'attacco successivo con un punto. Successivamente c'è un sostanziale controllo delle difese che non concedono altre segnature fino al sesto attacco ronchese, quando Midena, con una valida, manda a punto Mendez. La frazione di gioco si chiude con tre corridori ronchesi sulle basi. Al settimo inning comincia a dare segni di stanchezza Bernardis e i romagnoli ne approfittano accorciando il punteggio con una segnatura. A quel punto va a lanciare Zotti che controlla la situazione e chiude l'inning. Nell' attacco successivo Ronchi dei Legionari mette al sicuro il risultato con due passaggi a casa base frutto delle valide di Luca Furlani, Bertossi e Bertoldi. Ultime riprese senza punti con Lubrano che rileva magistralmente Zotti in chiusura e i New Black Panthers si aggiudicano la gara con 9 valide e zero errori. Alla sera in pedana di lancio per i locali c'è Dalla Silvestra e per i ravennati l'esperto Piumatti. Apre le danze al terzo il Godo con 4 punti, ma subito le pantere nere cominciano a ricucire lo strappo con un punto nello stesso inning, artefice il triplo di Berini che spedisce a casa Midena autore, a sua volta, di una valida. Segue una fase di studio delle difese, con i lanciatori che concedono poco fino al quinto con i ronchesi che si avvicinano ulteriormente a seguito delle due segnature ad opera di Midena e Furlan dopo le valide dello stesso Furlan, Nardi e la volata di Luca Furlani. Al sesto Ronchi dei Legionari prende il largo sul subentrato lanciatore romagnolo Geminiani, con 3 punti. Sorpasso del Godo nell' inning successivo con Dalla Silvestra che cede e Zotti. Ma è all'ottavo attacco che Ronchi dei Legionari decide la partita con 6 punti incamerati. Negli ultimi due inning va a chiudere in maniera perentoria sul monte di lancio Stabile. Eroe di giornata in attacco Midena con 3 su 3.

LA SITUAZIONE

Il team di Furlani raggiunge al comando Verona ed è lanciatissimo verso i playoff

La Gereon Engineering batte Godo ed è provvisoriamente in vetta alla classiifica Foto SIlvano

Sport

Scherma

Martina Mondiale È oro nel fioretto «Lacrime di gioia l'ho voluto tanto»

La veneziana Favaretto batte la Errigo nel derby azzurro
Messaggio ai giovani: «Credete sempre nei vostri sogni»
E col trionfo iridato si prende anche la Coppa del mondo

LAURA BERGAMIN

L'impresa

Favaretto fenomenale. La campionessa di Noale sconfigge in finale Arianna Errigo e conquista il suo primo titolo individuale nel fioretto, ai campionati mondiali di scherma a Hong Kong.
All'Asia World Expo risuona per la prima volta l'inno dei Mameli per incoronare Martina Favaretto regina mondiale del fioretto. Il grido di esultanza, poi le lacrime e il lungo abbraccio con la sua avversaria-capitana Arianna Errigo. Il pianto liberatorio per aver raggiunto un sogno.
Si conclude così una finale tutta azzurra tra Favaretto, 24 anni e l'inossidabile Errigo, 38. Una vittoria che fa felice l'Italia ma soprattutto tutto il Veneto: nata a Camposampiero, Martina è cresciuta a Noale, prima di trasferirsi di recente a Zero Branco e si allena a San Giorgio delle Pertiche. Una gioia incontenibile quella di Favaretto che a lungo ha cercato questo titolo mondiale come lei stessa racconta: «Sono felicissima. Inseguivo questo oro da tanto tempo e forse, come dicono, più lo insegui e più scappa. Così dopo due bronzi mi chiedevo se questo oro sarebbe mai arrivato. Mi sentivo un po' in ritardo e invece alla fine questo titolo è arrivato. Quanto sia contenta di questa medaglia si è visto anche dalle lacrime che ho versato dopo aver vinto».
Tornando alla gara, Favaretto spiega: «È stata una bella gara e dall'inizio alla fine ho sempre avuto buonissime sensazioni, ho espresso una bella scherma e mi sentivo carica. E stata una bellissima giornata». Una ragazza tenace, un grande talento che, nonostante i suoi 24 anni, può contare su un palmares da veterana e che ha lanciato un bellissimo messaggio: «Credete sempre nei vostri sogni, se volete raggiungerli».
Commentando la giornata, la portacolori delle Fiamme oro spiega come l'assalto più impegnativo per difficoltà e punteggio sia stata la semifinale contro Ueno.
«È stato un assalto combattuto, punto a punto. Poi sono riuscita a prendere il largo. Lei poi non ha mai mollato fino alla fine ed inoltre è sempre difficile tirare con lei perché pratica una scherma con cui non mi trovo benissimo».
Dal punto di vista emotivo invece quello più difficile è stato l'assalto con Errigo. «Disputare una finale contro un'italiana e in modo particolare contro Arianna è stato difficile, anche perché se vinci, vinci il mondiale, se perdi sei secondo».
Non c'è però tanto tempo per festeggiare perchè giovedì Martina Favaretto insieme ad Arianna Errigo, Martina Batini e Anna Cristino scenderanno nuovamente in pedana per la prova a squadre. Le azzurre hanno superato tutte e quattro i quarti e partono super favorite. Martina Favaretto sogna il bis.

L'ULTIMO ATTO

«La finale contro una italiana e in particolare Arianna è stata emotivamente complicata»

VOGLIA DI BIS

Giovedì è in programma la gara a squadre: il quartetto italiano è il favorito

Ripercorrendo la giornata, il percorso di Favaretto è stato devastante. Nel primo turno, la noalese ha sconfitto per 15-5 la britannica Amelie Tsang mentre nel secondo ha superato in maniera ancora più netta la russa Aila Memedova, che si è arresa sul 15-4. Agli ottavi a cedere sotto i colpi dell'allieva di Mauro Numa è stata la canadese Jessica Zi Jia Guo (15-4), mentre ai quarti è stata la volta dell'altra canadese Nadia Hayes (15-3). L'assalto più combattuto è stata la semifinale contro la storica avversaria, la giapponese Yuka Ueno, vinto per 14-11, prima della finale contro Errigo dove Martina ha impegnato meno di tre minuti per superare l'azzurra con il risultato di 15-7.
Una curiosità che rende ancora più leggendaria la giornata, Martina Favaretto è la 125ª medaglia d'oro nella storia dei Mondiali e un secolo esatto di distanza dal primo titolo che venne conquistato da Giorgio Chiavacci nel fioretto maschile nel 1926. La vittoria nel Mondiale regala a Favaretto anche la Coppa del mondo. Grazie ad i punti guadagnati in questa gara riesce a superare l'altra azzurra Martina Batini, uscita ai quarti e a scalare la vetta del ranking mondiale. Una giornata davvero magica.

Martina Favaretto, 24 anni felice con l'oro individuale nel fioretto e poi commossa a fine assalto abbracciata dalla Errigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta l'emozione di Numa «Non ha sbagliato nulla»

Il mitico doppio oro ai Giochi di Los Angeles allena la campionessa all'Antoniana di Padova: «È costante e tenace»

L'intervista

Mauro Numa, due volte oro olimpico nel fioretto maschile a Los Angeles 1984, ha seguito Martina Favaretto in tutta la sua carriera ed è il suo maestro all'Antoniana Padova dove la neocampionessa mondiale si allena.
Si aspettava che Martina oggi avrebbe vinto?
«Fin dalle prima gare si è visto che voleva vincere. Era tanto tempo che aspettava questo momento. Se c'era un'atleta che si meritava questo titolo era proprio Martina, per la sua costanza e la sua tenacia. È sempre stata tra le prime. Negli altri due Mondiali era arrivata terza e alle Olimpiadi ha sfiorato il podio. Per tutta la stagione è sempre stata davanti. Se non vinceva era comunque sul podio. Sono molto felice per lei».
Quali sono stati gli elementi decisivi per la vittoria di Martina?
«Ha tirato benissimo fin dai primi assalti. Non ha sbagliato nulla. Ha saputo gestire gli incontri e non ha avuto fretta nel voler concludere gli attacchi».
Quale è stato l'assalto più complicato di questa giornata?
«Sicuramente la semifinale contro la giapponese Ueno. Si conoscono fin dalle categorie giovanili. La giapponese esprime una scherma ostica, non è molto alta e non è facile andare a bersaglio. Martina ha saputo mantenere la calma ed è riuscita a superarla».
E la finale contro Arianna Errigo?
«I derby sono sempre molto complicati ma Martina ha affrontato questo assalto con molta tranquillità. Ha subito preso in mano la situazione e non si è fatta mettere in difficoltà da un'avversaria che ha molta più esperienza di lei. Non era facile una finale contro Errigo perché è una campionessa scafata».
Cosa vuol dire essere il maestro di una campionessa del mondo?
«Avere un'atleta così non è da tutti i giorni. E' stata bravissima. Sono contento per lei perché si meritava questa vittoria, per la sua bravura, per il suo impegno e la sua umiltà. Quando torna da una gara, che abbia vinto o abbia perso, lei è sempre pronta a ricominciare, ad ascoltare i consigli e a darli agli atleti più giovani».
Oltre al titolo mondiale, è arrivata anche la Coppa del mondo?
«Sì, abbiamo fatto i conti e con la vittoria Martina dovrebbe aver superato Martina Batini che era in testa al ranking, ma è uscita i quarti e a mantenere a distanza la giapponese Ueno che la seguiva e oggi è arrivata terza. Quindi oltre al titolo anche la Coppa del mondo, al termine di una stagione da grande protagonista".
—**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martina Favaretto 24 anni col maestro Mauro Numa, 64

IL PROGRAMMA DI OGGI

Torna in pedana la friulana Rizzi: con l'Italspada cerca la medaglia

Concluse le prove individuali con un bottino di un oro e quattro argenti, i mondiali di scherma di Hong Kong propongono la prima giornata delle gare a squadre. A scendere in pedana le squadre di fioretto maschile e di spada femminile. Per il fioretto saranno impegnati Guillaume Bianchi, Filippo Macchi, Tommaso Martini e Tommaso Marini. C'è molta attesa per le spadiste, guidate dalla friulana Giulia Rizzi che si allena alla scherma Treviso. Rizzi, dopo lo splendido argento nella prova individuale, punta all'oro sfuggitale solo all'ultima stoccata del supplementare, insieme alle compagne Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo e Gaia Caforio. Le finali per il bronzo e per l'oro, saranno trasmesse dalle 11, su Rai Sport ed Eurosport 2.

Radio e Televisione

Il giovane Montalbano
Rai 1 21:30
Mentre Montalbano indaga sul rapimento di una bambina, a Vigata arriva il giovane vicecommissario Mimì Augello. Tra le persone coinvolte nel caso c'è anche Livia, una ragazza di Genova che finisce al centro delle indagini.

Ritorno in Paradiso
Rai 2 21:20
Un noto autore di gialli viene trovato morto in una villa poco dopo aver presentato il suo nuovo libro a un festival. Tra rivalità, rancori e segreti, le indagini puntano sugli altri ospiti presenti alla serata.

Lucio per amico...
Rai 3 21:20
Il documentario ricostruisce la figura di Lucio Battisti attraverso i ricordi di chi lo ha conosciuto, svelando aspetti della sua personalità, della sua musica e delle sue canzoni. Testimone d`eccezione è Mogol.

Lo chiamavano ...
Rete 4 21:35
Deluso dalla corruzione nel calcio americano, "Braccio di ferro" si è ritirato. Ma, dopo aver visto in Versilia una sfida tra ragazzini e una squadra della Nato, decide di ritornare in campo come allenatore.

Temptation Island
Canale 5 21:20
A Temptation Island è tempo di verdetti: falò decisivi, confronti accesi e colpi di scena. Tra lacrime, dubbi e nuove consapevolezze, alcune coppie si ritrovano, mentre altre scelgono di dirsi addio.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il giovane Montalbano Miniserie
23:40	Tg 1 Sera News
23:45	30 anni di Porta a Porta - Un'estate di ricordi Attualità
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Provaci ancora Prof Serie Tv
3:45	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze: Viaggio di nozze alle Cicladi Film Tv Sentimentale ('19)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23:30	Oltre il Paradiso Serie
0:35	Uno Jazz&Blues Festival 2026 Evento

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:45	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 21 - Il grande Nord Europa
17:45	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:25	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:20	Lucio per amico. Ricordando Battisti
23:00	Il Fattore Umano Reportage
23:45	Per un'ora d'amore Cortometraggio
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:15	4 Di Sera News News
7:15	Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:50	Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili Film Tv Drammatico ('22)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Lo chiamavano Bulldozer Film Comico ('78)
23:55	Vacanze ai Caraibi Film Commedia ('15)
1:45	Tg4 '26 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:40	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:30	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:55	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:40	Tg5 - Notte News
1:15	Meteo Previsioni del tempo
1:20	Solo Per Amore - Destini Incrociati Miniserie

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
12:55	Meteo.It Previsioni del tempo
13:00	Sport Mediaset News
13:45	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:30	I Simpson Telefilm
14:55	Magnum P. I. Telefilm
16:45	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Bastardi senza gloria Film Dramm. ('09)
0:15	Alien Film Fantascienza ('79)
2:25	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Documentario
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Memorie di una geisha Film Drammatico ('05)
1:50	Camera con Vista Rubrica
2:15	La Torre di Babele Doc Documentario
3:15	L'Aria che Tira Attualità
5:15	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Un'estate per ritrovarsi Film Sentimentale ('23)
17:15	Due cuori a Manhattan Film Sentimentale ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Casino Royale Film Azione ('06)
0:25	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Segnali dal futuro Film Fantascienza ('09)
0:10	Save the Dating - Amori in corso Show
2:05	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:20	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Mortal Kombat 2-Distruzione Totale Film Azione ('98)
22:50	The Equalizer Telefilm
0:30	Chicago Med Telefilm
1:55	Superman & Lois Telefilm
3:20	Show Reel '26 News
3:50	Roswell, New Mexico Telefilm

RAI 4 — 21

14:15	La Casa del Padre Film Thriller ('23)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Portobello a colori
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Al telefono Varietà
16:10	70×70 - Vol. 2 ... - Conti in Somalia Varietà
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	Mea culpa Film Az. ('14)
22:50	Salt Film Azione ('10)
0:25	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

11:05	Psycho Film Thriller ('98)
13:20	La mia Africa Film Drammatico ('85)
16:35	As You Like It - Come vi piace Film Commedia ('06)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
23:20	Sfida a White Buffalo Film Western ('77)
1:20	Psycho Film Thriller ('98)

RAI 5 — 23

16:30	Documentario - Onde Ribelli - 50 anni di libertà in FM
18:00	Generazione Bellezza
18:20	Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo
19:25	Rai News Giorno News
19:30	Di là dal fiume e tra gli alberi - 7ª Edizione
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 24
21:20	Guida romantica a posti perduti Film Drammatico ('20)
23:05	Il primo re Film Drammatico ('19)
1:15	Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

12:10	Indio 2 - La rivolta Film Avventura ('91)
14:00	Il piombo e la carne Film Western ('64)
15:35	Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
17:30	Sangue chiama sangue Film Azione ('68)
19:10	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Az. ('22)
21:10	Alessandro il Grande Film Storico ('56)
23:35	L'Immortale Film Azione ('10)
1:30	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
15:50	Anica Rubrica
15:55	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Vite In Fuga Serie Tv
21:20	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
23:10	Cuori Serie Tv
0:55	La Squadra Serie Tv
2:40	Candice Renoir Serie Tv
4:25	Allora In Onda Rubrica
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Outlander Telefilm
22:30	Outlander Telefilm
23:40	Non ti muovere Film Drammatico ('04)
1:35	In nome di mia figlia Film Drammatico ('16)

TWENTYSEVEN — 27

14:15	La Signora Del West Telefilm
15:15	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15	La Signora Del West Telefilm
21:10	The Mask 2 Film Commedia ('05)
23:05	Piccoli brividi 2 - I fantasmi di Halloween Film Avventura ('18)
0:45	Miami Vice Telefilm
2:25	Nonno Felice Situation Comedy
3:10	Casa Dolce Casa Situation Comedy
3:50	Codice Rosso Telefilm

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg2000 News
21:10	Tempo di amare Serie
23:00	Dear Frankie Film Drammatico ('04)

LA7 CINEMA — 29

14:45	Sorveglianza... speciale Film Azione ('87)
16:55	La festa prima delle feste Film Commedia ('16)
18:50	Tg La7
18:55	The Millionaire Film Commedia ('08)
21:15	Malice - Il sospetto Film Thriller ('93)
23:15	Fiori d'acciaio Film Drammatico ('89)
1:25	Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico (2011)

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Adeline Film Tv ('21)
23:20	Scritto Nelle Stelle Film Tv Commedia ('22)
1:15	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:40	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Vite al limite Rubrica
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Matrimonio a prima vista Italia Reality
23:00	Matrimonio a prima vista Italia Reality Show
0:20	ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	McDonald & Dodds Serie Tv
23:10	Vera Serie Tv
1:05	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:05	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:45	The Closer Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:40	Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)
17:30	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	The Irrational Telefilm
22:05	The Irrational Telefilm
23:00	C.S.I. Miami Telefilm
2:15	Il segreto del suo passato Film Tv Thriller ('16)
3:35	Tgcom24 Breaking News News
3:40	Doppia Indagine Real Tv

DMAX — 52

14:00	Affari a tutti i costi Rubrica
16:05	Rimozione forzata Real Tv
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Metal Detective Documentario
22:50	Metal Detective Documentario
23:55	L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario
0:50	L'occhio del ciclone
2:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

15:25	Atletica Leggera: Camp. Italiani Firenze 2a giornata
19:10	Tennis: Ladies Open Palermo Finale
21:15	Pattinaggio Artistico. C.ti Italiani Rimini
22:30	Scherma: Camp. Mondiali Hong Kong 2026 Finali a Squadre: Spada femminile
2:25	Atletica Leggera 2026:Giro di Castelbuono
4:00	Pugilato Capri Boxing Night

RADIO

RADIO 1

15:05	L'estate in onda
16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 musica
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

16:00	Richard Wagner, Die Walküre
23:00	Orchestra della Svizzera Italiana
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Pecchia e Damiani
17:00	Dee Notte
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Notorious
23:00	Legend

CAPITAL

6:00	Buongiorno Capital
7:00	The Breakfast Club
10:00	Il Mezzogiornale
12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero

M2O

14:00	Isabella
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

18:35	Ready Player One Film *Sky Cinema Action*
19:10	Tumbledown Film *Sky Cinema Romance*
19:15	Sotto attacco Film *Sky Cinema Stories*
19:15	Il mostro Film *Sky Cinema Uno*
19:20	Megamind Film *Sky Cinema Family*
19:25	Il sesso degli angeli Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Vetro Film *Sky Cinema Suspense*
19:30	Atlas Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Aquaman Film *Sky Cinema Action*
21:00	Febbre da cavallo: La mandrakata Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	L'amico fedele Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Dragon trainer Film *Sky Cinema Family*
21:00	Le cose non dette Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Il potere dei soldi Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Il mio nome e' nessuno Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Ennio Doris: C'e' anche domani Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Ben: Rabbia animale Film *Sky Cinema Uno*
22:50	Benvenuto Presidente! Film *Sky Cinema Comedy*
22:50	Presence Film *Sky Cinema Suspense*
22:50	E poi si vede Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Pillole d'Istria e dintorni
14:25	Itinerari Collezione
14:55	Te Go Preparà
15:25	Quarta di Copertina
16:00	L'appuntamento Collezione
16:40	Zona Sport Estate
17:10	Oramusica
17:25	Un compositore a cavallo tra '800 e '900
18:00	Prg. in Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Mediterraneo
20:00	Tuttoggi Scuola
20:45	Te Go Preparà
21:00	Tuttoggi
21:15	Istria e... Dintorni
21:55	Il Giardino dei Sogni
22:35	Splendori d'Istria
23:30	Salve
24:00	Tuttoggi

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:20	L' Alpino
12:35	Studio Telequattro - Edil Talk
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
15:25	L' Alpino
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:30	Tg Regionale
20:53	Tg Trieste
21:23	A Tutto Campo Fvg
22:23	Agricultura
23:08	Tg Trieste
23:38	Tg Regionale
0:06	Trieste In Diretta

TELEANTENNA

7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv
0:30	Sigle E Canzoni Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Pres. Programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Radar estate: In noi coesistono menti diverse. Discendenti dei dinosauri ancora tra noi. Capelli ricci e capelli lisci; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Pigmalione", di e con P. Bonifacio ; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: I contenuti de "La Nuova Voce Giuliana". Il progetto Interreg Italia–Croazia MARINET – MARIculture NETwork: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7:00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7:30** Magazine Del Mattino; **8:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8:10** Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primož Forte; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja – A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11:00** Studio D Estivo; **13:00** Gr Ore 13:00; **13:20** Musica A Richiesta; **14:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14:10** Brezcasni, Pripravlja In Vodi Katja Stojnic; **15:00** Terzo Turno: In Studio Matej Nadlišek E Peter Verc; **17:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17:30** Libro Aperto: Homer: Odiseja – 27 Pt; **18:00** Glasnik Krasa In Ljubezni Dvoedine – Ob Lanski Stoletnici Rojstva Cirila Zlobca; **19:00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana nella prima parte della giornata sarà possibile maggiore nuvolosità. Nella notte sulle zone orientali soffierà Borino, poi venti deboli a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/23
Massima	30/33	28/30
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

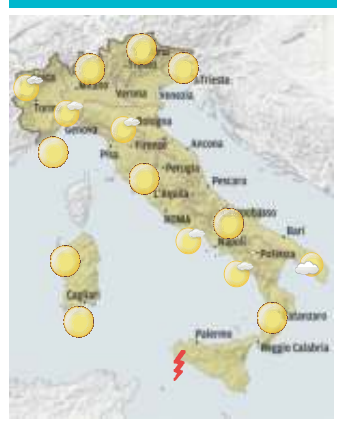
DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno e caldo in pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Cielo sereno con venti di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura di giorno e sulla costa di notte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/22	21/24
Massima	33/35	28/31
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

OGGI IN ITALIA



Nord: cielo poco nuvoloso. Farà più caldo, le temperature massime toccheranno punte di 34°C.

Centro: atmosfera stabile e calda, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime in aumento.

Sud: temporali in Sicilia, locali in Campania. Cielo a tratti nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

Nord: bel tempo e cielo poco nuvoloso. Più nubi interesseranno le Alpi con dei rovesci sui confini.

Centro: cielo sereno o con pochissime nubi. Caldo fino a 37 38 gradi su Toscana e Lazio.

Sud: bel tempo prevalente, il cielo sarà sereno quasi ovunque, infatti in Sicilia ci saranno temporali con grandine.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna conclude il suo passaggio in Capricorno e ti invita a guardare con realismo ciò che stai costruendo. Da domani lo scenario cambia.

TORO 21/04–20/05
Metti ordine nelle tue priorità e scopri che molte cose possono diventare più semplici. Venere in Vergine favorisce scelte ragionate e una maggiore attenzione ai dettagli.

GEMELLI 21/05–21/06
Hai bisogno di una giornata più frizzante, fatta di leggerezza e piccoli piaceri. Lascia spazio alla spontaneità: anche un momento semplice può diventare memorabile.

CANCRO 22/06–22/07
Una questione pratica richiede attenzione e metodo: oggi puoi trovare una soluzione che finora ti era sfuggita. Mercurio sostiene intuito e capacità di analisi.

LEONE 23/07–23/08
Una nuova prospettiva ti permette di guardare più lontano. La giornata favorisce chi sa investire nelle proprie idee senza disperdere energie in troppe direzioni.

VERGINE 24/08–22/09
Hai bisogno di ritrovare leggerezza e di concederti qualcosa senza sentirti in dovere di giustificarlo. Una piccola novità può riportare entusiasmo nella giornata.

BILANCIA 23/09–22/10
Oggi la Luna in Capricorno ti spinge a fare ordine. Non cercare di accontentare tutti: una decisione chiara sarà il modo migliore per ritrovare equilibrio.

SCORPIONE 23/10–22/11
Un confronto può trasformarsi in un'occasione di crescita. La Luna in Capricorno sostiene il tuo lato più strategico e ti aiuta a vedere oltre le apparenze.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Hai bisogno di tornare a ciò che ti diverte. Il Sole e Giove in Leone risvegliano il desiderio di esprimerti senza troppe strategie, oggi lascia spazio al piacere.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Goditi questa Luna ancora nel tuo segno: ti restituisce una sensazione di equilibrio e di maggiore sintonia con te stesso. Puoi concederti di rallentare il ritmo.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti invita a prendere le cose con più leggerezza. Segui ciò che ti incuriosisce: una piccola deviazione dalla routine può rivelarsi piacevole.

PESCI 20/02–20/03
Oggi c'è spazio per una piccola gioia fuori programma. Non serve cercare grandi emozioni, a volte è un dettaglio semplice a cambiare il colore della giornata.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	21 Km/h
Monfalcone	21	32	22 Km/h
Gorizia	20	32	20 Km/h
Udine	20	31	24 Km/h
Grado	21	31	22 Km/h
Cervignano	19	31	20 Km/h
Pordenone	21	32	18 Km/h
Tarvisio	15	27	21 Km/h
Lignano	22	31	18 Km/h
Gemona	20	30	19 Km/h
Tolmezzo	18	29	21 Km/h
Forni di Sopra	14	24	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,2	27,3
Grado	poco mosso	0,2	27,3
Lignano	poco mosso	0,2	27,2
Monfalcone	poco mosso	0,2	27,4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	25	**Londra**	18	29
Atene	26	36	**Lubiana**	18	31
Belgrado	21	31	**Madrid**	21	37
Berlino	12	22	**Mosca**	17	26
Bruxelles	14	28	**Parigi**	17	31
Budapest	26	36	**Praga**	16	28
Copenhagen	14	20	**Varsavia**	13	21
Ginevra	16	32	**Vienna**	18	30
Lisbona	19	31	**Zagabria**	21	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	31
Bari	24	28
Bologna	21	32
Bolzano	17	34
Cagliari	22	30
Firenze	22	35
Genova	23	31
L'Aquila	17	31
Milano	23	34
Napoli	23	35
Palermo	26	28
Reggio C.	25	33
Roma	24	36
Torino	22	33
Venezia	23	29

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 - Muggia tel. 0402462462
Localita' Bagnoli Rosandra, 64 - San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 - Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264

Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via Carlo Combi, 17 tel. 040302800
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
DOBERDÒ DEL LAGO
Al Lago
Via Roma, 13 tel. 048178300
MOSSA
Moretti
Via Olivers, 41 tel. 048180220
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 tel. 043134914

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 27 luglio 2026
È stata di 10.121 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Concessionaria ALPINA 47 anni con VOI

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni -1 Anno Furto Incendio Rapina

da **€ 15.890****
PRONTA CONSEGNA

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni - 1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio

da **€ 17.690****
PRONTA CONSEGNA

EMC 7

Il Suv perfetto per la tua famiglia 1,5 bz AT Ideale per
chi cerca un auto comoda ed elegante
1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio
Garanzia 5 Anni

da **€ 22.500****
PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI

da **€ 27.888****
PRONTA CONSEGNA

GLORY 500 1,5

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni
Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili
Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni

da **€ 16.490****
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI + TELECAMERA
Garanzia Casa 5 Anni

€ 16.900**
PRONTA CONSEGNA

EMC 212 TURBO 4X4

Vero fuoristrada, per chi ama guidare
fuori dagli schemi.
Stile militare, anima ruvida e voglia di libertà
Robusto e affidabile con 5 anni di garanzia
Pelle, Adas, pedane elettriche, tetto apribile
e tantissimo altro...

da **€ 38.900****
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran
Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi
Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile
4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche
con Cambio Automatico.

da **€ 24.990 + iva****
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

Grande efficenza. Tutti i dispositivi Airbag Esp Clima,
Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti
Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia.
Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 19.900 + iva****
PRONTA CONSEGNA

€ 119/MESE* KIA PICANTO 1,0 5posti Come Nuova Uniprò 2021 Bellissima km42mila Clima Esp Radio+Usb Pneus Nuovi e Tanto altro

€ 137/MESE* PANDA 4X4 1,0 BellaBella Introvabile Clima Esp Radio Sensori park Vetri Elettrici Differenziale bloccabile e Tanto altro

€127/MESE* OPEL KARL ROCKS 1,0 Uniprò Abs Esp Clima Cruise contr. Radio Usb Blue Tooth Ruote lega e Tanto altro

€120/MESE* RENAULT TWINGO 1,0 Molto Bella Uniprò Clima Radio Usb Blue Th Cruise contr. Esp Abs e Tanto altro

€ 98/MESE* FIAT PANDA 1,2 5posti k115mila Abs Radio Monitor Usb Blue Th gommata e Tanto altro

€ 138/MESE* TOYOTA YARIS 1,0 Bellissima Unipro Telecamera park Clima Automatic Adas Esp Telecamera Radio Blue Th Comandi Volante RuoteLega Gomme 4 stagioni

€ 129/MESE* MITSUBISHI SPACE STAR 1,0 Uniprò Introvabile km 30mila Tagliandi Alpina Telecamera Adas Radio Blue Th Clima Colore Speciale e Tanto altro

€158/MESE* KIA STONIC 1,0 T Mild Hybrid Uniprò Clima Bizona Automatic Adas Schermo Multi Blue Th solo 45mila km RuoteLega e Tanto altro

€157/MESE*PEUGEOT 308 STATION W 1,6 hdi Uniprò Clima Automatic Abs Sensori Blue Th RuoteLega Cruise Control e Tanto altro

€ 146/MESE* MITSUBISHI ASX 1,6 benz Uniprò solo 90mila km Manutenzione Alpina Clima Servosterzo Computer Specchi Elett. Gommata e Tanto altro

€ 129/MESE* FIAT TIPO 1,4 benz 5 porte Uniprò solo 75mila km Clima Automatic Esp Abs Cruise Control Sensori Monitor RuoteLega BlueTh e Tanto altro

€ 100/MESE* FORD C MAX 1,6 td Comoda Multispazio Bene Tenuta Clima Automatic Abs Esp Blue Th Computer Sensori RuoteLega e Tanto altro

€ 100/MESE* + IVA FORD TRANSIT COURIER Furgone solo 58mila km 4,3 metri Clima Abs Esp Computer Blue Th Radio+Comandi Volante Usb e Tanto altro

€ 163/MESE* PICK UP STEED 4X4 ECODUAL UNIPRÒ 5 posti Clima Esp Abs Radio Cd Sensori RuoteLega e Tanto altro

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

MITSUBISHI MOTORS · EMC · FOTON · DFSK · Great Wall · VICTORIA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

040 231905 - Linea diretta **320.3336251** - h 8/20 **www.alpina.srl** - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.